TEMPOCASA FRANCHISING NETWORK
Ed è già casa

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVII - Numero 174 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale-online)

TEMPOCASA FRANCHISING NETWORK
Ed è già casa

DISASTRO ARCURI-AZZOLINA

SALTA IL BANCO

Caos scuola su tavoli e sedie. Rivolta delle aziende: ci chiedono di fare in un mese il lavoro di 5 anni

Fine emergenza mai: Conte vuole la proroga

La ripartenza della scuola dopo l'emergenza Coronavirus è sempre più nel caos. Il bando per la fornitura di banchi e sedie per ogni singolo alunno, pubblicato sotto la regia del commissario Arcuri, è praticamente irricevibile per le aziende. «Ci chiedono di fare in un mese il lavoro di cinque anni», protestano.

servizi da pagina **2** a pagina **8**

IL BOTTINO DEL MES

Non facciano gli schizzinosi sulla salute

di **Alessandro Sallusti**

Duecento li abbiamo portati a casa ieri l'altro, anche se li incasseremo a rate e a partire dalla primavera prossima. Ma altri 37 miliardi sono lì che ci attendono, e a un nostro segnale sarebbero immediatamente disponibili. Sono quelli del Mes, l'ex fondo salva Stati riconvertito senza condizioni a salva sanità (nel senso che sono fondi da spendere unicamente per migliorare quel settore). I grillini, spalleggiati dalla Lega, non li vogliono prendere per pregiudizi e promesse elettorali fatte nell'era pre Covid. Conte come al solito prende tempo, questa volta per paura di spaccare il governo e perdere il già tiepido sostegno dei Cinque Stelle.

Di questa stucchevole vicenda quello (...)

segue a pagina **3**

LE VERE PRIORITÀ

Servono opere e non solo economia verde

di **Nicola Porro**

Bene, bravo, presidente Conte, ma auguriamoci che non faccia il bis. Si può discutere sui tempi con cui arriveranno i fondi dall'Europa, sulla loro entità precisa, sui poteri di controllo che commissione e consiglio europeo si sono riservati, sul fatto che una loro parte provenga dal contributo netto che paghiamo al bilancio europeo, ma non si può mettere in dubbio la grande novità introdotta: un passo importante sulla mutualizzazione del debito continentale. E sulla circostanza che l'Italia ne trarrà i maggiori benefici. Sia in termini di aiuti a fondo perduto, sia sullo scarto tra interessi che pagherà sui nuovi debiti rispetto a quello che avrebbe corrisposto andando sul mercato.

Ma il bis, dicevamo, no. E il bis rischia di essere (...)

segue a pagina **5**

PER LA MADRE RICOVERATA

L'amore acrobatico di un figlio alla finestra

di **Valeria Braghieri**

PALESTINA Il gesto che commuove il mondo

Non avrebbe potuto stare altrove che arrampicato lassù, immobile per ore e affamato di lei. Quando ami, non hai altro da fare. E anche se erano ormai ore vuote, spente, era normale voler stare lì. Esattamente in quel punto individuato a fatica. Quell'angolo di visuale esatta a scorticare via i giorni. A finire con lei (...)

segue a pagina **14**

LA PROPOSTA ASSURDA

L'ultima dei grillini: vogliono candidare solo chi non lavora

Domenico Di Sanzo

a pagina **7**

FOLLIA GIUDIZIARIA

Il paradosso Eni e l'autolesionismo delle nostre toghe

di **Gian Micalessin**

a pagina **8**

PIACENZA, ARRESTATI 6 CARABINIERI

Soldi, spaccio e tortura: la caserma degli orrori

Luca Fazzo

Nelle carte dell'inchiesta della Procura di Piacenza c'è di tutto: droga, estorsioni, violenze, torture agli arrestati, tanti soldi sporchi. Ma a compiere queste azioni erano degli uomini in divisa: sei carabinieri in manette, la caserma messa sotto sequestro. Una cosa mai successa in Italia. Scrive il giudice: «Dietro i volti sempre cordiali e sorridenti di presunti servitori dello Stato si celavano autori di reati gravissimi».

a pagina **10**

IL DIBATTITO SU LAVORO E SOCIETÀ

Che ne sarà delle città con lo smart working? Così Milano cambia volto

Doninelli a pagina **21**

SCIACALLI DEL VIRUS

Se De Luca scambia il Nord per il Pd

di **Giannino della Frattina**

Non ci fosse da indignarsi e rispondere malamente a questo scostumato visto che di mezzo ci sono centinaia, anzi migliaia di morti, si potrebbe ridere del governatore piddino della Campania Vincenzo De Luca nella sua ultima (...)

segue a pagina **13**

Mancano solo **4 giorni**

per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.
Non è prevista proroga del periodo di adesione.

Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.
È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.
Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!

In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde Numero Verde 800-595 471 gruppo.intesasanpaolo.com

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
* Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. **Premio che è già incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca.**

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

SCENARI ECONOMICI Il dibattito in Parlamento

IL RETROSCENA

di **Laura Cesaretti**

Conte incassa subito: lo stato d'emergenza lo blinda fino a ottobre

Il premier alle Camere si sente forte dopo il vertice Ue. E ora si incolla alla poltrona

Il premier, novello Radames, «ritorna vincitor» da Bruxelles, con la maggioranza che gli canta la marcia trionfale sventolando flabelli al suo passaggio e inneggiando al Recovery fund. Mancano solo gli elefanti.

Inebriato dal successo dell'asse franco-tedesco, cui si è giustamente accodato, Giuseppe Conte parla alle Camere in terza persona plurale, come il Papa. Ma, lucidamente, pensa anche di passare subito all'incasso, battendo il ferro finché è caldo: così, dopo l'informativa parlamentare resa ieri, fa trapelare che in serata chiederà al Consiglio dei ministri di varare anche la proroga dello stato di emergenza almeno fino al 31 ottobre. Richiesta che aveva già messo sul tavolo, salvo poi congelarla viste le resistenze di parti della maggioranza, con il no esplicito di Italia viva, e gli attacchi dell'opposizione. Ora però può permettersi molta più libertà di manovra, e ne approfitta per blindarsi a Palazzo Chigi prima che arrivi un autunno che si preannuncia difficilissimo. E, adesso che il suo governo ottiene dall'Europa una generosa boccata di ossigeno, il premier si mostra disponibile, anzi quasi ansioso di condividere oneri e onori del «piano di riforme» (secondo lui «già avviato dalla conferenza nazionale Progettiamo il Rilancio» di Villa Pamphilii, quella dove ha cantato Elisa) con le opposizioni. Anzi, le omaggia persino: «Ringrazio le forze di maggioranza per aver sostenuto in modo compatto il governo», dice. «Però permettetemi di ringraziare l'opposizione che, pur nella diversità delle differenze, ha capito l'interesse nazionale. La classe politica italiana nel suo complesso ha dato prova di grande maturità», conclude con notevole ottimismo. E assicura che «il piano per la ripresa, che il governo realizzerà con lungimiranza e impegno, sarà un lavoro collettivo, che condivideremo con il Parlamento». Perché il «risultato positivo» del vertice di Bruxelles, aggiunge con solenne generosità, «non appartiene ai singoli - tantomeno a me - né al solo governo o alle forze di maggioranza, ma a tutto il Paese». Stavolta, insomma, Conte è convinto che gestire il rapporto con l'opposizione, almeno nella sua componente più europeista, possa rafforzarlo, e dunque si predispone ad assumerne la regia, neutralizzando le mosse di chi avrebbe potuto usarlo contro di lui.

L'INCUBO MES

Zingaretti lo sprona ad accettare il Fondo Salva Stati: è vantaggioso

Il premier, ex avvocato del popolo di fede orgogliosamente sovranista, ora abbraccia di slancio l'europeismo più idealista, citando Jacques Delors come fosse sempre stato suo compagno di banco: «L'Europa - scandisce - ha saputo rispondere alla crisi Covid con coraggio e visione, dimostrandosi all'altezza della sua storia e del suo destino, fino ad approvare per la prima volta i titoli di debito europei». L'Unione insomma, spiega (sorvolando con modestia sul proprio ruolo decisivo, ma lasciandolo intendere) ha finalmente «abbracciato una nuova prospettiva, dimostrandosi più coesa, solidale e politica, nello spirito del sogno europeo, con un radicale mutamento di prospettiva».

C'è un piccolo particolare su cui il premier sorvola, ma che in molti gli ricordano: i soldi (tanti) dei prestiti e dei fondi perduti Ue non arriveranno prima del 2021 avanzato. Nel frattempo, le casse italiane sono a secco, tanto che il governo si accinge a chiedere a spron battuto un nuovo scostamento di bilancio, che farà ulteriormente dilagare il nostro debito. È la ragione per cui molti, dalla maggioranza e dall'opposizione, ricordano al governo che la cosa più responsabile da fare sarebbe attivare immediatamente la linea di credito del Mes, assai più conveniente del finanziamento sui mercati. Persino l'accomodante Zingaretti, che da presidente di Regione sa quanto quei soldi siano indispensabili per rimettere in piedi la Sanità italiana (e liberare risorse da usare altrove) per una volta insiste: «Non vedo motivi per rinunciare al Mes: è un finanziamento vantaggioso ed utile. Il governo deve decidersi». Ma Conte, ligio al diktat grillino («Il Mes è archiviato») non ne vuole sentir parlare: meglio fare altro debito che rischiare la crisi.

AL SENATO Nella foto grande Giuseppe Conte e Roberto Gualtieri. Dall'alto: Luigi Di Maio ed Enzo Amendola; Emma Bonino; Matteo Renzi e Pier Ferdinando Casini

EUFORIA
L'Ue è stata all'altezza Verranno emanati titoli di debito europei

EURO IN SALVO
Il piano è il solo percorso per preservare l'integrità dell'unione monetaria

RINGRAZIAMENTO
L'opposizione pur nella diversità ha capito l'interesse nazionale

2
I passaggi parlamentari di Conte: ha riferito in mattinata alla Camera e al pomeriggio in Senato

209
I miliardi di euro che il Consiglio Ue ha affidato all'Italia tra sussidi e prestiti per il post Covid

LA SENTENZA IN LAZIO

Cade il segreto sui segreti del Covid: il Tar ordina la diffusione dei verbali

Sconfessato il governo: gi atti del Cts devono essere pubblici

Mariateresa Conti

Cade il segreto sui verbali, segreti, del Comitato tecnico scientifico che si è occupato dell'emergenza Covid 19. Lo stabilisce una sentenza del Tar del Lazio pronunciata lo scorso 13 luglio e pubblicata ieri. I giudici amministrativi della Prima sezione quater - presidente Mariangela Caminiti, consiglieri Lucia Gizzi e Ines Simona Immacolata Pisano, consigliere estensore - hanno accolto il ricorso di tre avvocati, Rocco Mauro Todero, Vincenzo Palumbo e Andrea Pruiti Ciarello, consigliere di amministrazione della Fondazione Einaudi, che avevano chiesto l'accesso civico ai verbali del Comitato tecnico scientifico anti-Covid: gli atti, in pratica, sulla base dei quali il governo ha deciso le limitazioni da imporre agli italiani per contenere il contagio e ridurre l'emergenza. Per il Tar, il diniego di accesso civico agli atti è stato un errore, perché i verbali richiesti del Cts erano propedromici all'emanazione dei Dpcm e non erano qualificabili come «atti amministrativi generali», come invece sostenuto nella memoria difensiva da Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della Protezione civile. Di qui l'ordine di far vedere e fare copia degli atti, entro 30 giorni.

Si chiude così una polemica che nel maggio scorso era stata sollevata anche a livello politico. In particolare, a contestare la «secretazione» degli atti del Comitato tecnico scientifico era stato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri (M5s), che aveva espressamente accusato il Cts di avere tenuto top secret i dati a sua disposizione. Lo stesso premier Giuseppe Conte era intervenuto a smorzare la questione, affermando che gli atti non erano secretati.

Ora sono i giudici a sbloccare la situazione. Fatti salvi ulteriori ricorsi a gradi superiori di giudizio, la sentenza impone che i verbali richiesti dai ricorrenti siano consegnati entro 30 giorni. E dunque diventino pubblici. A meno che l'amministrazione, che finora ha motivato il no all'accesso solo con ragioni formali, non opponga «ragioni sostanziali attinenti ad esigenze oggettive di segretezza o comunque di riservatezza degli stessi al fine di tutelare differenti e prevalenti interessi pubblici e privati».

Nella sentenza il Tar spiega che «la ratio dell'intera disciplina normativa dell'accesso impone di ritenere che se l'ordinamento giuridico riconosce, ormai, la più ampia trasparenza alla conoscibilità anche di tutti gli atti presupposti all'adozione di provvedimenti individuali o atti caratterizzati da un ben minore impatto sociale, a maggior ragione deve essere consentito l'accesso ad atti, come i verbali in esame, che indicando i presupposti fattuali per l'adozione dei descritti Dpcm si connotano per un particolare impatto sociale, sui territori e sulla collettività». Di qui l'accoglimento del ricorso, imponendo alla presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione civile «di consentire alla parte ricorrente di prendere visione ed estrarre copia della documentazione richiesta».

Che cos'è il Cts

Protezione civile
Il Comitato tecnico scientifico, istituito lo scorso 5 febbraio, è un organo di supporto della Protezione civile

Alta burocrazia
Del Cts fanno parte i massimi dirigenti di Enti come ministero della Salute, Istituto superiore di sanità e Agenzia del farmaco

Medici ed esperti
Del Cts fanno parte anche dirigenti medici di importanti strutture sanitarie ed esperti in virologia ed epidemiologia

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

LA GIORNATA

di **Lodovica Bulian**

Per ora solo promesse sul rinvio delle tasse «Sanzioni da azzerare»

Gualtieri ipotizza di rivedere i versamenti Il duro pressing di Italia viva e Forza Italia

Passa il Recovery Fund ma all'Italia servono soldi subito per la manovrina d'estate, e così arriva la terza richiesta di scostamento di bilancio in cinque mesi, dall'inizio dell'emergenza Covid. Più di venti miliardi di euro di deficit da autorizzare in consiglio dei ministri per arrivare al voto delle Camere il 29 luglio. Serviranno per la manovra che dovrà finanziare i Comuni in crisi di liquidità, la proroga dello stop ai licenziamenti che scade il 17 agosto, l'avvio dell'anno scolastico e la proroga degli ammortizzatori sociali.

Ma dentro c'è anche l'ipotesi di inserire una rimodulazione dei versamenti fiscali previsti per settembre, «riducendo significativamente l'onere per i contribuenti per il 2020», ha anticipato ieri in *question time* alla Camera il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Dopo le forti proteste dei commercialisti e le minacce di uno sciopero «a oltranza» per il mancato rinvio da parte del governo delle scadenze fiscali al 30 settembre - così si sono accumulati 246 adempimenti da qui a fine mese - l'esecutivo invia un segnale. Sul tavolo ci sarebbero 4 miliardi per prorogare e rateizzare le tasse per le imprese che sono state sospese fino a settembre per il Covid. «Il governo è impegnato ad alleggerire significativamente la scadenza di settembre e valuteremo con attenzione tutte le posizioni e le indicazioni che possono essere data sapendo che poi gli interventi devono essere dotati di un senso», ha promesso il ministro. Ma sulla decisione di non prorogare ulteriormente la scadenza del 20 luglio ha rimarcato che «c'è stata una scelta, che il governo ha preso. C'è il tema delle sanzioni che valuteremo. Ricordo che il versamento del saldo medio annuale di un contribuente forfettario nel 2019 è stato pari a 400 euro, la maggiorazione per coloro che pagano entro il 20 agosto sarà pari a 1,26 euro».

A CACCIA DI 20 MLIARDI

Per la terza volta l'esecutivo chiede uno scostamento di bilancio

Ma Forza Italia promette battaglia in Aula, con Maria Stella Gelmini che chiede chiarezza: «Le parole del ministro non hanno fornito certezze né sul rinvio delle scadenze di settembre, né sull'azzeramento degli interessi applicati a chi verserà in agosto. Nel momento in cui il ministro annuncia che l'Esecutivo chiederà al Parlamento un nuovo scostamento di bilancio, è bene che si sappia che senza una preventiva chiarezza su questi aspetti, il voto di Forza Italia non è neanche lontanamente immaginabile». Sarebbe pronta a votare subito invece una riforma del fisco che tagli le tasse agli italiani. Allo studio del Mef, fa sapere Gualtieri, c'è una «riscrittura sostanziale del calendario dei versamenti. La logica è quella di superare il meccanismo degli acconti e dei saldi, per andare verso un sistema basato sulla certezza dei tempi e degli adempimenti e una diminuzione nel corso dell'anno degli importi da versare, calcolato in base a quanto effettivamente incassato dalle partite Iva».

Italia Viva chiede di azzerare le sanzioni previste per il mancato versamento entro la scadenza del 20 agosto, a condizione che il versamento avvenga entro il 30 settembre: «Le difficoltà di chi governa non possono essere a nostro giudizio scaricate su chi oggi si trova più in difficoltà come chi ha visto stravolta la propria attività economica e imprenditoriale. Non parliamo di sconti delle tasse bensì di persone che le tasse le pagheranno ma che in questo periodo stanno facendo di tutto per raddrizzare le sorti della propria imprese e hanno bisogno di flussi di cassa per alimentare la liquidità aziendale».

il retroscena »

Quella tessera del Movimento che può trasformare Giuseppi

L'iscrizione piace a Di Maio. Ma a lui non conviene

Domenico Di Sanzo

Viene acclamato in Senato e alla Camera come l'eroe che ha portato a casa i denari del Recovery Fund, ma il suo futuro potrebbe passare da una tessera. E anche se nel M5s ci si può iscrivere solo compilando un form su Rousseau, il concetto è lo stesso.

L'idea la lancia l'ex capo politico grillino Luigi Di Maio in un'intervista a *Repubblica*. Gli chiedono se sarà Conte il prossimo leader dei 5 Stelle. Lui risponde: «Da parte mia, sarei molto felice se scegliesse di iscriversi al Movimento. Sarebbe una grande risorsa in più su cui contare». Non è la prima volta che Di Maio si dimostra aperto a un'entrata ufficiale del premier tra le fila pentastellate. Già nei mesi scorsi aveva detto di essere entusiasta all'idea di un'iscrizione dell'ex avvocato del popolo nel M5s. E, anche allora, come adesso, sono partire le dietrologie. Seguite dalle accuse di complotti. Il più ricorrente? «Lo vuole sfidare agli Stati Generali e farsi eleggere dagli attivisti, battendolo». Un altro? «Cerca di coinvolgerlo per isolare Di Battista e i suoi». Ma la realtà potrebbe essere più raffinata, sottile e complessa. In queste ore l'uscita di Di Maio sa trovando la sponda favorevole di un po' tutte le correnti del M5s. Un eletto vicino a Dibba dice: «Perché No? Sarebbe comunque meglio di Crimi». Scontato il giubilo dei «fichiani» più filo-Pd, e sono con il loro leader i parlamentari vicini a Di Maio.

Un outing che arriva proprio nel momento in cui il reggente Vito Crimi è più in difficoltà del solito. Perché nel M5s c'è chi vorrebbe un direttorio e chi preferirebbe eleggere un nuovo capo politico, ma tutti o quasi sono stufi del vuoto di potere. Ne sono la riprova le recenti modifiche del regolamento del gruppo al Senato, che puntano a una maggiore autonomia dal capo politico. E anche le tensioni e la mancanza di una bussola sulle regionali, con le fughe di notizie sui mal di pancia di Beppe Grillo in Liguria e sul ritiro delle candidature solitarie in Puglia e Marche. Proprio la figura di Conte potrebbe essere la prima pietra da posare per costruire la «pax grillina». Da «garante della maggioranza» a «garante delle componenti all'interno del M5s», ecco il concetto.

FIGLIO D'ARTE
Davide Casaleggio (44 anni)

Detto ciò, restano da fare i conti con l'oste. Il premier, accettando di entrare nel M5s, teme di perdere la sua presunta aurea di moderazione, autorevolezza e garanzia tra le parti. Senza dimenticare che se venisse approvata la legge elettorale proporzionale su cui si sta trattando, sarebbe difficile tornare a Palazzo Chigi in qualità di leader di partito. Così Conte potrebbe dimenticare anche le sue ambizioni da «riserva della Repubblica» e *civil servant* per andare a guidare un partito litigioso e in caduta nei sondaggi. Ma Di Maio, dopo la trattativa europea, riprende a coccolare l'avvocato e propone l'equazione tra Conte e il M5s. «Il Movimento, il premier Conte e tutto il governo hanno riportato il Paese al centro dell'Ue», scrive sui social il ministro degli Esteri. Che dicono che sogni Palazzo Chigi più che la guida del Movimento. La condizione è che Conte si faccia fregare con una tessera. Anzi, compilando un modulo sulla piattaforma Rousseau.

l'editoriale »

Non facciamo gli schizzinosi sulla salute

dalla prima pagina

(...) che mi sorprende è vedere nelle file degli scettici a chiudere l'operazione anche Matteo Salvini e, in parte, Giorgia Meloni, due giovani leader pragmatici e «sempre dalla parte dei cittadini» come si usa dire tra sovranisti. Dico questo perché penso che stare dalla parte dei cittadini significhi anche – penso soprattutto - pensare alla loro salute. Con 37 miliardi a disposizione, per esempio, si potrebbe provare a evitare che in molte parti d'Italia per un sospetto caso di tumore il malcapitato debba aspettare settimane – in alcuni casi mesi – per accedere a una Tac; oppure potremmo evitare a una donna l'umiliazione di tempi di attesa biblici per fare una mammografia, tempi a volte incompatibili con la velocità di sviluppo di qualsiasi malattia.

Per esempio, e a proposito di subalternità alla Germania, con 37 miliardi, avremmo le risorse per tenere attivi e pronti (non smantellare come qualcuno vorrebbe fare) gli ospedali di emergenza Covid invece che essere costretti un domani a ripristinare i ponti aerei per trasferire i pazienti negli ospedali tedeschi come è successo nei mesi scorsi per insufficienza di posti di terapia intensiva.

Oppure, con 37 miliardi, si potrebbe – faccio per dire – mettere in condizioni le università di medicina di sfornare più medici e meglio preparati, produrre noi più mascherine invece che elemosinarle alla Cina, non centellinare tamponi alla riapertura delle scuole e così via.

Insomma, con 37 miliardi si potrebbero fare davvero tante cose per la salute dei cittadini, in alcuni casi addirittura salvare loro la vita. Certe baracconate ideologiche e stupide sarebbe meglio lasciarle ai Cinque Stelle, che in questo sono maestri imbattibili.

Alessandro Sallusti

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

SCENARI ECONOMICI Il dibattito in Parlamento

LA GIORNATA

di **Fabrizio de Feo**
Roma

Il centrodestra marcia diviso ma respinge le avances di Conte

Salvini: un prestito strano. Meloni: rischiamo il diktat
Fi apprezza il risultato però avverte: ci faremo sentire

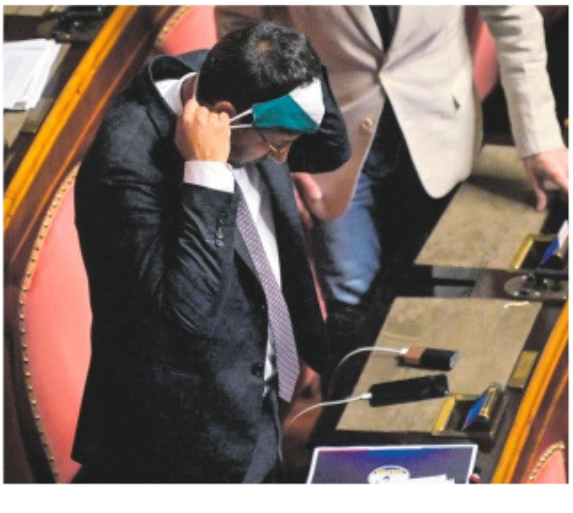
Giuseppe Conte si presenta alle Camere per celebrare l'accordo di Bruxelles e rafforzare il tentativo di accreditarlo come una sua vittoria. L'opposizione, naturalmente, rispedisce al mittente i trionfalismi del premier. Le voci di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, però, non si sintonizzano sulle stesse frequenze.

Silvio Berlusconi - che oggi voterà la risoluzione sul Recovery fund nella plenaria straordinaria del Parlamento europeo - rivendica di avere puntato fin dall'inizio su questo strumento e ribadisce, parlando con i suoi, che «le risorse devono essere spese per investimenti e riforme utili e non per misure assistenziali». Matteo Salvini arriva in Senato presentandosi con una battuta tagliente: «Vado ad ascoltare l'oracolo». Poi smonta l'accordo europeo. «Se c'è qualcosa di buono per l'Italia siamo tutti contenti, ma questo è il primo caso di un prestito dove l'Italia chiede un prestito, dei soldi suoi, ma gli dicono che i soldi li deve spendere come dice la Commissione. È un prestito un po' strano». Di fronte alle rimostranze della maggioranza Salvini replica a tono: «Se volete potete gridare anche "Conte papa", ma rivendico il diritto di criticarlo».

Dai banchi di Fratelli d'Italia, Daniela Santanchè prima ironizza sulla rappresentazione del trionfo avvenuta in aula: «Questo inizio di seduta mi ha rievocato quel film di Fantozzi, 92 minuti di applausi...». Poi entra nel merito: «Non capiamo il trionfalismo di queste ore. Il governo e l'Italia sono usciti da questa trattativa con meno soldi a fondo perduto e con più prestiti, quindi con un debito maggiore. Da patrioti abbiamo tifato Italia, ma il giudizio rimane lo stesso: non siete capaci di portare il Paese fuori dalla crisi». Fratelli d'Italia batte con forza sulla necessità di vigilare affinché non ci siano cessioni di sovranità. «I soldi ci sono - dice Giorgia Meloni -, ma il rischio molto concreto è che per riuscire a spenderli si debba passare troppo tempo a convincere tedeschi e olandesi o persino a farci dire da loro cosa dobbiamo fare con le nostre pensioni».

Forza Italia con Gilberto Pichetto intravede all'orizzonte «il rischio che tutto possa essere vanificato dall'eccessiva litigiosità della maggioranza. Il governo ha il dovere di coinvolgere le opposizioni senza confronto di facciata come accaduto finora sugli altri decreti». Anna Maria Bernini ricorda che i «fondi del Recovery fund arriveranno solo nel 2021, le risorse del Mes a tasso zero servirebbero per mitigare la crisi sociale che purtroppo giungerà molto prima». Per Andrea Cangini «se il vertice si è concluso con un accordo il merito non è solo del governo ma della cancelliera Merkel che a fine carriera si è potuta permettere di rispondere alla storia delle sue condotte politiche». A Montecitorio Valentino Valentini ribadisce l'imperativo della condivisione: «Questo è il momento delle riforme, che vanno fatte in Parlamento: si faccia una bicamerale paritetica sull'Action plan. Senza una vera condivisione non date per scontato il nostro consenso allo scostamento di bilancio». Mariastella Gelmini ammonisce che «questa volta non basterà qualche carezza alle opposizioni, Fi, Fdi e Lega hanno un idem sentire sulle riforme, faremo pesare la nostra voce».

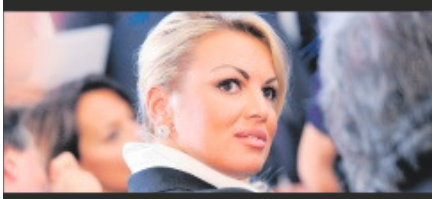
E se Giorgio Mulè fa notare che «il presidente Conte sbandiera successi "straordinari" ma la vera partita, quella delle riforme strutturali, l'Italia la deve ancora giocare», Marco Marin fa una critica basata sulla deludente propensione al dialogo dimostrata finora dal premier. «L'esperienza di questi mesi ci insegna che l'importante non è spendere risorse, ma come lo si fa. Bisogna investirle bene, non in assistenzialismo come fatto dal governo. Speriamo per il bene del Paese che Conte voglia ascoltare la competenza di Forza Italia».



ATTACCO A TESTA BASSA Il leader della Lega Matteo Salvini ieri nell'aula del Senato Nel suo intervento ha invitato il premier Giuseppe Conte a portare in Parlament misure che riducano la pressione fiscale «Sul taglio dell'Iva - ha detto - i voti della Lega ci saranno»

L'INDISCREZIONE DEL SETTIMANALE

«Oggi»: alla Pascale buonuscita da 20 milioni



«Buonuscita» da 20 milioni per Francesca Pascale, l'ex compagna di Silvio Berlusconi. Lo rivela il settimanale «Oggi», secondo cui sarebbe stato concordato anche un mantenimento da un milione di euro. Il leader azzurro e la Pascale si sono lasciati nel marzo scorso. La nuova compagna del leader azzurro ora è Marta Fascina

DOPO LO STRAPPO DI UN ANNO FA

In tre via da Forza Italia, aiutino alla maggioranza

Quagliarello, Romani e Berutti passano al Misto. Nasce la componente «Idea e Cambiamo»

EX MINISTRO Gaetano Quagliariello

Anna Maria Greco

Roma Avevano annunciato nell'agosto di un anno fa l'adesione al movimento di Giovanni Toti, «Cambiamo!», ma solo ora Gaetano Quagliariello, Paolo Romani e Massimo Vittorio Berutti escono davvero dal gruppo di Forza Italia in Senato.

Già di fatto fuori dal partito, tecnicamente ancora non avevano compiuto il passo parlamentare, essendo troppo pochi per essere autonomi e non volendo entrare nel gruppo Misto perché, secondo Quagliariello, «era costituito pressoché integralmente da colleghi appartenenti a una forza politica di sinistra, ma ora che è diventato un vero gruppo Misto, c'è l'agibilità per costituire una componente liberal-conservatrice».

La componente a Palazzo Madama a 3 di cui parla si chiamerà «Idea e Cambiamo», mentre il gruppo degli azzurri conterà a questo punto 56 senatori. «Idea» è il movimento con cui si è presentato alle scorse elezioni Quagliariello, unico eletto nel collegio uninominale dell'Aquila, poi confluito nel gruppo di Fi come indipendente, mentre «Cambiamo!» è appunto il movimento fondato dal governatore ligure allontanatosi dalla linea di Silvio Berlusconi e vicino al leader leghista Matteo Salvini. Quagliariello precisa che si tratta di «una scelta tecnica e non politica», ricorda di essere stato sempre favorevole a una federazione delle forze liberali nel centrodestra, ma ribadisce la posizione contro il governo Conte «drammaticamente inadeguato» e la collocazione nella coalizione. Con Fi, dice, ci si potrà forse rincontrare in una nuova stagione del PdL.

Quanto a Romani, una volta molto vicino a Berlusconi, da molti mesi ormai non ha più rapporti con il leader e si è avvicinato a Toti, probabilmente sperando di recuperare un ruolo futuro che tra gli azzurri non aveva più.

Il perché di questo passo non è chiaro, ma secondo alcuni potrebbe nascondere un avvicinamento dei 3 alla maggioranza, soprattutto per allungare più possibile la legislatura visto che i personaggi in questione sono ormai a fine carriera. Difficile, però, che questo eventuale sostegno al Conte II possa manifestarsi se si arrivasse ad un voto sul Mes, tema che spacca il centrodestra come i giallorossi, perché Fi è l'unica favorevole rispetto a Lega e FdI. Toti, infatti, come gli altri governatori, si è pronunciato a favore dei 37 miliardi utili per le Regioni, pur condividendo qualche preoccupazione di Salvini.

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI
Bando di gara - CIG 8346844192

Questo ente indice una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in concessione della gestione dei servizi del Museo degli Innocenti, delle attività temporanee, della portineria e del bookshop. Importo quadriennale: € 2.705.549,35 + IVA. Ricezione offerte: 21/09/2020 ore 09:00 Prima seduta: h 11:00 del 21/09/2020. RUP: Sabrina Breschi, breschi@istitutodeglinnocenti.it, 0552037329. Gestore Sistema Telematico: I-Faber S.p.A. tel. n. 0810084010, Start.OE@PA.i-faber.com. doc su: http://start.toscana.it.

Il Direttore Generale Dott. Giovanni Palumbo

Comune di Voghera
Avviso appalto aggiudicato

Si rende noto che il 28/05/2020 è stata aggiudicata definitivamente in modo efficace la procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento di servizi assicurativi. Aggiudicatari: lotto 1 Bucchioni's Studio per SACE BT spa euro 81.774,00; lotto 2 soc. Cattolica Assicurazioni soc. coop euro 441.660,00; Lotto 3 Groupama spa euro 7.746,00; lotto 4 Amissima Assicurazioni euro 53.890,95; lotto 5 Balcia Insurance SE euro 3.294,00; lotto 6 e lotto 7 AIG Europe SA euro 56.700,00 e euro 35.940,00. Offerte ricevute : 15. Invio alla GUCE 3/07/2020

Il responsabile P.O. servizio economato e provveditorato dott. Loredana Depaoli

ALER BG-LC-SO
AVVISO AGGIUDICAZIONE

Si rende noto che l'affidamento dei lavori di pronto intervento e manutenzione ordinaria riparativa presso gli edifici Aler o da essa gestiti, nell'ambito delle U.O.G. di Bergamo e di Lecco - opere da idraulico procedura aperta suddivisa in n. 6 lotti - è stato aggiudicato: lotto A cig 81182629BA: AQS srl, via Ruffino, 20 - 90049 Terrasini (PA), P.IVA 06439250827 - € 88.311,16 oltre IVA; lotto B cig 8118294424: Albiero srl, viale Papiniano, 57 - 20123 Milano (MI), P.IVA 07175930150 - € 88.700,38 oltre IVA; lotto C cig 8118305D35: Paladino Costruzioni srl, via Copenaghen, 30/32 - 20831 Seregno (MB), P.IVA 07455410964 - € 88.299,54 oltre IVA; lotto Comune cig 81183187F1: Florian Gianluigi, via Ferrara, 55 - 20821 Meda (MB), P.IVA 00216030965 - € 30.084,48 oltre IVA; lotto LC1 cig 8118341AEB: Multi Manutenzione srl, via Abele Merli, 10 - 20095 Cusano Milanino (MI), P.IVA 10786530153 - € 117.719,93 oltre IVA; lotto LC2 cig 811835674D: T.C. srl, via Casalino, 13 - 24121 Bergamo (BG), P.IVA 03879950164 - € 94.813,39 oltre IVA.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Diomira Caterina Ida Cretti

AGENZIA INTERCENT-ER
REGIONE EMILIA ROMAGNA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente Appaltante: Intercent-ER - Via Dei Mille n. 21, 40121 Bologna - Tel. 051 5273082 - Fax 051 5273084 - E-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it - Pec: intercenter@postacert.regione.emilia-romagna.it - Sito: http://intercenter.regione.emilia-romagna.it

Oggetto della gara: Procedura aperta per l'affidamento del servizio assicurativo polizza sanitaria 2. **Importo complessivo posto a gara**: € 3.374.650,00 Oneri fiscali inclusi **Termine e luogo presentazione offerte**: le offerte devono essere collocate per via telematica entro le ore 16.00 del 30/09/2020 **Bando integrale e documentazione di gara**: http://intercenter.regione.emilia-romagna.it - sezione "Bandi e Avvisi" **Data di invio del bando alla GUUE:** 16/07/2020

IL DIRETTORE
(Dott.ssa Alessandra Boni)

A.C.T.A. S.P.A.

Estratto di bando di esito di gara A.C.T.A. S.p.A., via della Siderurgica, 12 - 85100 Potenza (PZ), Italia, CF. 96006460768, P.IVA 01383790176, Tel. 0971/1944011 - email info@actapotenza.it, indirizzo internet: http://www.rete.potenza.it/8180/N/G00189. Esito di gara - Procedura aperta per l'affidamento del servizio di conferimento dei rifiuti urbani non differenziati (C.E.R. 20.03.01). Importo a base di gara pari a € 1.755.000,00 oltre IVA, CIG 8237632479. Il responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Michele Telesca. N. offerte ricevute: 1) New Ecology System Srl. (P. IVA 01929410767), Aggiudicatario: New Ecology System Srl, con sede in Loc. Mattina, Tito 85050 (PZ), Pec: newecologysystem@legalmail.it, PMI. Valore dell'offerta vincente: € 1.680.000,00, oltre IVA. Invio alla GUUE 29/06/2020.

L'Amministratore Unico: **Dott. Roberto Spera**

A.C.T.A. S.P.A.

Estratto di bando di esito di gara

A.C.T.A. S.p.A., via della Siderurgica, 12 - 85100 Potenza (PZ), Italia, CF. 96006460768, P.IVA 01383790176, Tel. 0971/1944011 - email info@actapotenza.it, indirizzo internet http://www.rete.potenza.it:8180/N/G00189. Esito di gara - Procedura aperta per l'affidamento del servizio di conferimento della frazione organica (C.E.R. 20.01.08), proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani del Comune di Potenza e da sfalci di potature (C.E.R. 20.02.01). Importo a base di gara pari a 1.509.000,00 €, oltre IVA. CIG 8279677D98. Il responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Michele Telesca. N. offerte ricevute: 2 - 1) RTI CTL ECOLOGY SRL (02977080809) /ECOSISTEM SRL (00853710796) - 2) NEW ECOLOGY SYSTEM Srl. (P. IVA 01929410767). Aggiudicatario: NEW ECOLOGY SYSTEM Srl, con sede in LOC MATTINA, Tito 85050 (PZ), PEC newecologysystem@legalmail.it, PMI. Valore dell'offerta vincente: € 1.432.840,00, oltre IVA. Invio alla GUUE 19/06/2020.

L'Amministratore Unico
dott. Roberto Spera

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 21

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta per l'affidamento della fornitura, in 4 lotti, di n. 150 autocompattatori a 2 e 3 assi "side loader" per la raccolta dei rifiuti, aventi M.T.T. pari rispettivamente a 18 e a 26 t ca., compreso servizio di manutenzione per n. 128 veicoli e fornitura ricambi per n. 22 veicoli, per 60 mesi, è pari a Euro 55.242.900,00, al netto dell'IVA, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa. Data spedizione G.U.U.E: 09.07.2020. Data spedizione G.U.R.I. 14.07.2020. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 09.10.2020.** Per informazioni: acquisti@pec.amaroma.it

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

SCENARI ECONOMICI Dopo il vertice di Bruxelles

Recovery Fund, governo già spaccato

M5s spinge per spenderlo in sussidi e tagli fiscali. Pd e Iv chiedono infrastrutture

Gian Maria De Francesco

E ora che fare? I 209 miliardi di euro che il Recovery Fund destina all'Italia (82 miliardi di sussidi a fondo perduto e 127 miliardi di prestiti) sono destinati a scompaginare la maggioranza di governo ancor più di quanto non abbia già fatto il tiramolla sul ricorso ai 37 miliardi del Mes che si trascina dagli inizi di maggio a oggi. Nell'euforia degli onori tributati al premier Giuseppe Conte per il negoziato a Bruxelles si nascondono le posizioni inconciliabili sulle politiche di rilancio da adottare per superare l'emergenza e che il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha astutamente celato nel Piano nazionale di riforma che può essere interpretato positivamente sia da Pd e Iv che dai Cinque stelle. Ma in Europa il trucchetto delle petizioni di principio non funzionerà più e bisognerà presentare progetti precisi.

Il viceministro dell'Economia, Laura Castelli (M5s), ha le idee chiare. «Con i soldi del Recovery Fund si può fare fiscalità di vantaggio», ha dichiarato a SkyTg 24 aggiungendo che «dall'altra parte, stiamo pensando a uno strumento che possa semplificare e ridurre le tasse agli autonomi, alle partite Iva». Idee declinati anche dal ministro degli Esteri e potente *capataz* pentastellato, Luigi Di Maio, che vorrebbe che si insistesse su una sospensione del Patto di Stabilità oltre la primavera 2021 per finanziare (in deficit, s'intende) un taglio delle tasse e una prosecuzione di quota 100 e, soprattutto, del reddito di cittadinanza senza modifiche.

Di pare diverso il Partito democratico. «Il Recovery Fund sostiene investimenti in conto capitale per digitale, green economy, infrastrutture. Mentre il Mes finanzia spese sanitarie (anche di parte corrente) per adeguare ospedali, ricerca, vaccini, scuole. Ecco perché vanno attivati entrambi», ha reso noto ieri il gruppo dem alla Camera guidato dall'ex ministro Graziano Delrio. Le idee del Pd sono abbastanza chiare: fondi per la digitalizzazione (in particolare delle scuole), completamento delle grandi opere (Torino-Lione, alta velocità sulla dorsale adriatica e al Sud) e piani per lo sviluppo delle rinnovabili.

Sulla stessa lunghezza d'onda, per una volta, anche i renziani di Italia Viva che nell'esecutivo sono rappresentati dal ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova. Comun denominatore la decontribuzione per le nuove assunzioni o per il mantenimento dei livelli occupazionali più che la cassa integrazione ad libitum. Proprio quella che il governo ieri sera si apprestava a rifinanziare con un nuovo scostamento da oltre 20 miliardi da suddividere per 6-7 miliardi proprio a 18 ulteriori settimane di Cig, 4-5 miliardi di sostegno a Comuni e Regioni per le mancate entrate e il resto per la rateizzazione delle prossime scadenze fiscali.

La sintesi di questo strabismo della politica economica l'ha fornita il ministro dell'Economia Gualtieri ieri al question time alla Camera. «Sono stati autorizzati 2,1 miliardi di ore di cassa integrazione, di cui quasi 1,1 miliardi ordinaria, beneficiari totali circa 12,6 milioni di lavoratori per una spesa stimata di 16,5 miliardi di euro», ha detto rimarcando che, grazie anche agli altri sussidi messi in campo dal governo, «sono stati salvati 1,5 milioni di posti di lavoro». Ecco, il problema è tutto qui. Come si può programmare un piano credibile in Europa se l'azionista di maggioranza del governo, il Movimento 5 Stelle, è focalizzato sulla spesa sociale e sui tagli fiscali in deficit ed è pregiudizialmente ostile agli investimenti in infrastrutture?

LA NUOVA MANOVRA

Pronte altre 18 settimane di cassa integrazione e fondi a Comuni e Regioni

E, soprattutto, come si potrà parlare ai pentastellati dei necessari programmi di riduzione del debito(che quest'anno veleggia verso il 155% del Pil) senza scatenare mal di pancia? La capacità di mediazione di Conte, convinto della necessità di un'ulteriore task force sul Recovery Fund, sarà messa a dura prova.

DIVERSI Laura Castelli, (M5s) sottosegretario all'Economia, parla con la ministra dell'Innovazione Paola Pisano. In alto Teresa Bellanova (Iv) ministra delle Politiche Agricole e, sotto, Graziano Delrio, capogruppo Pd alla Camera

155%
Il rapporto debito/Pil quest'anno dovrebbe attestarsi al 155% dal 134% dell'anno scorso

209
I miliardi di euro messi a disposizione dell'Italia dal Recovery fund di cui 82 miliardi a fondo perduto

OGGI RIUNIONE

Europarlamento contro l'intesa: «Così com'è non va bene»

Le conclusioni del Consiglio europeo sul bilancio Ue non rappresentano altro che un accordo politico tra i capi di Stato e di governo: il Parlamento non accetta l'accordo politico così com'è ed è pronto a impegnarsi immediatamente in negoziati costruttivi con il Consiglio per migliorare la propostà. Di più: «È pronto a negare il proprio consenso al fino a quando non verrà raggiunto un accordo soddisfacente nei prossimi negoziati tra il Parlamento e il Consiglio». Con queste parole il Parlamento europeo si accinge ad avviare il negoziato con i governi sull'accordo al Consiglio europeo alzando notevolmente la posta. Ciò è espressamente indicato nella mozione concordata tra i principali gruppi: Ppe, S&D, Renew Europe, Verdi, Gue (sinistra) che sarà votata al termine del confronto in aula oggi con il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, e la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Per il bilancio l'insoddisfazione riguarda l'insufficienza di indicazioni sulle risorse proprie della Ue, il compromesso sul rispetto dello stato di diritto, il ruolo del Parlamento nei programmi anticrisi.

il retroscena »

Servono opere, non solo il «green»

Il premier spera di fare il bis, ma così rischiamo la decrescita

dalla prima pagina

(...) catastrofico. Non esageriamo. Riguarda come spenderemo nei prossimi due anni questi duecento miliardi. Fino ad ora questo governo, per fare una sintesi, ha sciaguratamente preferito il monopattino elettrico alle auto, il reddito di cittadinanza agli sgravi fiscali.

Ieri nella messe di commenti trionfalistici, continuava a circolare con insistenza la terrificante prospettiva del «green new deal» (Gnd). Nessuno qua è contro l'ambiente, figurarsi. E tanto meno per il cambiamento digitale, che più che una rivoluzione, è una richiesta del mercato. Ma il Gnd è la fuffa che solo un burocrate che conosce poco le imprese rischia di sposare. I quattrini ci servono eccome, ma per la cosa meno conosciuta in questo Paese: la vecchia e tradizionale manutenzione. Il miglior investimento che oggi si possa pensare. Occorre manutenere le nostre infrastrutture, ampliarle, rinnovarle, talvolta ricostruirle. Investire in treni, bus e auto. Non pensiate che questa sia una banalità. Le nostre città, per fare un esempio, investono tempo, comunicazione e danaro, sulle piste ciclabili: una follia pensando alle vere esigenze di mobilità di un Paese fatto da più di ottomila comuni e da aree metropolitane mal collegate. La chiusura di una fermata della metro, vero sindaco Raggi, vale cento chilometri di ciclabili. Sempre che qualcuno le utilizzi.

La Tap, cioè la possibilità di diversificare il nostro approvvigionamento del gas, è stata firmata a malincuore proprio da Conte, e solo perché il contratto, firmato e blindato dai suoi predecessori, lo imponeva. La Tav e la Gronda sono viste come fumo negli occhi. Il raddoppio della ferrovia adriatica fino a Pescara è in attesa da fine 800 ed è stata bloccata dal ministero dell'Ambiente solo due mesi fa, esattamente nei giorni in cui iniziava la trattativa europea sul Recovery fund. Altro che Gnd.

Sul fronte industriale questo è il governo che si è inventato, sull'altare di un folle ambientalismo, la tassa sulla plastica, che ha rimandato solo perché il Covid ha dimostrato che essa è essenziale. Altro che Gnd. Questo è il governo che più che la decarbonizzazione dell'Ilva, vuole che in quell'area si producano cozze. Altro che Gnd. E si potrebbe continuare con gli eccessi dell'elettrico. Abbiamo investito, con i recenti decreti rilancio, 120 milioni di euro su monopattini e bici elettriche e solo ora è stata firmata una rottamazione da 50 milioni. Con la stravagante previsione di incentivare anche senza rottamare.

Il terrore è che affidino ad Arcuri (l'uomo delle mascherine) o a Mimmo Parisi (quello dei navigator) o a Pasquale Tridico (quello dell'Inps) qualche altra task force, che comprino miliardi di euro di banchi per le scuole, che ragionino come hanno fatto con il bonus edilizio del 110 per cento. Pensato con le migliori intenzioni, immaginiamo, dal ministro grillino Fraccaro, è diventato un pannicello caldo, proprio per le incredibili limitazioni, anche ambiental-corrette, che hanno voluto introdurre.

Da qui la speranza, ma non siamo ottimisti, che Conte non faccia il bis. Germania e Francia hanno guidato l'Europa ad un gesto di solidarietà nei confronti dell'Italia. Sarebbe folle perdere quest'occasione.

Nicola Porro

AMBIENTE & INDUSTRIA

Il «Gnd» è la fuffa che solo un burocrate che conosce poco le imprese rischia di sposare

RISCHI

Il terrore è che affidino ad Arcuri, Parisi o a Tridico qualche altra task force

PREMIER Giuseppe Conte

VERDE Ursula von der Leyen

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

LO SCONTRO POLITICO

LA GIORNATA

di **Pasquale Napolitano**

Sulla riforma elettorale Zingaretti resta solo Anche Fico lo sgambetta

Il presidente della Camera: in commissione va sostituito un membro. E il blitz del Pd fallisce

Nicola Zingaretti ha fretta di chiudere la partita sulla legge elettorale. Prima del voto alle elezioni regionali del 20 e 21 settembre, che rischia di far saltare governo e alleanza giallorossa. Il leader dei dem accelera. È una corsa contro il tempo. Lo specchietto per le allodole è il referendum sul taglio dei parlamentari. Al Nazareno fanno filtrare il timore che si possa andare al voto con la vecchia legge elettorale (Rosatellum) e un Parlamento dimezzato. È un bluff. La forzatura ha ben altra motivazione: una sconfitta dell'alleanza di Pd-Cinque stelle alle Regionali metterebbe a rischio la tenuta del governo aprendo la corsa a elezioni anticipate nella prima finestra utile. Elezioni che - senza una modifica alla legge con un proporzionale cucito su misura per il Pd - darebbero la vittoria al centrodestra.

La fretta di Zingaretti (che spiazza il premier Giuseppe Conte e gli alleati del M5s) potrebbe addirittura anticipare la crisi: Italia Viva e Leu, due forze di maggioranza, non intendono votare la proposta di legge all'esame in commissione Affari costituzionali. Il testo su cui Zingaretti accelera è il Brescellum, dal nome del presidente della commissione Giuseppe Brescia: un proporzionale puro con soglia di sbarramento al 5 % e diritto di tribuna ai partiti che almeno in tre circoscrizioni e due Regioni superino il 5%. I renziani, che temono di non superare la soglia, vogliono far saltare il tavolo: da giorni il testo, che dovrebbe arrivare in Aula il 27 luglio scorso, è fermo nella commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati. E da ieri c'è una novità: i Cinque stelle, favorevoli al Brescellum, frenano. Non comprendono la forzatura di Zingaretti. A complicare il quadro, la decisione del presidente della Camera Roberto Fico di riequilibrare i numeri in commissione, con la sottrazione di un componente al M5s, che passa da 16 a 15. I numeri per approvare la riforma elettorale non ci sono: i favorevoli all'adozione del Germanicum (un altro nome del Brescellum) sono 23 (15 M5s, 7 Pd, 1 Svp) mentre i contrari 24. Ma il segretario del Pd va allo scontro frontale. Ieri il presidente della Commissione Brescia ha chiesto il rinvio della discussione generale della legge elettorale e delle norme sul conflitto di interessi in Aula. Ufficialmente perché il componente decaduto in quota M5s non è stato ancora sostituito con uno del gruppo Misto. Ma è lo scontro politico nella maggioranza a tenere fermi i lavori. Scontro fotografato con la richiesta del Pd di riconvocare (già ieri sera) la commissione per approvare il testo base. Contro la mossa del Pd si è schierato il centrodestra.

21,8%

Le intenzioni di voto a favore del Pd nell'ultimo sondaggio realizzato da Ixè per Raitre

L'opposizione, che teme una legge pro-inciucio, si è ricompattato su un maggioritario corretto con taglio dei parlamentari e premio di maggioranza. Il leader della Lega Matteo Salvini sarebbe tentato dall'asse con Zingaretti. Ma, «scottato» dall'estate del Papete (il segretario del Pd aveva dato la parola che in caso di crisi di governo avrebbe chiesto di andare alle urne), non si fida: «Penso che la legge elettorale sia ultima delle priorità, come la legge sulle adozioni gay. Una maggioranza che occupi il Parlamento a fine di luglio e inizio agosto con la legge elettorale, credo sia pericolosa per se stessa e per il Paese». E Forza Italia, con la capogruppo alla Camera Mariastella Gelmini, è ancora più dura: «Il Parlamento non è la "Ditta", il calendario non lo decide il Pd. La commissione ha deciso il rinvio e tale decisione non può essere capovolta per input del Nazareno». Ma i democratici vogliono blindare la riforma e tenersi le mani libere in caso di voto. Lo stallo non si sblocca. Il punto di caduta potrebbe essere un abbassamento della soglia di sbarramento per riportare al tavolo Matteo Renzi. Ma la trattativa non decolla.

SEGRETARIO Il leader del Pd Nicola Zingaretti

VERSO LE REGIONALI

Marche, Fi scommette su liste civiche e sindaci

Fabrizio de Feo

PER UN CAMBIO EPOCALE

Berlusconi: alla Regione serve gente preparata Tajani: possiamo vincere

Forza Italia «spalanca le porte al civismo» per le Regionali nelle Marche. Antonio Tajani e il commissario regionale Francesco Battistoni convocano una conferenza stampa ad Ancona per presentare il simbolo. Un logo che prevede il simbolo di Forza Italia in alto, il nome Berlusconi al centro e la scritta in campo blu «Civici per le Marche».

È lo stesso presidente del partito a commentare l'inizio della campagna. «Ho telefonato ai dirigenti di Forza Italia che hanno presentato il simbolo. Abbiamo coinvolto il meglio delle realtà civiche e della società civile. Dopo 27 anni di malgoverno della sinistra i marchigiani avranno un'opportunità storica, quella di portare il nostro buongoverno anche qui. L'Italia ha bisogno di una politica diversa, fatta da persone per bene, che hanno ricoperto posti di responsabilità nel loro lavoro e non vengono dal nulla come molti esponenti della sinistra e dei Cinquestelle».

Tajani sottolinea come il partito abbia fatto di tutto per cercare rappresentanti vicini al territorio e insieme a Battistoni presenta i tanti sindaci presenti all'appuntamento. «Per la prima volta ci rivolgiamo a un elettorato civico e apriamo a candidati, soprattutto sindaci, che vengono da movimenti civici, per dare un se-

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

IL RETROSCENA

di **Domenico Di Sanzo**

I 5s vogliono candidare solo grillini inesperti Stop a chi ha un lavoro

La loro legge sul conflitto di interessi sbarra la strada a sindaci, dirigenti e giornalisti

Sopita l'emergenza Covid, in Parlamento hanno ricominciato a pensare al conflitto di interessi. Il 16 luglio il deputato grillino Giuseppe Brescia, presidente della Commissione Affari Costituzionali di Montecitorio, in qualità di relatore del provvedimento, ha presentato un testo base che unifica i tre disegni di legge sull'argomento, che hanno come primi firmatari, rispettivamente, Emanuele Fiano del Pd, Anna Macina del M5s e il dem Francesco Boccia. La proposta di Brescia, fedelissimo del presidente della Camera Roberto Fico, è ancora all'esame della commissione, dove saranno presentati e votati gli emendamenti. Ma i giallorossi hanno intenzione di correre. Infatti la discussione del provvedimento in Aula è stata già inserita nel calendario dei lavori, prevista per la prossima settimana. Davide Crippa, il capogruppo del M5s alla Camera, spera in un «iter rapido». E precisa, quasi a mettere le mani avanti: «Non è una legge contro qualcuno». Quasi potremmo dargli ragione. Perché a leggere il testo sembra una legge contro tutti, eccetto quelli che hanno pochissime esperienze politiche, pubbliche o manageriali. Insomma, il bacino da cui il M5s ha pescato per anni nella scelta della classe dirigente.

Tra le principali novità c'è l'ampliamento della disciplina sui conflitti di interessi per gli incarichi di governo nazionale anche per chi riveste ruoli nelle giunte regionali, nelle autorità amministrative indipendenti e nei comuni con più di 100mila abitanti. Tutti saranno equiparati al Presidente del Consiglio e a ministri e sottosegretari. In più si obbliga ogni Regione a fare una propria legge regionale sul conflitto di interesse entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma ora all'esame della prima commissione di Montecitorio. Per i grillini si tratta di piantare una bandierina, dopo anni di urla sui presunti conflitti di interesse degli avversari politici. «Dopo decenni di attesa - dice Crippa - con noi al governo e in maggioranza in Parlamento, abbiamo il dovere di approvare quanto prima una legge seria e rigorosa sul conflitto di interessi».

Proprio sull'eleggibilità in Parlamento sono previsti i divieti più stringenti. Nessuna possibilità di sbarcare a Montecitorio o a Palazzo Madama per i sindaci e gli assessori dei piccoli comuni, ovvero al di sotto dei 20mila abitanti. «Non possono lavorare per il Comune dovendo stare a Roma», è l'obiezione che proviene dal mondo grillino, dove sono tutti ansiosi di approvare la legge nel minor tempo possibile. Nonostante attualmente siano moltissimi i sindaci e gli amministratori di questi comuni a sedere in Parlamento. Saranno ineleggibili i vice capi di gabinetto dei ministri. E - limitatamente alla circoscrizione dove hanno prestato servizio - tutti gli ufficiali delle Forze Armate. Nuove regole sui magistrati. Che possono essere eletti soltanto nel caso in cui non abbiano esercitato le loro funzioni nella circoscrizione di elezione almeno per due anni prima dell'accettazione della candidatura. Ineleggibili anche tutti i dirigenti, i consulenti legali, amministrativi e finanziari delle imprese in regime di autorizzazione e concessione dello Stato e di tutti gli enti pubblici: nazionali, regioni e province autonome.

15,8%

Le intenzioni di voto a favore del M5s nell'ultimo sondaggio realizzato da Ixè per Raitre

Ma non è finita qui. Non poteva mancare la volontà punitiva nei confronti dei giornalisti. Un altro grande classico della retorica grillina. Palazzo inaccessibile per direttori e vicedirettori di testate giornalistiche nazionali, a patto che si dimettano dalla carica 6 mesi prima della candidatura. Resta ben poco, ci verrebbe da dire, tra il serio e il faceto. E sempre scherzando potremmo parlare, con tutto il rispetto, di steward e bibitari. Ma non lo facciamo.

NUMERO DUE Antonio Tajani nelle Marche mostra il logo di Fi per le Regionali Il vice presidente azzurro è stato presidente del Parlamento europeo

gnale di cambiamento. Le Marche hanno bisogno di cambiare. C'è molto da fare in questa Regione, penso soprattutto alle infrastrutture». Quanto ai pronostici «siamo qui per vincere, si corre non per partecipare, ma per cambiare le cose. Abbiamo molti progetti». Il centrodestra è «coeso» con candidati unitari in tutte le Regioni, «nelle Marche come in Campania».

I progetti si concentrano sullo sviluppo del turismo e dei trasporti, rafforzando ad esempio il porto di Ancona, che «dovrebbe garantire un pescaggio maggiore, perché non è giusto che le imprese marchigiane siano costrette a trasportare i loro prodotti partendo da Ancona per poi arrivare in altri porti per cambiare nave perché in quella di partenza non possono attraccare navi più grandi». L'idea di Tajani è di «un collegamento diretto tra Ancona e Civitavecchia, perché le portualità dell'Adriatico e del Tirreno devono lavorare insieme allo sviluppo dell'economia. Un collegamento tra le due portualità - spiega il vicepresidente azzurro - permetterebbe non soltanto a Marche e Lazio ma a tutta l'Italia centrale di poter contare di più sulla crescita e sullo sviluppo». Grande attenzione anche per le aree colpite dal terremoto. «Per il quarto anno consecutivo abbiamo destinato i risparmi della Camera alle Regioni del cratere sismico su iniziativa Simone Baldelli. In più abbiamo fatto approvare un emendamento che permette di avere un credito di imposta per le imprese delle Regioni terremotate che facciano ricerca e innovazione».

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

LO SCONTRO POLITICO

LA BOSCHI A ISCHIA CON MIGLIORE

Quello scatto in barca che imbarazza la sinistra

Dopo la foto con lo sfondo di Ischia (e il nuovo look con frangia) ecco un'altra immagine finita sui social della vacanza della capogruppo di Italia viva Maria Elena Boschi. L'ex ministro, in bikini rosso, è a bordo di un piccolo yatch, tra gli altri si riconoscono Gennaro Migliore e Luciano Nobili. Lo scatto della sinistra in barca però deve avere infastidito qualcuno, infatti è stato rimosso. Troppo tardi, i social se ne erano già accorti. A pubblicarlo il giornalista Lorenzo Crea, che ha fatto da Cicerone a Ischia alla Boschi e ha postato varie foto con l'ex ministro

IL CASO

Scuola, è caos totale: «Ci vogliono cinque anni per 3,7 milioni di banchi»

Le imprese denunciano l'assurdità del bando
L'ennesimo flop del duo Azzolina-Arcuri

di **Antonella Aldrighetti**
Roma

Serviranno 3,7 milioni di banchi monoposto e dotati di rotelle per consentire alle scuole italiane di riaprire in sicurezza ma, soprattutto, agli studenti italiani di varcare la soglia degli istituti. Un numero mastodontico conteggiato dal commissario Domenico Arcuri che ha licenziato un apposito bando di gara per l'aggiudicazione. Scadenza 30 luglio, firma dei contratti 7 agosto. Tempi e modi che si guadagnano l'appellativo di «missione impossibile» perché si pretende «in 23 giorni la produzione di 5 anni», come affermano in una nota congiunta Assufficio di FederlegnoArredo e Assodidattica, le associazioni alle quali aderiscono i produttori e i distributori italiani dell'arredo scolastico ed educativo, che coprono oltre il 95% del fatturato nazionale. Ma la corsa senza freni di Arcuri che chiede «uno sforzo da parte di tutti e un forte senso di responsabilità. E ora che la gara è in corso sarebbe opportuno evitare commenti in attesa degli esiti» è una difesa impari della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina che ha suscitato le ire della maggioranza quanto dell'opposizione. Per Italia viva «Non passa giorno senza che la ministra grillina non faccia o dica qualcosa che mette in ridicolo il governo». Al contempo dal Pd si soffia sul fuoco del rimpasto per mandarla a casa presto. Carlo Calenda l'ha definita il ministro più imbarazzante d'Europa: «ma essendo una donna bisogna dirlo sottovoce. Non credo che la parità si costruisca così».

Dall'opposizione di centrodestra arrivano oltre alle critiche anche le valutazioni sulle realtà scolastiche. «Il ministro Azzolina continua nel suo delirio di onnipotenza e per far conoscere gli aggiornamenti sul nuovo anno scolastico rilascia interviste - dicono le deputate di Fratelli d'Italia Carmela Ella Bucalo e Paola Frassinetti -. Dai quotidiani scopriamo anche che i banchi autoscontro saranno un'opportunità e non una imposizione. Evidentemente il ministro non ha idea di quanto siano grandi le aule, soprattutto al Sud o, meglio, non conosce le condizioni strutturali della maggior parte degli istituti italiani». Fa eco il senatore leghista Roberto Calderoli: «Sui banchi singoli ennesima brutta figura di Azzolina, basta annunci a casaccio». E se la ministra prova a riformulare i concetti già espressi cercando di spiegarne i contenuti, l'operazione non le riesce. Tanto vale che si guadagna l'appellativo tutto femminile di «*gaffeuse* di Stato». Già, perché questo tipo di programmazione, non rispettando tempi e modalità, potrebbe provocare problemi d'impatto economico da non sottovalutare. «Esiste il rischio concreto - fanno notare le imprese - che un comparto industriale venga spazzato via da un bando di gara che potrebbe avere un solo fornitore non italiano, che produce nel Sud Est asiatico, con un prodotto che non risponde alle leggi e alle normative di sicurezza e a favore della corretta postura degli studenti, a cui tutti i produttori italiani e comunque chi vuole vendere alla Pubblica amministrazione, deve assolutamente attenersi». Si preannuncia un altro colpo basso alle imprese italiane.

il commento

Eni e l'autolesionismo della nostra magistratura

di **Gian Micalessin**

È un paradosso tutto italiano e va in scena nelle aule del Tribunale di Milano. La richiesta di condanna a 8 anni dell'ad di Eni Claudio Descalzi per le presunte tangenti pagate da Eni e Shell in Nigeria risponde sicuramente al desiderio di giustizia del magistrato inquirente, ma è anche un'icona dell'autolesionismo nazionale. A beneficiare di quella giustizia non sarebbero l'Italia e i suoi cittadini, ma nazioni e compagnie petrolifere che considerano l'Eni un temibile concorrente e l'Italia un immeritato protagonista del settore energetico. In quel settore Descalzi, come il suo predecessore Paolo Scaroni indagato nella stessa vicenda, è un protagonista e un alfiere dei successi dell'Eni. Scaroni in Libia ci salvò quando, caduto Gheddafi , sembravamo condannati a cedere gas e petrolio a Qatar e Francia. Descalzi, grazie alla sua esperienza tecnica assicura all'azienda un ruolo di eccellenza nella ricerca e nella diversificazione geografica ed ha all'attivo la scoperta del maxi giacimento egiziano Zohr. Questi meriti travalicano il campo energetico ed economico. Oltre a contribuire in maniera significativa al nostro disgraziato Pil i traguardi dell'Eni conferiscono all'Italia uno spessore e una visibilità internazionale assai superiori a quelli, assai più modesti, garantitegli invece dall'attuale classe politica. Non a caso molti insinuano che la nostra politica estera venga decisa non soltanto a Roma, ma anche a San Donato Milanese. Insinuazioni fattesi più insistenti da quando alla Farnesina c'è Luigi Di Maio. Ma altre voci sussurrano che l'arrivo degli amici dei 5 Stelle nel CdA Eni, patteggiato in cambio della riconferma dell'odiato Descalzi, garantiscano nuove fonti disposte ad avvalorare, non si sa se in buona fede, le tesi accusatorie destinate a togliere di mezzo l'attuale Ad. Sia come sia varrà la pena ricordare che le inchieste sulla stessa vicenda sono già state archiviate mesi fa sia dai giudici di Londra, sia dalla dalla Sec, il rigoroso ente di vigilanza della borsa Usa. Anche perché condannare un amministratore per un presunta tangente pagata in un paese che occupa il 146mo posto nello sprofondo della corruzione internazionale rappresenta un paradosso giuridico ed economico. Un paradosso che cozza contro gli interessi nazionali. Un paradosso che rende assai arduo comprendere se il vero contesto criminale si annidi ai vertici della nostra compagnia petrolifera o nel cuore di paesi in cui è indispensabile operare per garantire al nostro paese le forniture di petrolio e gas.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

Si arricchisce l'Offerta Pubblica di Scambio di Intesa Sanpaolo: in aggiunta 5,70 euro in contanti ogni 10 azioni UBI Banca.

Oltre a **17** azioni Intesa Sanpaolo ogni **10** azioni UBI Banca otterrai anche **5,70 euro** in contanti fino al 28 luglio 2020.

44,7% **il premio implicito complessivo agli azionisti UBI Banca.***

(Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020)

Ulteriori **652 milioni** di euro in contanti sono stati destinati al totale degli azionisti UBI Banca, in caso di adesione integrale all'Offerta.

Gli azionisti UBI Banca che aderiscono all'Offerta, nel caso di successo della stessa, beneficeranno, ad esempio, per ogni 1000 azioni, di un premio implicito complessivo pari a 920 euro + 570 euro in contanti.

UBI Banca

Azioni UBI Banca possedute al 14 febbraio 2020
1000

INTESA SANPAOLO

Azioni Intesa Sanpaolo dopo concambio
1700

Quota in contanti
+570 euro

Differenziale di valore delle azioni al 14 febbraio 2020**
+920 euro

*Differenziale dividendi cumulato 2014 - 2018***
+810 euro

Gli azionisti che non aderissero all'Offerta si troverebbero molto probabilmente con un'azione contraddistinta da un prezzo che non conterrà il premio implicitamente riconosciuto nell'ambito dell'Offerta.

Per aderire all'Offerta puoi:

- recarti nella **filiale della tua banca**, ***
- contattare **il tuo gestore di fiducia**, ***

Per maggiori informazioni visita il sito gruppo.intesasanpaolo.com
o chiama il numero verde 800-595 471

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

* Premio già incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca.
** I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Fonte: dati pubblici da bilanci e siti internet.
*** **che avrà cura di processare la tua adesione trasmettendola a uno degli Intermediari incaricati:** (i) Banca IMI S.p.A. – Gruppo Intesa Sanpaolo; (ii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; (iii) Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni; (iv) Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; (v) BNP Paribas Securities Services – Succursale di Milano; (vi) Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano; (vii) Crédit Agricole Italia S.p.A.; (viii) Credito Valtellinese S.p.A.; (ix) Equita SIM S.p.A.; (x) Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

SEQUESTRATA A PIACENZA: NON ERA MAI SUCCESSO

Droga e torture: Gomorra in caserma

Violenze, estorsioni e spaccio: sei carabinieri arrestati. Che si vantano degli orrori

Luca Fazzo

Difficile dirla meglio di quanto scrive il giudice che li ha arrestati: «Non è stato semplice rendersi conto, settimana dopo settimana, che dietro i volti sempre cordiali e sorridenti di presunti servitori dello Stato, incrociati più volte nei corridoi e nelle aule del tribunale di Piacenza, potessero celarsi gli autori di reati gravissimi». Eh sì, perché il maresciallo Peppe Montella a Piacenza lo conoscevano tutti, lui, i suoi modi un po' sopra le righe, ma le statistiche di arresti sempre piene. Ora si scopre come Montella faceva gli arresti: lui e i suoi compari, i carabinieri della stazione Piacenza Levante, che ieri diventa la prima caserma dei carabinieri sequestrata dalla magistratura. Lo decide il procuratore di Piacenza, Grazia Pradella, per un motivo semplice: lì dentro ci sono le prove di mesi e mesi di reati, di pestaggi, di imbrogli, di movimenti di droga. Finora li ha raccontati in diretta il trojan installato sul telefono di Montella, comprese le urla di dolore dei fermati. Ora lì, nella stazione di via Caccialupo si cercano i riscontri, Anche se tutto appare già fin troppo chiaro.

L'Arma è pulita, l'Arma non c'entra, c'è solo qualche pecora nera. Il rituale è già pronto. Ma la realtà è più complessa. Perché le carte dell'indagine di Piacenza non raccontano solo le imprese di una scheggia impazzita, un microcosmo dove accade di tutto all'insaputa del mondo esterno. Racconta anche di come uno come Montella sia stato allevato e spinto dalla caccia ai risultati a tutti i costi, con il suo comandante che lo chiamava «mitico» e lo spronava a fare concorrenza a colpi di manette alle altre stazioni «dobbiamo battere Bobbio e Rivergaro». E anche il modo in cui la storia viene alla luce non è confortante: perché si scopre che anche il colonnello Rocco Papaleo sapeva tutto, e non denunciava. Perchè? «Perchè non mi fido dei miei colleghi di Piacenza», spiega l'ufficiale. Fino al giorno in cui, convocato per una audizione, fa sentire come se niente fosse i file dove uno spacciatore-confidente raccontava quanto accadeva nella caserma della Levante. Storie di droga, di violenze, di sesso.

Nella caserma, dice il confidente, c'era la «scatola della terapia», un contenitore con dentro lo stupefacente fatto sparire durante i sequestri, e che Montella e i suoi colleghi usavano per ricompensare le soffiate. Nella caserma, aggiunge, si tenevano festini con droga e prostitute, tra cui un trans. Oltre alla droga, i carabinieri si imboscavano anche il denaro trovato nelle perquisizioni. E via di questo passo.

Da lì partono le indagini, e confermano tutto, e anzi aggravano. Per sei mesi, in pieno lockdown, la Procura ascolta in diretta quanto avviene. Scopre piccole storie squallide di orari gonfiati, di gite e shopping con l'auto di servizio, di orge in caserma. Ma anche storie terribili. Scopre i rapporti che legano Montella e i suoi colleghi ai clan italiani dello spaccio in zona. Non sono i solito, torbidi , scambi di favori. Di fatto carabinieri e narcos si muovono come una organizzazione unica, i militari fanno piazza pulita della concorrenza, partecipano ai rifornimenti, dividono gli utili. Per farlo Montella e i suoi falsificano i verbali di arresto, imbrogliano i pubblici ministeri. E picchiano, picchiano, picchiano.

É la parte più disgustosa dell'ordinanza di custodia che ieri mattina manda in carcere Montella e quatto carabinieri della Levante, e altri quattro all'obbligo di firma. E apre nell'Arma una ferita sanguinante.

IL DENARO La banda dei carabinieri arrestata posa con i soldi rimediati dallo spaccio di droga Ma non si facevano mancare violenze e abusi

LA BANDA
Sai cosa ho combinato? Ho fatto una associazione a delinquere E se va bene...

LA CUPOLA
Ragazzi, abbiamo fatto una piramide: e sopra ci siamo noi Irraggiungibili

L'ORDINANZA DEL TERRORE

Nelle intercettazioni urla e minacce «Lui ti spacca le ossa, poi io ti sfascio»

Rubavano nelle case, organizzavano orge, taglieggiavano gli spacciatori. E prendevano i file audio di chi li denunciava

Alcuni passaggi dall'ordinanza di custodia firmata dal giudice preliminare Luca Milani di Piacenza.

LA REFURTIVA
Racconta il confidente Lyamani: «I carabinieri hanno fatto una perquisizione senza trovare altra droga. La casa però era piena di abiti costosi proventi di furti e Montella ha lasciato la porta aperta perchè potessi entrarvi. Ho diviso tutta la refurtiva con Montella»

CHE BUON ODORE
In auto con la sua donna e i suoi figli di 7 e 10 anni, Montella commenta la qualità del'hashish che hanno caricato: «Senti il profumo che fa quel coso, figa, amore è resina pura, è fatto veramente bene»

GUADAGNO PULITO
Montella spiega i rapporti col suo pusher: «Io ogni tanto gli faccio vedere qualcosa, tengo un po di erba che ho fottuto a Megid, lui vende a centoventi euro e a me da cento... so' cento euro di guadagno pulito»

PAPA' LI HA PICCHIATI
Montella si vanta col figlio undicenne: «Figa, ieri mi sono fatto un male, ho preso un piccolo strappo perchè ho corso dietro a un negro». «Lo hai preso poi, gliele avete date? Chi eravate, chi lo ha picchiato?», «Un po' tutti»

AVANTI COSì
L'appuntato Castellano spiega così a un fermato cosa lo attende: «Come mi dici le cazzate, lui entra, ti spacca di legnate ti rompe tutte le ossa e poi esce un po', ritorno io, ti sfascio, tutti e due a andiamo avanti così»

SANGUE OVUNQUE
Montella si vanta con la compagna: «Minchia, questo ci ha fatto penare, cazzo. Mamma mia quante mazzate ha pigliato, ma era bastardo proprio, non parlava, non parlava, ha preso subito due schiaffi, figa, ne ha prese amore, colava il sangue e gli colava da tutte le parti, sfasciato da tutte le parti non parlava, un ragazzino del '96, non ha detto A. E credimi che ne ha prese»

PRATICHE A TERRA
Così l'appuntato racconta una serata in caserma «Allora, era dedicata per Giacomo la serata, allora Giacomo se ne va nell'ufficio di Orlando che tromba con la Manuela. Dice "Voglio vedere, voglio vedere", e vieni che ti ti faccio vedere, e allora subito ce l'ho messo a pecora (...) Mentre la Manuela urlava come una dannata ha buttato tutte le pratiche a terra»

TENEVA UN MAC
É uno degli episodi più incredibili: per farsi vendere a 10mila euro un auto che ne vale il doppio, Montella fa irruzione armato nella concessionaria e spacca tutto. «Minchia sono entrato attrezzato, uno si è pisciato addosso, nel senso proprio pisciato... un Mac, teneva un Mac che gli ho distrutto. Quindi la macchina ce l'ho già a casa»

COME GOMORRA
Uno dei narcos complici dell'appuntato descrive così la scena a un amico: «Non hai capito, hai presente le scene di Gomorra? Guarda che è stato uguale, tu devi vedere gli schiaffi che gli ha dato».

FESTA SUL TREBBIA
Il 12 aprile scorso Montella e due colleghi organizzano una festa con una decina di persone in una casa sul Trebbia, in barba ai divieti. Una vicina di casa chiama il 112, sul posto arriva un equipaggio che bussa al cancello, riconosce i colleghi e se ne va con tante scuse. Ma non basta: il carabiniere che ha ricevuto la telefonata passa a Montella il file audio della chiamata per fargli riconoscere la voce della vicina che ha osato denunciare la festicciola.

PRODOTTO INTERNO SPORCO
Ecco perché nessuno ferma l'economia parallela che viaggia sottotraccia da Nord a Sud: contribuisce a creare Pil e un welfare sotterraneo che tiene unito il tessuto sociale e impedisce che il Paese salti per aria dopo il lockdown che ci ha messo in ginocchio.

STORIA DELLE FANTERIE ITALIANE
«I Volontari hanno rappresentato la spontanea partecipazione del popolo, indipendentemente da qualsiasi obbligo militare, ad ogni impresa che servisse alla difesa di una buona Causa»
(gen. Edoardo Scala)

QUESTA SETTIMANA IN EDICOLA CON il Giornale

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

Si avvicina la chiusura del periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettate gli ultimi giorni per aderire rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

(Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020)

Le adesioni si chiudono il 28 luglio.

In data 17 luglio 2020, Intesa Sanpaolo ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta e di riconoscere, **oltre al corrispettivo in azioni** indicato nel Documento di Offerta pubblicato il 26 giugno 2020, **un corrispettivo in denaro** pari a 0,57 euro per ogni azione di **UBI Banca** portata in adesione.

Come aderire all'Offerta

- Per evitare difficoltà, ostacoli e ritardi nello svolgimento delle procedure di adesione all'Offerta, gli azionisti che vogliono aderire devono contattare fin da subito la propria banca, recandosi in filiale o telefonando al loro gestore di fiducia, ovvero utilizzando i canali dell'internet banking, e **non devono aspettare gli ultimi giorni del periodo di adesione così da evitare che problemi tecnici possano impedire l'adesione.**
- Per qualsiasi necessità è possibile contattare anche la società Morrow Sodali, che può offrire supporto in merito ai contenuti dei documenti dell'Offerta e alle modalità di adesione, al numero verde:

Numero Verde 800-595 471 Per coloro che chiamano dall'estero **+39 06 45212832.**

Ricordiamo che, come indicato nel documento di Offerta, nel Prospetto Informativo e nel relativo Supplemento:

Se l'Offerta andasse a buon fine e voi non aveste aderito

- Vi trovereste probabilmente con un'azione contraddistinta da un prezzo che non conterrà più il premio complessivo riconosciuto da Intesa Sanpaolo pari, ai valori del 14 febbraio 2020, prima dell'annuncio dell'Offerta, al 44,7% e che è già stato incorporato nella quotazione delle azioni UBI Banca.
- Non potrete beneficiare delle più ampie sinergie attese dall'Offerta secondo quanto rappresentato nel Documento d'Offerta.
- La fusione che Intesa Sanpaolo intende effettuare con UBI Banca avverrebbe sulla base di un rapporto di cambio determinato ai sensi di legge, senza quindi che sia dovuto alcun premio per gli azionisti di minoranza che non abbiano aderito all'Offerta.
- In caso di revoca delle azioni UBI Banca dalle negoziazioni di Borsa e di mancata loro vendita sul mercato prima di tale evento, sareste titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà di liquidare il vostro investimento.

Se l'Offerta non andasse a buon fine

- Vi trovereste probabilmente con un'azione contraddistinta da un prezzo che non conterrà più il premio complessivo riconosciuto da Intesa Sanpaolo pari, ai valori del 14 febbraio 2020, prima dell'annuncio dell'Offerta, al 44,7% e che è già stato incorporato nella quotazione delle azioni UBI Banca.
- Perdereste la possibilità di avere i dividendi di Intesa Sanpaolo che, tra tutte le banche incluse nell'indice STOXX Europe 600, è stata quella che negli ultimi tre anni ha avuto il dividend yield maggiore.**
- Perdereste la possibilità di essere parte di un'aggregazione con il primo gruppo bancario italiano, caratterizzato da stabile solidità patrimoniale e redditività. Il gruppo combinato Intesa Sanpaolo – UBI Banca diventerà un "campione europeo".

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

Per maggiori informazioni visita
il sito gruppo.intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
* Premio già incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca.
** Nota: i.e media dei dividend yield nel periodo 2016-2018, determinati come dividendo dell'anno/media dei prezzi per l'anno di riferimento.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

CONVIVERE CON IL VIRUS | Le polemiche

Altra bufera sui test sierologici Diasorin e San Matteo indagati

L'accusa: peculato. L'indagine della Procura di Pavia sull'accordo tra l'ospedale e l'azienda biotecnologica

Alberto Giannoni

Documenti e apparati informatici sono stati sequestrati ieri, presso il San Matteo di Pavia e la Diasorin, in un'indagine della Procura pavese in cui risultano indagati i vertici della società biotecnologica e quelli dell'ospedale in prima linea nell'emergenza Covid in Lombardia. L'inchiesta è relativa all'accordo concluso tra la società e l'Istituto di cura a carattere scientifico per mettere a punto test sierologici.

Nel dettaglio - secondo quanto si legge in una nota diffusa dalla Procura - la società piemontese «sembrerebbe che sia stata favorita, a discapito di altre potenziali concorrenti» «trasferendo ad essa tutti i risultati delle attività di ricerca e sperimentazione effettuate dalla Fondazione Irccs San Matteo di Pavia, nel settore dei test sierologici per la diagnosi di infezione da Covid-19». L'indagine - con l'ipotesi di peculato - trae origine dalla denuncia di una società concorrente contro questo rapporto collaborativo instaurato tra l'istituto e la società piemontese. Il punto, secondo quanto ipotizzato dalla Procura, è che un accordo «stipulato senza gara» avrebbe reso possibile «un vantaggio economico per l'impresa piemontese». Ulteriori accertamenti sono in corso per delineare i rapporti esistenti tra Diasorin, Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la Vita e la società Servire S.r.l. tutte operanti presso l'Insubrias Biopark di Gerenzano.

Che fosse necessaria una gara lo contesta radicalmente il presidente del San Matteo Alessandro Venturi, uno degli indagati: «Non ha senso - per lui - parlare di una gara mancata». «È una cosa di una banalità estrema - la sua ricostruzione - un'azienda che ha inventato il suo dispositivo viene a validarlo nel nostro Irccs. Ma il dispositivo è di quell'azienda, non posso metterlo a gara. Siamo noi che siamo stati contattati dall'azienda. Diasorin ha scelto il San Matteo, non abbiamo scelto noi Diasorin». «Questo tra l'altro è un accordo come ce ne sono migliaia, non ha nessuna differenza rispetto ad altri stipulati altrove. Tanto è vero che altre aziende competitor, grandi multinazionali, non hanno battuto ciglio». Diasorin - ha fatto presente ancora Venturi - «aveva cominciato questo percorso per i test sierologici con l'Istituto Spallanzani di Roma. Poiché serviva casistica per questa attività ha proseguito con noi che l'avevamo». Venturi ha ricordato anche che «la magistratura amministrativa ha già confermato la bontà dell'operato nell'interesse della salute pubblica». La settimana scorsa, in effetti, una pronuncia del Consiglio di Stato, ribaltando una decisione del Tar lombardo, aveva «riabilitato» la regolarità dell'operazione concordata tra l'ospedale e la multinazionale farmaceutica.

Ma in un passaggio delle cinque pagine del decreto di perquisizione firmato dal procuratore di Pavia Mario Venditti e dal pm Paolo Mazza si legge che sarebbero emerse «evidenti anomali procedimentali». Il titolo azionario di Diasorin ieri ha chiuso la seduta in calo, cedendo l'1,68%. Ma anche l'azienda ha preso posizione ufficialmente ribadendo «la correttezza del proprio operato» e «piena fiducia nell'esito degli accertamenti che saranno svolti dall'autorità giudiziaria».

LE DIFESE

«Ma la giustizia amministrativa ha appena escluso ogni tipo di reato»

TRA SCIENZA E POLITICA

Convegno coi virologi in Senato La scomunica su chi partecipa

Un incontro sul Covid-19 diventa il pretesto per l'anatema contro i medici non graditi alla sinistra

Nino Materi

L'immagine-fake da tempo circola sul web: l'«Album Virologi» con le «figurine Panini» di tutti i «campioni» (veri e presunti) che, dall'inizio del «campionato» Covid-19, sono in lizza per aggiudicarsi lo «scudetto» della visibilità mediatica. Per conquistare il trofeo, i presunti «esperti» non si fanno scrupolo di dire tutto e il contrario di tutto. Smentendosi reciprocamente. Gli italiani, ormai da mesi, assistono alle quotidiane «sfide» che hanno ottenuto come unico risultato far perdere credibilità alla scienza.

La politica, per un certo periodo, è stata alla finestra, fidandosi dei «fuoriclasse» in camice bianco, ma poi, quando ha capito che pure tra medici e ricercatori regnava la confusione, ha iniziato anche lei a dire la sua; dividendosi in «squadre» e cominciando a «tifare» ognuno per il proprio «club» di appartenenza.

Senza contare che già alcuni virologi che grazie al coronavirus sono diventati volti popolari, stanno già pensando di mettere a frutto la loro «celebrità» presentandosi alle prima possibile tornata elettorale. Per informazioni, rivolgersi all'epidemiologo Pierluigi Lopalco, novello candidato per il centrosinistra a Bari con la lista civica del presidente Michele Emiliano.

Sta di fatto che ora perfino un convegno può trasformarsi in «derby». Emblematica l'aria da «ultrà» alla vigilia dell'incontro su «Covid-19 in Italia, tra informazione, scienza e diritti» organizzato da Matteo Salvini per lunedì 27 luglio in Senato. Risultato: rissa tra virologi di opposte fazioni. Roba da Daspo, più che da giuramento di Ippocrate. «Giammai si usi la scienza a fini elettorali», ammoniscono i capi della «curva» del Patto trasversale per la scienza (Pts), minacciando l'espulsione di chi aderirà al dibattito incriminato. E già fischiano le orecchie ai partecipanti: Armando Siri, Vittorio Sgarbi, Alberto Zangrillo, Matteo Bassetti, Maria Rita Gismondo, Giulio Tarro, Massimo Clementi e molti altri. Alla «partita» era stato invitato pure Guido Silvestri che però, appena letti i nomi «Salvini» e «Sgarbi», si è messo in «fuori gioco». C'è però chi si rifiuta di sottostare al diktat in stile-Minculpop del Pts.

Massimo Clementi, ad esempio, è andato giù duro: «Sono sempre stato una persona libera e non ho necessità di suggeritori. Se questa mia partecipazione darà fastidio a qualcuno, mi dimetterò dal Pts, seguendo quanto già deciso pochi giorni orsono dal collega Matteo Bassetti». Ma la dirigenza del «Patto» insiste: «No a iniziative in chiave chiaramente politica che vedano come guida o contributori soggetti che sono stati oggetto di querela o di diffida da parte del Pts, proprio per le pericolose posizioni antiscientifiche espresse durante l'epidemia».

Al momento la «gara» di lunedì prossimo è confermata. A porte chiuse, ovviamente.

RICERCA A sinistra un test di laboratorio La ricerca in funzione anti-Covid continua ma i tempi per un vaccino o un farmaco «risolutivo» sono ancora lunghi In basso il professor Alberto Zangrillo direttore della terapia intensiva all'ospedale San Raffaele di Milano: sarà tra i relatori del convegno organizzato da Matteo Salvini in Senato

Solidarietà

Atalanta, tifosi: no rimborsi, 60mila euro all'ospedale

«In 1.200 hanno rinunciato al rimborso, donandoci 60 mila euro». Con queste parole Maria Beatrice Stasi, direttrice generale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ha ringraziato pubblicamente i tifosi dell'Atalanta. Alcuni ultras hanno rinunciato al rimborso dei biglietti per la partita Valencia-Atalanta, che si sarebbe dovuta tenere lo scorso 10 marzo, ma che era stata annullata per l'emergenza Coronavirus. Gli ultras della curva nord dell'Atalanta hanno devoluto la cifra del rimborso all'ospedale Papa Giovanni XXIII. I tifosi hanno anche regalato alla direttrice generale dell'ospedale una delle magliette che la tifoseria ha realizzato per finanziare l'acquisto di una nuova ambulanza da donare alla città. «A Bergamo – prosegue Stasi – c'è da sempre un forte legame tra le varie istituzioni e i cittadini, che le amano e sostengono. L'Atalanta è appunto una di queste istituzioni e come ospedale abbiamo un rapporto di collaborazione consolidato e molto positivo sia con la società sia con i tifosi». I tifosi hanno infine donato alla direttrice generale una delle magliette realizzate per ringraziare medici e infermieri, che stanno andando a ruba tra i supporter atalantini e serviranno a finanziare l'acquisto di una nuova autoambulanza per la Croce Rossa di Sant'Omobono Terme: «La t-shirt è incorniciata e troverà senz'altro spazio negli uffici della direzione, perché la passione per l'Atalanta è condivisa da tutti, ha concluso Stasi.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

CONVIVERE CON IL VIRUS L'andamento dell'epidemia

Per sconfiggere il virus ecco i super anticorpi Due vaccini già in pista

Test positivi sulle cellule a New York e a Siena Neli Usa a dicembre via a 100 milioni di dosi

Maria Sorbi

Se per il vaccino bisogna aspettare (che se ne dica) mesi e mesi, una via più veloce per fermare il Covid potrebbe essere quella dei farmaci a base di anticorpi. Alla Colombia university di New York ne sono stati isolati alcuni super ceppi che, in base a quanto pubblicato sulla rivista *Nature*, potrebbero potenzialmente essere prodotti su larga scala e dare una spinta alla produzione di nuovi medicinali. I risultati condotti sugli animali hanno dato esiti ottimi, bisogna ora vedere cosa accadrà con i test sull'uomo.

Il meccanismo degli anticorpi è semplice: sono una delle principali risposte del nostro organismo alle infezioni, si legano al virus invasore e lo rendono identificabile per la distruzione da parte delle cellule del sistema immunitario. Vengono prelevati direttamente dal sangue dei pazienti guariti ma, a differenza di quanto avviene con la terapia del plasma, possono essere replicati all'infinito in laboratorio. Il team di ricercatori della Columbia ha selezionato una varietà più diversificata di anticorpi rispetto agli sforzi precedenti, inclusi nuovi anticorpi unici: «Questi risultati mostrano quali punti della proteina Spike sono più vulnerabili» dice David Ho, professore di medicina al Columbia University Vagelos College che ha coordinato il lavoro. «Usando un cocktail di diversi anticorpi diretti in diversi punti della Spike, si eviterà che il virus diventi resistente ai trattamenti». A riguardo anche l'Italia ha da dire la sua. A Siena il team coordinato da Rino Rappuoli, uno dei massimi esperti di vaccini, ha isolato tre anticorpi monoclonali che, spiega lo scienziato, «sono mille volte più potenti degli altri». E funzionano sia come terapia sia come prevenzione per proteggersi dal contagio. Altro vantaggio: rispetto al vaccino, che farà effetto dopo qualche settimana dall'iniezione, gli anticorpi sono attivi da subito. Andranno tuttavia assunti più volte per assicurare una copertura più duratura.

DAL SISTEMA IMMUNITARIO
Sugli animali hanno dato ottimi risultati. E sono una terapia più potente di altre

Sul fronte vaccino, nel susseguirsi di annunci sulle tempistiche da parte delle varie aziende in gara, arriva la conferma del colosso farmaceutico britannico AstraZeneca sulle prime dosi, sviluppate dall'università di Oxford, da settembre in poi. Se gli studi clinici andranno bene. Lo ha detto Mene Pangalos, vicepresidente esecutivo per la ricerca dell'azienda, al Comitato per la sorveglianza e le indagini della Commissione per l'energia e il commercio della Camera del Congresso americano.

L'America scommette però su un'altra partita. Gli Stati Uniti hanno firmato un contratto con Pfizer e BioNTech da 1,95 miliardi di dollari per la consegna, entro dicembre, di cento milioni di dosi del vaccino che le aziende stanno sviluppando insieme. Lo ha reso noto il segretario alla Salute e ai Servizi umani Alex Azar. Gli Usa potrebbero acquistare altre 500 milioni di dosi in base all'accordo stipulato dai dipartimenti della Salute e della Difesa.

ATTENZIONE
Sono 74 in meno rispetto a ieri gli italiani attualmente positivi al coronavirus, che scendono a 12.322. Lo segnala la Protezione civile nel bollettino dei contagio. Un paziente in meno nel giro di 24 ore, cioè 48 in totale, in terapia intensiva. Cala anche il numero dei ricoverati con sintomi, da 732 a 724 pazienti in isolamento

I NUMERI

I casi raddoppiano: 282 in un giorno È scontro sui «debolmente positivi»

In Lombardia sono ancora in isolamento 2mila ex contagiati Gallera: «Situazione insostenibile, Speranza ci dica cosa fare»

I decessi per Covid calano di qualche unità (da 15 a nove). Ma i contagi raddoppiano. E dai 129 di martedì arrivano a 282 nel giro di 24 ore. Il maggior numero di casi si concentra in Emilia Romagna con 57 nuovi positivi. Segue la Lombardia con 51 e il Veneto con 36. Lo stesso numero di nuovi casi si registra in Basilicata (ma 33 di questi fanno parte di un gruppo di migranti già in quarantena), regione a zero contagi nei giorni scorsi. Preoccupante anche la situazione nella provincia autonoma di Trento (20) che supera anche il Lazio (20), la Campania (19) e il Piemonte (13).

Del resto è proprio nelle regioni del Nord est (ad eccezione della provincia di Bolzano) che si concentrano i focolai più consistenti, sia per il caso dei dipendenti della ditta di spedizioni Bartolini, sia per la escort veneta che ha contagiato i suoi clienti. In Veneto continua l'aumento di isolamenti fiduciari, che superano che arrivano a quota 2.180, 308 in più nel giro di 36 ore. Di questi però solo un caso in più risulta positivo, il che porta il totale di isolati con sintomatologia da Covid-19 a 25.

In Sicilia nel catanese sono ancora in corso gli accertamenti per ricostruire la catena di contagi del focolaio scoppiato nei giorni scorsi (sempre a causa di una escort).

In Lombardia invece si assiste a una situazione sui generis. Le ex zone rosse di Cremona, Mantova e Pavia non registrano nessun nuovo caso ma in regione, degli 8.947 soggetti ancora positivi al Covid, ce ne sono circa duemila che, nonostante siano trascorsi due mesi dalla data di comparsa dei sintomi, continuano ad essere «debolmente positivi». Si tratta di cittadini costretti a stare ancora in isolamento, in base alle linee guida del Ministero della Salute, che considerano un soggetto guarito solo dopo la negatività di un doppio tampone eseguito a distanza di 24 ore. Una situazione per la gestione della quale Regione Lombardia ha chiesto indicazioni precise al Ministero della Salute, al Comitato Tecnico Scientifico e all'Istituto Superiore di Sanità.

RECORD
Nessuna nuova infezione nelle ex zone rosse di Cremona, Mantova e Pavia

«Ho inviato una nuova nota - spiega l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera – affinché ci vengano fornite linee guida aggiornate alla situazione attuale, soprattutto alla luce degli studi scientifici che hanno dimostrato la scarsa possibilità di infettare da parte di questi soggetti».

Nella lettera sono stati riportati i risultati dello studio condotto su 280 soggetti guariti da coronavirus dall'Irccs San Matteo di Pavia, in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna, l'ospedale civile di Piacenza, l'ospedale universitario «Le Scotte» di Siena e il Policlinico di Milano. Una ricerca che aveva evidenziato che tali pazienti avevano cariche virali basse e che il segnale di sopravvivenza del virus era meno del 3%. «Questi prolungati periodi di isolamento – ha rimarcato Gallera – stanno generando situazioni in molti casi insostenibili e con risvolti psicologicamente negativi in soggetti fragili, come per esempio la bambina di 4 anni del milanese per la quale abbiamo già interessato il Ministero. Siamo tutti concordi sull'importanza di garantire la sicurezza delle persone, nella certezza però di non infliggere misure sproporzionate».

MAGLIA NERA
La Regione con più malati è l'Emilia Romagna con un aumento di 57 infetti

il commento

De Luca scambia la Lombardia per il «suo» Pd

dalla prima pagina

(...) riuscitissima imitazione del comico Maurizio Crozza che fa il personaggio del governatore piddino della Campania Vincenzo De Luca. Perché se è ormai noto a tutti che l'originale è una maschera molto più paradossale, e quindi comica, nella commedia dell'arte di questa sinistra precipitata da Togliatti e Berlinguer ai guitti da basso napoletano, anzi salernitano, questa volta c'è davvero da indignarsi. «Quando noi chiudevamo, altrove si facevano iniziative pubbliche: Milano non si ferma, Bergamo non si ferma, Brescia non si ferma. Poi si sono fermati a contare migliaia di morti. Migliaia non centinaia», è la trascrizione letterale della sua lugubre uscita ieri pomeriggio durante una visita all'ospedale di Sapri. Che dire oltre al fatto che le sue parole sono così orribili da commentarsi da sole? Forse che, De Luca lo ha magari dimenticato, i sindaci di Milano e Bergamo sono Giuseppe Sala e Giorgio Gori, ovvero quelli che il suo partito, il Partito democratico, considera i migliori cavalli di razza nella scuderia. Così come tra un aperitivo sui Navigli a Milano e una capatina in Regione Lazio, anche il segretario del Pd Nicola Zingaretti si è spesso schierato nella squadra degli «aperturisti». Per non aggiungere il resto del numero comico, quando De Luca ha aggiunto che «a Milano discutono ancora se la zona rossa doveva farla il governo o la Regione Lombardia, noi intanto abbiamo chiuso e salvato la vita di centinaia di persone». Perché tutti ricordano i servizi dei telegiornali con le immagini dei mercati e dei quartieri di Napoli, invasi da gente senza mascherine nel pieno della pandemia. Per non parlare della nottata di festeggiamenti con migliaia di tifosi impazziti quando il Napoli ha vinto la Coppa Italia contro la Juventus. Dov'era De Luca? Non c'era o forse dormiva. Così come dormiva e magari sognava ieri, quando ha detto che «qui in Campania abbiamo ospedali di assoluta eccellenza: non c'è bisogno di andare a Milano, Bologna, Verona o Pavia». Vada a raccontarlo alle migliaia di campani che ogni mese sono costretti a lunghi viaggi e a spese infinite per trovare cure adeguate e salvarsi la vita. In Lombardia, ovviamente, dove nessuno si è fermato. Non per farsi un aperitivo, ma per curare i malati di Covid che arrivavano in ospedale soffocati dal virus e resi cianotici dalla «fame d'aria». Ci pensi De Luca prima di fare il comico. E magari chieda anche scusa. Ai vivi e soprattutto ai morti.

Giannino della Frattina

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

CONVIVERE CON IL VIRUS Il contagio globale

L'INDIA IN GINOCCHIO

Lo studio sugli abitanti di New Delhi «Uno su quattro ha contratto il virus»

Quasi un quarto degli abitanti di New Delhi ha contratto il nuovo coronavirus, secondo uno studio che mette fortemente in dubbio i dati ufficiali sulla situazione epidemiologica in tutta l' India. L' India è diventata il terzo Paese dopo gli Stati Uniti e il Brasile a superare il milione di casi, ma molti esperti sostengono che il numero reale potrebbe essere molto più alto. Dalle analisi del sangue su 21.387 persone selezionate a caso in tutta Delhi, analisi condotte dal Centro nazionale per il controllo delle malattie, è emerso che il 23,48% ha sviluppato anticorpi IgG.

LETTERA APERTA

La Svezia prevede altri 3mila morti Gli scienziati: «Non fate come noi»

La Svezia prevede altri 3 mila morti per coronavirus. Il Paese scandinavo è noto per aver adottato fin dall'inizio dell'epidemia un approccio «soft» basato sul senso di responsabilità dei cittadini e il rispetto del distanziamento sociale, ma senza chiudere negozi, scuole e ristoranti. Una strategia che ha attirato critiche al governo dentro e fuori il Paese, arrivato a contare oltre 78mila contagi e più di 5.600 morti, numeri molto più alti rispetto ai vicini, tanto che le frontiere con Norvegia e Finlandia sono rimaste chiuse. E 25 tra medici e scienziati svedesi hanno scritto, firmato e pubblicato un appello su *Usa Today* per lanciare l'allarme e convincere gli americani (e non solo) a non fare come il loro Paese con la pandemia: «La "strategia svedese" non ha funzionato».

SECONDA ONDATA KILLER

Melbourne, due settimane di lockdown «Ma la gente esce e gli infetti salgono»

Lo Stato australiano di Victoria registra un record di 484 nuovi casi di Covid-19 e le autorità sanitarie avvertono che il numero potrebbe continuare ad aumentare. Con Melbourne, la seconda città dell'Australia, in lockdown da due settimane, le autorità avevano sperato che il tasso di infezione avrebbe cominciato a scendere. Invece, il *chief health officer* Brett Sutton afferma: «Vedremo 500-600 casi al giorno. Non voglio assolutamente che ci arriviamo». Il premier, Daniel Andrews, ha detto che 9 persone su 10 non si autoisolano tra sintomi e test, mentre più della metà non lo fa tra il test e i risultati.

Spagna, Francia, Balcani preoccupa il Sud Europa Vienna controlla i confini

Focolai in crescita in Catalogna e nell'Esagono E Macron convoca il Consiglio di Difesa

Gaia Cesare

Emmanuel Macron ha convocato un Consiglio di Difesa per domani, venerdì. Oggetto: la ripresa dell'epidemia e lo studio di nuove misure per contrastarla. In Francia le autorità sanitarie hanno riferito di 400-500 cluster, nuovi focolai in regioni finora immuni al coronavirus. «La circolazione del virus è in aumento sul territorio nazionale», hanno spiegato gli esperti della Direzione generale della Salute (Dgs), lasciando intravedere all'orizzonte, in Francia, nuove chiusure come in Spagna. La prima ha battuto la seconda per numero di morti, rispettivamente oltre 30mila e 28mila.

In un'Europa che ancora prima dell'autunno sta assistendo a una crescita di casi in alcune aree, è proprio al confine tra Francia e Spagna che il Covid-19 preoccupa, con la Catalogna che si conferma regina del contagio spagnolo, insieme con la limitrofa comunità autonoma di Aragona, anch'essa lungo la frontiera con il Sud della Francia. Per ovvie ragioni, il ministro del Turismo spagnolo Reyes Maroto ieri rassicurava: «Il numero dei contagi negli ultimi tre giorni sta calando». Ma il dato delle ultime due settimane lascia pochi dubbi. In Spagna sono stati settemila i casi. Secondo il ministero della Salute sono attivi 224 focolai, 23 in più rispetto a lunedì, per un totale che ha superato quota 266mila. La maggior parte degli oltre 2600 nuovi contagi - ha spiegato il ministro Salvador Illa - è collegata ad attività di raccolta della frutta oppure a contesti in cui le misure di prevenzione sono state allentate, all'interno delle famiglie e nei luoghi di divertimento notturno. E la situazione che più preoccupa il ministro della Salute - a differenza del ministro del Turismo - è proprio quella in Aragona e Catalogna.

Per questo da Parigi potrebbero arrivare nuovi provvedimenti sulla chiusura delle frontiere, oltre che misure aggiuntive sull'uso delle mascherine (dal 20 luglio obbligatorie in tutti i luoghi pubblici chiusi, pena una multa di 135 euro) e un intervento per contrastare l'intasamento nei laboratori di analisi, registrato in molte aree e soprattutto in Ile de France, la regione in cui si trova Parigi, ora che i test - come promesso da Macron - viaggiano a quota 700mila a settimana.

«Mentre certamente in Europa occidentale la malattia è sotto controllo, abbiamo ancora dei trend preoccupanti nell'Europa del sud e nei Balcani, quindi non siamo ancora fuori pericolo in ambito europeo», ammette Mike Ryan, capo del programma per le emergenze dell'Organizzazione mondiale della Sanità. In queste aree è ancora «richiesta una vigilanza sostenuta».

Non è un caso che in Austria da domani, venerdì, torna l'obbligo di mascherina nei luoghi chiusi aperti al pubblico (negozi di vendita al dettaglio, generi alimentari, supermercati, banche e uffici postali). Da inizio mese i contagi sono più di cento al giorno, legati per lo più a persone «in arrivo da Albania, Bosnia, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia», ha detto il Cancelliere Sebastian Kurz, che ha invitato gli austriaci a non viaggiare nei Balcani quest'estate. Perciò le lancette dell'orologio tornano indietro anche in tema di frontiere. Da domani chi entra in Austria dai Balcani occidentali potrà farlo solo se avrà con sé un test negativo al Covid-19. I controlli ai confini saranno condotti con la collaborazione delle autorità sanitarie.

Bosnia e Montenegro da oggi sono state aggiunte anche dalla Svizzera alla lista dei Paesi a rischio, al rientro dai quali la quarantena sarà obbligatoria. Erano 29, tra cui Serbia, Kosovo e Macedonia del Nord, ora sono 42 Paesi (stralciate Svezia e Bielorussia).

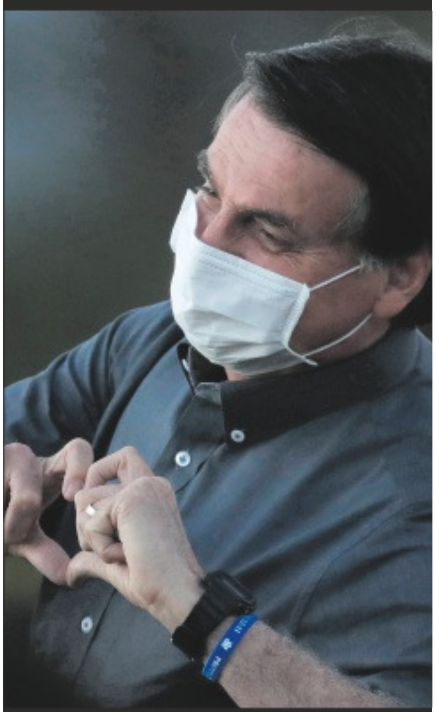
In Serbia, in meno di 24 ore, sono passati da 350 a 721 i medici che hanno firmato una lettera al governo denunciando la «situazione catastrofica» delle strutture ospedaliere. Il gruppo «Uniti contro il Covid» chiede la nomin di nuovi esperti e un'indagine sul possibile occultamento dei dati reali del contagio e delle vittime.

PROVVEDIMENTI

Kurz reintroduce l'obbligo di mascherina. Parigi studia nuove misure

IL PRESIDENTE NEGAZIONISTA

Il Covid non molla Bolsonaro «Il terzo tampone è positivo»



Terzo test per il Covid-19 per il presidente brasiliano Jair Bolsonaro che è risultato nuovamente positivo al coronavirus. «Il tampone effettuato sul presidente il 21 luglio, ha avuto risultato positivo», si legge in una nota. «Il presidente Bolsonaro è ancora in buone condizioni, seguito dalla squadra medica della presidenza». Il 7 luglio Bolsonaro, che ha sempre minimizzato la pericolosità della pandemia, ha annunciato di essere stato contagiato e di curarsi con l'idrossiclorochina. Medicinale che, insieme alla clorochina, «non mostra alcun effetto antivirale notevole contro le infezioni da Sars-CoV-2» secondo due studi pubblicati ieri su Nature

I DEM ALL'ATTACCO

Usa, ancora oltre mille morti. Trump: «Peggiorerà»

Oltre mille nuovi decessi (1.119) in un giorno per Covid per la prima volta da maggio: negli Stati Uniti la pandemia sembra fuori controllo. La scorsa settimana gli Usa hanno registrato in media oltre 60mila nuovi casi giornalieri. I casi totali nel Paese sono oltre 4 milioni, i decessi oltre 145mila. La crisi «peggiorerà prima di migliorare» ha detto il presidente Donald Trump (ri)aprendo i punti stampa sul Covid alla Casa Bianca. È la prima volta che il presidente non manifesta ottimismo sulla pandemia anche perché ormai ha capito che sul contrasto al virus si gioca la rielezione - da qui anche la svolta sull'uso della mascherina. Nancy Pelosi, speaker democratica al Congresso, lo ha attaccato chiamandolo il «virus Trump». «Sarò giudicato su questo ma anche sull'economia, sul taglio delle tasse - la replica - In tre anni e mezzo nessuno ha mai fatto così tanto, dall'energia alla salute ma poi è arrivato il Covid».

LA STORIA

Arrampicato sulla finestra a veder morire sua madre

dalla prima pagina

(...) quello che avevano iniziato trent'anni prima, insieme come nessuno, quando lei lo aveva messo al mondo. Senza una madre, si è sempre lontano: non si è più da nessuna parte. Jihad Al-Suwaiti si è arrampicato ogni giorno sulle pareti di un ospedale di Hebron, una città palestinese nella Cisgiordania meridionale, per raggiungere un punto dal quale riusciva a vedere il letto di sua madre, ricoverata lì per un cancro e affetta, negli ultimi giorni, da coronavirus. Ogni giorno fino a quando non se n'è andata, lui ha scalato le condutture e si è accucciato lì: sul davanzale del secondo piano. Giorni fermi di latitudine e longitudine, infilzati da un collezionista di farfalle. Ad aspettare che lo lasciasse solo senza lasciarla sola. A guardare il suo corpo immobile, un tempo pieno di baraonde. A tritare rabbia e dolore fra i denti e a prendersi in faccia un sole malaticcio. Almeno ad esserci. In silenzio e dietro a una finestra, ma esserci. Per lei, senza la quale non ci sarebbe stato lui. Era diventato una consuetudine per medici e infermieri dopo che quella sua impresa a secco sulle pareti dell'edificio aveva fatto parlare l'intero ospedale. «Il figlio amorevole» era diventato per tutti prima che anche il suo nome, Jihad, avesse iniziato a girare tra i corridoi. Mascherina abbassata, sigaretta in mano e lo sguardo fisso sul vetro, incagliato nell'apprensione come se dentro qualcosa potesse accadere o cadere. Da pelle d'oca. Sembra la réclame del figlio, quella foto. «Ci sto io di qua a tenerti», «non sei sola. Non è vero che sei sola». Quella foto... vale solo lei a capire perché una madre sia stata al mondo.

Valeria Braghieri

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

NEL MIRINO Gli Stati Uniti hanno ordinato la chiusura del consolato cinese a Houston per proteggere la proprietà intellettuale e le informazioni private americane. Un ordine arrivato dopo un incendio scoppiato nella notte nella sede diplomatica e un filmato che mostrava alcune persone non identificate bruciare carta nei cassonetti del cortile dell'edificio

LA GUERRA FREDDA CONTINUA

«Lì rubano i segreti Usa» Chiuso il consolato cinese Pechino: «Reazione dura»

Per la Casa Bianca la sede di Houston è una minaccia per i dati privati degli americani

Roberto Fabbri

«Gli Stati Uniti hanno perso completamente la testa. Sembra che a Washington non ci siano più limiti e che questa amministrazione sia capace di qualsiasi follia». Le parole di Hu Xijin, direttore del quotidiano cinese *Global Times*, riflettono alla perfezione lo sconcerto e la preoccupazione che regnano a Pechino dopo l'ordine di chiusura del consolato cinese a Houston, nel Texas, con soli due giorni a disposizione per fare le valigie e lasciare la sede diplomatica.

La misura, che è senza precedenti, sembra collegata con l'accusa del Dipartimento della Giustizia Usa a due hacker cinesi di furto di segreti commerciali appartenenti ad aziende americane, e in particolare di aver puntato a impadronirsi di informazioni strategiche nel campo dei vaccini e delle cure contro il Covid-19. Il valore dei dati rubati da Li Xiaoyu e Dong Jiazhi, ex studenti di ingegneria indicati come vicini al governo di Pechino, sarebbe di centinaia di milioni di dollari. Quel che è più grave agli occhi del governo americano è che Li e Dong non avrebbero agito solo per arricchirsi personalmente, ma anche per conto dell'intelligence cinese. L'ordine da Washington di chiudere entro 48 ore la sede diplomatica cinese è stato motivato con la necessità di «proteggere la proprietà intellettuale degli Stati Uniti e i dati privati dei cittadini».

Le immagini dell'incendio scoppiato nella notte all'interno del consolato cinese a Houston, con personale intento a dare alle fiamme pacchi di carte nel cortile dell'edificio, hanno fatto il giro del mondo. Esse danno il senso visivo della gravità della crisi tra Stati Uniti e Cina, una crisi che il presidente Trump appare intenzionato a cavalcare da qui alle presidenziali del 3 novembre. Ieri il Segretario di Stato Mike Pompeo era a Londra, dove ha perorato la causa dell'adesione del Regno Unito a una «vasta alleanza contro la Cina». Una strada sulla quale il governo di Boris Johnson pare già avviato, dopo l'annuncio dell'esclusione del colosso informatico cinese Huawei dal programma britannico 5G, la sospensione del trattato di estradizione tra Londra e Hong Kong nonché la promessa di aprire le porte della Gran Bretagna ai residenti della ex colonia che volessero abbandonarla.

MANOVRE SOSPETTE
Nella notte erano arrivati i pompieri: bruciavano centinaia di documenti

A Londra Pompeo non si è limitato a esortare le autorità britanniche a reagire con i fatti alla strage di cittadini «uccisi dalla pandemia di cui Pechino è responsabile», ma ha rivolto un nuovo duro attacco all'Organizzazione Mondiale della Sanità e al suo direttore, l'etiope Tedros Ghebreyesus, accusati di essere un docile e corrotto strumento nelle mani della Cina. A tutto questo Pechino reagisce con la rabbiosa consapevolezza di essere sempre più nel mirino di Donald Trump: l'episodio di Houston è solo l'ultimo di una lunga serie che comprende le dispute sul commercio, la tecnologia, i diritti umani, Hong Kong e la crescente bellicosità dimostrata da Xi Jinping nel Mar Cinese Meridionale, ai confini con l'India e nei confronti di Taiwan. La Cina pretende da Washington una marcia indietro immediata sulla questione del consolato di Houston, avverte i suoi studenti negli Stati Uniti del rischio di subire «interrogatori arbitrari e detenzioni» e già si parla dell'intenzione di reagire alla «provocazione americana senza precedenti» chiudendo il consolato Usa a Wuhan, ossia proprio nella città cinese dove Trump afferma che la pandemia che dilaga nel suo Paese e mette a rischio la sua rielezione abbia avuto origine in circostanze più che sospette.

Al Congresso americano, intanto, il deputato repubblicano Ted Yoho ha lanciato l'idea di introdurre una legge che consenta alle truppe Usa di intervenire per difendere Taiwan se l'isola nazionalista cinese fosse attaccata da Pechino. Difficile al momento che Yoho trovi il sostegno necessario per farla approvare, ma è certo che Xi lo considererebbe una dichiarazione di guerra.

LA RITORSIONE DEL REGIME
I diplomatici via dagli Usa entro 72 ore. La Cina vuol restituire l'offesa a Wuhan

PER IL GAS

Ankara trivella a Castelrosso Atene si appella a Berlino e Ue

Il premier greco, Kyriakos Mitsotakis ha informato la cancelliera tedesca, Angela Merkel sulle azioni intraprese dalla Turchia con le trivellazioni a Castelrosso che inaspriscono le tensioni nel Mediterraneo Orientale. Già ieri i rapporti con la Turchia erano stati al centro della visita del ministro degli Esteri tedesco, Heiko Maas, ad Atene. «Il diritto internazionale deve essere rispettato, quindi i progressi nelle relazioni Ue-Turchia sono possibili solo se Ankara interrompe le provocazioni nel Mediterraneo orientale», aveva affermato Maas.

Durante il suo colloquio con Maas, Mitsotakis ha sottolineato che se la Turchia continuerà «sulla strada sbagliata» l'Unione europea non avrà altra scelta che imporre sanzioni e ha dichiarato che «mettere in discussione i diritti sovrani della Grecia e di Cipro mette in dubbio i diritti sovrani europei». La Turchia ha emesso ieri un avviso navtex (il servizio di avvisi e bollettini relativi la navigazione, *ndr*) con il quale annuncia attività di ricerca antisismica tra le isole greche di Castelrosso e Rodi. Secondo i media locali, le forze armate greche sono in allerta per l'atteggiamento della Turchia: due caccia F-16 di Ankara sarebbero penetrati nello spazio aereo greco ieri pomeriggio, sorvolando l'isolotto di Strongili, a circa 4 chilometri da Castelrosso. Intanto il governo di Atene ha avviato un «processo di protesta» contro la Turchia per «l'annuncio di esplorazione in parte della piattaforma continentale greca». «Chiediamo alla Turchia di porre fine a queste attività illegali che violano i nostri diritti sovrani e compromettono la pace e la sicurezza nella regione», ha dichiarato il ministero degli Esteri greco.

IL GOVERNO COMBATTE LE ACCUSE DI SESSISMO

Nuova legge contro la violenza sulle donne Ora la Francia toglie il segreto ai medici

Deroga alla riservatezza professionale in caso di pericolo per la vittima

Francesco De Remigis

Il Parlamento francese ha approvato una particolare eccezione al segreto professionale per i medici, quella in caso di violenza domestica da loro individuata. Con voto unanime del Senato, martedì sera, il disegno di legge volto a «proteggere meglio le vittime», promosso dalla maggioranza di Emmanuel Macron, introduce non soltanto una deroga alla riservatezza in caso di «pericolo immediato» per la donna, ma pure una serie di misure che servono all'Eliseo per risollevarsi dalle accuse di sessismo al nuovo governo.

Dal giorno del rimpasto alcuni ministri sono nel mirino delle femministe: il Guardasigilli Eric Dupont-Moretti è accusato di considerare le donne come oggetti; più grave, quella sul titolare dell'Interno Gérald Darmanin, che affronta un'indagine per stupro.

Approvato la scorsa settimana dall'Assemblea nazionale, il testo finalizzato al Senato autorizza il medico e ogni operatore sanitario a derogare al segreto quando, «in coscienza», consideri che la vittima sia «in pericolo immediato», allargando l'eccezione a situazioni di soggiogamento o controllo. Ogni anno, in Francia circa 210 donne subiscono violenze domestiche e almeno 127 sono morte nel 2019, secondo Libération. Il testo inasprisce pure le pene per molestie nella coppia, portandole a 10 anni di prigione se conducono al suicidio o al tentato suicidio; la norma condanna poi la geolocalizzazione senza consenso e, per reprimere la «cyber-violenza coniugale», inserisce l'aggravante di violazione del segreto di corrispondenza da parte del coniuge o ex.

Dupond-Moretti si è felicitato per l'approvazione all'unanimità ed è intervenuto sull'affaire che lede l'immagine del collega (e dell'esecutivo). «So una cosa - ha detto in Senato - Darmanin è un presunto innocente». Ciononostante si è levata un'onda di critiche dai movimenti femministi; le Femen organizzano sit-in per le strade e nei giorni scorsi è arrivato un appello su Le Monde: 91 intellettuali da 35 Paesi (tra cui due donne premio Nobel) hanno bollato le due nomine come «affronto alle ambizioni di promozione dei diritti delle donne» dell'Eliseo.

SOTTO ACCUSA Gerald Darmanin il ministro indagato per stupro

Il Guardasigilli, già avvocato e principe del foro parigino, è reo d'aver attaccato il movimento #MeToo e di aver fischiato, da ragazzo, alcune donne in strada (lo aveva rivendicato pubblicamente). L'appello dice che Dupont-Moretti promuove quindi «la cultura dello stupro minimizzando le violenze sessuali». La risposta è arrivata nei fatti e il Guardasigilli rivendica la «determinazione» nella lotta contro «il flagello della violenza nella coppia». «Lungi dalle polemiche, sono orgoglioso di dare pieno sostegno a un disegno di legge che è particolarmente vicino al mio cuore», assicura dopo essersi definito «femminista, senza dovermi vergognare» domenica sera su France 2. Il neo responsabile degli Interni resta invece oggetto dal 2017 di una denuncia. Dice che era una relazione consensuale, e Macron, nella sua intervista tv del 14 luglio, ha parlato di un chiarimento «da uomo a uomo» difendendolo a spada tratta da giudizi sommari. Lo scorso giugno, la Corte ha respinto l'archiviazione.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

TRAGEDIA IN CENTRO A GORIZIA

In gita con il campo estivo Bimbo muore in un pozzo

Il 12enne faceva una gara di «orientamento»
Sentito in Procura l'animatore che era presente

Tiziana Paolocci

Giocava nel parco con i suoi amici, come accadeva spesso ultimamente. E stava partecipando a una sfida di «orienteering» insieme ai compagni del centro estivo. Ma quella che si preannunciava una giornata splendida per i sette ragazzini si è trasformata in tragedia, perché uno di loro è morto precipitando in un pozzo senza acqua del parco Coronini Cronberg.

La morte di Stefano Borghes, dodici anni, figlio di una coppia molto conosciuta a Gorizia, ha lasciato la città attonita e la Procura è chiamata a far luce sull'accaduto, valutando eventuali responsabilità. Quell'area verde nata nel centro cittadino nella seconda metà dell'Ottocento era diventata oramai una meta abituale dove gli animatori del centro estivo dei Salesiani portavano i bambini. Ieri stavano svolgendo questa disciplina sportiva che ora va tanto di moda anche nelle scuole e premia chi riesce a esplorare un territorio sconosciuto orientandosi nel miglio modo. I ragazzi vengono cronometrati e hanno una mappa per raggiungere i vari punti di controllo, scegliendo il percorso migliore. Ma sembra che la mappa fosse stata messa dall'animatore che li accompagnava proprio sula copertura stabile di quel pozzo.

LA MAPPA
Era stata poggiata sul coperchio di protezione di quella cavità tenuta senza acqua all'interno

SENZA SPERANZA È precipitato in un pozzo profondo una trentina di metri senza acqua nel parco Coronini Cromberg a Gorizia e per il piccolo Stefano ogni soccorso è stato vano

Non è ancora chiaro cosa sia accaduto in quei pochi secondi e se Stefano fosse o meno solo. Ma di fatto il dodicenne alle 11 è volato in quell'imbuto profondo una trentina di metri, schiantandosi al suolo. Immediato l'allarme da parte degli animatori, che è servito a poco. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco del gruppo speleologico, con il personale Saf, che si sono calati giù. Ma il fatto che dopo la caduta Stefano non rispondesse aveva subito fatto temere il peggio. Quando lo hanno raggiunto alle 13 non c'era nulla da fare perché era morto.

I carabinieri hanno transennato la zona e raccolto le prime testimonianze mentre la Procura di Gorizia ha disposto il sequestro di quel francobollo verde. Gli altri sei amici dela giovane vittima sono stati allontanati sotto choc proprio mentre arrivavano i genitori della vittima, che tra le lacrime sono entrati nella stanza della villa dove era stato adagiato il corpo del figlio.

«È una tragedia che non riesco nemmeno a commentare, sono distrutto dal dolore per questo dramma che ci colpisce in maniera così devastante - ha detto il sindaco Rodolfo Ziberna, che è anche presidente della Fondazione che gestisce il parco -. La nostra comunità è letteralmente sconvolta per quanto successo. Nessuno riesce a darsi una spiegazione erano state fatte tutte le verifiche rispetto alle misura di sicurezza adottate». Il pozzo è di muratura circolare, alta circa 50 centimetri. «Il coperchio era ancorato con quattro giunti su ognuno dei lati - ha aggiunto il primo cittadino -. Da quanto mi hanno riferito, gli animatori del centro estivo avevano posizionato sopra la mappa della caccia al tesoro, usandolo come appoggio. Non sappiamo se gli amici abbiano materialmente assistito alla scena, ma sapere che il loro coetaneo è morto facendo un gioco è un dramma che sarà impossibile interiorizzare e quindi è importante che i professionisti stiano vicini a loro e alle loro famiglie. Così come all'animatore che li accompagnava».

Il direttore della Fondazione ieri si è presentato in Questura per essere sentito sulla manutenzione della struttura e del pozzo. Cordoglio anche dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dalla Giunta che hanno voluto testimoniare la vicinanza alla famiglia di Stefano.

FARAONE
- CASA D'ASTE -
MILANO

I nostri esperti sono a disposizione su appuntamento,
per valutare beni da inserire nelle nostre aste mensili di gioielli e orologi.

*#ripartiamo*INSIEME

VIA MONTENAPOLEONE, 9 20121 MILANO III° PIANO TEL. +39 02 76.31.91.53
www.faraonecasadaste.it

CB studio

ORRORE A ROMA

Esce dal supermercato: violentata dal commesso

IN PIENO GIORNO
Un 50enne ha seguito la 19enne poi l'ha spinta in un vicolo e ne ha abusato

«Aiuto sono stata violentata». Choc a Testaccio, il caratteristico rione romano dove tutti si conoscono e le piazze sono quasi «casa».

Martedì una diciannovenne è stata violentata in pieno giorno dal commesso di un supermercato. Una scena allucinante che ha sconvolto i passanti, che hanno sentito le grida disperate della vittima.

La diciannovenne, infatti, poco dopo le 16 era entrata all'interno del supermercato Pewex di via Zabaglia. Aveva fatto la spesa, come sempre e aveva preso tutto quello di cui aveva bisogno. Poi era uscita dal negozio per incamminarsi verso casa dove l'attendeva la madre. Ma un dipendente cinquantenne del supermercato l'ha seguita, all'inizio senza farsi vedere e mantenendo la distanza. Quindi, quando era certo di non essere visto da nessuno, è entrato in azione. Mentre la ragazza era di spalle l'ha spinta in un vicolo appartato di via Giovanni Branca. «Mi ha detto di stare zitta ed è lì che è iniziata la violenza», ha raccontato più tardi la vittima alle forze dell'ordine.

Sotto minaccia, l'uomo ha costretto la ragazza a avere un rapporto orale. Lei ha urlato, ma non è arrivato nessuno. Non ancora soddisfatto il bruto si è tirato giù i pantaloni e ha provato a stuprarla. La diciannovenne, a quel punto, è riuscita, con tutta la forza che le restava, a divincolarsi da quella morsa ed è fuggita in strada chiedendo aiuto con tutto il fiato che le aveva in gola. Quindi si è fatta accompagnare a casa dalla mamma, che prima l'ha portata al pronto soccorso dell'ospedale San Camillo, dove è stata visitata, medicata e dimessa con una prognosi di un giorno. Poi si è recata a sporgere denuncia in commissariato.

PAURA Il market a Testaccio

Alla polizia ha raccontato il suo incubo e pochi istanti dopo gli agenti si sono precipitati nel supermercato dove il dipendente, di nazionalità italiana, era tornato come se niente fosse e aveva ripreso a lavorare. Più tardi è stato accertato che si tratta di un personaggio già noto alle forze dell'ordine. La ragazza lo ha riconosciuto senza alcun indugio e i poliziotti lo hanno arrestato per violenza sessuale. Ora si trova nel carcere a Regina Coeli. **TPa**

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

LA MAGIA
La nobile piazza Duomo di Lecce si è trasformata in un set ornato dalle incredibili luminarie dei fratelli Parisi Una serata magica tra storia, tradizione e novità: la taranta, la nostalgia del tombolo, delle Costantine di Uggiano, all'arte professionale e dell'alta sartoria Tutto assieme a celebrare Lecce e a farsi celebrare

Tony Damascelli

L'EVENTO IERI SERA A LECCE

Luci e taranta: sfila Dior Per nessuno e per il mondo

Una passerella blindata, ma social: la rivoluzione composta della moda comincia nella terra degli ulivi

Lecce La voce di Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, la musica della notte della taranta, le luci dei fratelli Parisi, il cibo geniale di Ippazio Turco, l'obiettivo elegante di Edoardo Winspeare, il presepe di piazza del Duomo e poi Lecce e poi il Salento. Su tutto, prima di tutto, Christian Dior. Non c'è l'errore, non è un abbaglio da canicola, è stoffa pregiata, roba verissima, in un'estate di vento e di follia, quarantacinque modelle hanno sfilato per nessuno e, in contemporanea, per il mondo. Dior on line, questa è la nuova moda della moda, il Covid ha eliminato i ventagli, le riverenze e le ali di pubblico ma ha aperto un nuovo discorso «social», più largo, più esteso, Chiara Ferragni ha fatto da miele e da ape regina assieme, ronzando per la Puglia.

La casa di Francia ha scelto Lecce e quella fetta di terra che si chiama Salento, da ieri non soltanto lu mare, lu sole e lu ientu ma anche lu paraisu de Christian (Dior), una piazza nobile, storica, antica e bellissima, trasformata in un set di arte contemporanea, luminarie accanto al barocco leccese, decorazioni sgargianti di lampadine e fregi e statue tra il Seminario e il Duomo, demoni e angeli assieme. Dentro, la sfilata, pochi privilegiati, scelti dal vescovo padrone di casa nel senso vero del sito prescelto, fuori, l'attesa, mille curiosi a sbirciare oltre il tendone nero, uomini severi in divisa dello stesso colore a guardia di quel telo alle loro spalle, lo stesso nero delle automobili, van e limousine, fotogrammi di un film di Tarantino, sussurri di strada, segnalato Johnny Depp, no è un sosia, forse arriva Depardieu che ha casa due metri più in là ma è fuggito di notte per il fracasso della movida (proprio lui). Chiuri Maria Grazia, stilista, direttrice artistica creativa della maison francese, ha il volto pallido, di cera, fatica e azzardo sono state, per lei, questa scelta salentina, dopo il blocco per il virus. Ma il vaccino del Salento ha sconfitto la paura e l'incertezza.

Le teste di avenue Montaigne, al civico 30, erano preoccupate per luogo, trasporti, alberghi, ignorando come la terra leccese sia una miniera di pepite preziose. Madame Chiuri, che ha vissuto e tiene dimora a Tricase, sapeva di poter vincere la sfida con i parigini, come ha vinto altre mille partite nella sua carriera, lunga e breve, gloriosa e feroce, ha unito la classe alla storia, la tradizione alla novità, la nostalgia del tombolo, delle Costantine di Uggiano, all'arte professionale dell'alta sartoria per la collezione che arriverà nei negozi a novembre e che copre estate e inverno, portando il nome furbo di Resort, stando alle abitudini di chi poi villeggia tra Marrakesh e Gstaad. Il Salento ha vinto la sfida, l'ha vinta Lecce, l'ha vinta Christian Dior, l'hanno vinta anche i leccesi che non hanno potuto vedere dal vivo, toccare con gli occhi le creazioni, sentire il profumo delle splendide modelle, partecipare alla sagra ma hanno giocato con la fantasia che è merce ormai sempre più rara e di questa notte magica conserveranno memoria. Dovrebbero conservarla e soprattutto studiarla, sindaco, governatore, istituzioni cittadine, provinciali, regionali. La festa di Christian Dior deve essere l'inizio di un'altra sfilata, quella del Salento, terra di moda e della moda, nuovi trasporti, nuove strade, nuove strutture per ripagare la fiducia e adeguarsi a un mondo che non può essere ancora e soltanto sciocca movida. Una delle frasi luminose, in francese, all'ingresso della piazza, ricordava: «A volte si possono fare le rivoluzioni senza averle cercate». Si può dire, grazie a Dior.

TESTIMONIAL
Chiara Ferragni ha fatto da miele e da ape regina, ronzando per la Puglia

UNA SCELTA DI CUORE
Il direttore creativo di Dior, Maria Grazia Chiuri (nella foto a sinistra con Paolo Buonvino), ha una dimora a Tricase e ha fortemente voluto questo evento nel Salento
Sopra, le modelle Dior
Accanto, a destra, la sartoria al lavoro
(Portrait © Laura Sciacovelli
Groupshot © Teresa Ciocia)

Il Sudoku

	8	5		4				
			2			4		
		7	5	1	6		8	
	7				2		9	6
	6						3	
5	9		4				2	
	2		6	5	4	3		
		9			3			
				9		2	7	

Come si gioca
Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

4	6	1	5	2	8	3	7	9
7	3	9	1	4	6	8	5	2
8	2	5	9	3	7	1	4	6
2	9	7	4	8	3	6	1	5
3	5	6	7	1	9	4	2	8
1	4	8	2	6	5	7	9	3
5	1	3	6	9	4	2	8	7
6	7	4	8	5	2	9	3	1
9	8	2	3	7	1	5	6	4

Tempi
Facile · Medio · Difficile · Impossibile
Ora inizio
Ora fine

Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

Numero ritardatario		Estrazioni di ritardo						
Bari	28	101	39	86	6	69	3	67
Cagliari	7	89	39	88	2	63	82	61
Firenze	43	79	62	72	88	63	53	56
Genova	38	172	88	98	18	69	47	56
Milano	47	63	26	62	87	57	74	53
Napoli	24	104	37	62	4	58	74	57
Palermo	6	78	55	69	17	66	16	64
Roma	67	73	42	68	60	66	29	55
Torino	40	69	80	59	58	57	19	47
Venezia	75	111	3	86	11	70	86	69
Nazionale	53	121	19	62	14	58	11	53

I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI

Estratto		Ritardo
53	Nazionale	257
76	Cagliari	210
34	Cagliari	204
8	Roma	202
82	Firenze	198
55	Bari	197
82	Bari	194
67	Venezia	192
71	Cagliari	192
47	Bari	190

Il gioco è vietato ai minori di anni 18

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

Economia

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	20.598,780	-0,60
FTSE Italia All Share	22.409,280	-0,54
FTSE Italia Mid Cap	34.085,710	0,48
FTSE Italia Star	36.667,360	0,31

I migliori

	Valore	var% su rif.
1) Ima	57,000	8,06
2) B.M.Paschi Siena	1,930	6,81
3) Caltagirone Editore	0,792	5,88
4) Cerved Group	7,030	5,79
5) Biancamano	0,225	5,63

I peggiori

	Valore	var% su rif.
1) Safran	91,260	-5,35
2) Ing Groep	6,487	-3,90
3) Borgosesia	0,456	-3,80
4) B&C Speakers	10,150	-3,79
5) Tesla	1.358,800	-3,78

BORSE ESTERE

NEW YORK	Dow Jones	26.935,061	0,35
NEW YORK	Nasdaq	10.703,737	0,22
LONDRA	FTSE 100	6.207,100	-1,00
FRANCOFORTE	Dax 30	13.104,250	-0,51
PARIGI	Cac 40	5.037,120	-1,32
TOKYO	Nikkei 225	22.751,609	-0,58
ZURIGO	SMI	10.439,040	-0,05

CAMBI

DOLLARO	Americano	1,158	1,18
STERLINA	Inglese	0,911	1,19
FRANCO	Svizzero	1,079	0,42
YEN	Giapponese	123,940	1,01
DOLLARO	Australiano	1,614	-0,09
DOLLARO	Canadese	1,554	0,92
CORONA	Danese	7,444	-0,01

NUOVE INDAGINI DELLA PROCURA DI FRANCOFORTE

Dieselgate Fca, Germania all'attacco

Perquisizioni in 3 Paesi. Caccia a 9 manager. Sullo sfondo la complessa fusione con Psa

Pierluigi Bonora

Fca e Iveco (Cnh Industrial) tornano nel mirino della magistratura tedesca che riprende dai cassetti il dossier di oltre tre anni fa su presunte manipolazioni ai danni delle centraline di motori diesel allo scopo di alterare i reali livelli delle emissioni. A occuparsi della nuova indagine, che nelle scorse settimane avrebbe riguardato altri costruttori, sono i Pm di Francoforte e Stoccarda.

Dieci le perquisizioni, coordinate da Eurojust, l'unità di cooperazione giudiziaria Ue, per «sospette frodi», in Baden-Wurttemberg e Assia, Piemonte (Mirafiori, Lingotto e Centro ricerche di Orbassano) e anche in Svizzera. Nel mirino sono i motori della famiglia Family B (i Multijet Euro 5 ed Euro 6) installati su modelli Alfa Romeo, Fiat e Jeep, oltre a quelli delle famiglie F1A e F1C che equipaggiano Fiat Ducato e Iveco Daily.

«Veicoli dotati di questo tipo di impianti - precisa la nota della Procura di Francoforte - non possono ottenere i necessari permessi, motivo per cui i clienti rischiano divieti di circolazione o sequestri dei mezzi. Complessivamente sono interessati oltre 200mila veicoli sul territorio tedesco, tra questi anche un gran numero di mezzi particolari, come i camper».

Nel confermare le perquisizioni, sia Fca sia Cnh Industrial ribadiscono la piena collaborazione con le autorità preposte. L'indagine prende soprattutto di mira nove persone, tutte residenti in Italia, alla scopo di stabilire il rispettivo ruolo nel mettere su strada veicoli dotati di un *software* potenzialmente illegale.

Il primo filone dell'indagine, poi ripresa dalla Procura di Torino, risale all'epoca di Sergio Marchionne ad di Fca e nel corso dei mesi si era trasformato in una guerra politica tra Germania e Italia. L'allora ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, aveva risposto picche alla richiesta all'Ue, avanzata dal collega tedesco Alexander Dobrindt, di garantire il richiamo di alcuni modelli di Fca. «Non c'è nulla da nascondere - la replica di Delrio a difesa del Lingotto-: i nostri test dimostrano che non esistono sistemi illegali e comportamenti anomali». Lo scorso anno si è invece chiusa, con il pagamento di 800 milioni di dollari e rimborsi agli automobilisti, la *querelle* negli Usa tra Fca ed Epa, l'Agenzia per l'ambiente. È stato così archiviato il caso sulle emissioni diesel contestate dall'Agenzia, con la precisazione di Fca secondo cui «non c'è stata alcuna ammissione di colpevolezza di aver compiuto qualsivoglia azione illegale e violazione delle norme in vigore».

NEL MIRINO Mike Manley, ad di Fca. A destra, operai

ACCUSE DI MANIPOLAZIONE

Nel 2017 fu guerra tra i due ministri dei Trasporti Archiviato il caso Usa

In Borsa, ieri, Fca e Cnh Industrial hanno chiuso in negativo: -0,86% e -0,87%. Positiva, invece, Exor, la holding di controllo: +1,65%. Le ispezioni dei giudici tedeschi, coadiuvati dalla Guarda di finanza, continueranno.

Solo una settimana fa, Fca e Psa, che nel primo trimestre del 2021 definiranno le loro nozze, avevano annunciato il nome della nuova società: Stellantis. L'indagine bis di Francoforte allargata ai colleghi di Stoccarda, cade comunque in un momento delicatissimo per il settore, con Fca che ha appena chiesto e ottenuto un finanziamento garantito di 6,3 miliardi a beneficio del piano d'investimenti in Italia e della filiera. In proposito, il Codacons chiede già ora la sospensione dell'erogazione se i giudici tedeschi riscontrassero irregolarità.

L'Antitrust Ue ha intanto sospeso l'indagine approfondita sulla fusione Fca-Psa, allungando quindi i tempi per arrivare a una decisione. Le parti devono ancora fornire le informazioni necessarie. Sotto la lente di Bruxelles c'è lo *status* dei veicoli commerciali dei due gruppi.

SUI DIRITTI DI VOTO

Altro no del Tar Con i verdetti Mediaset batte Vivendi 7-0

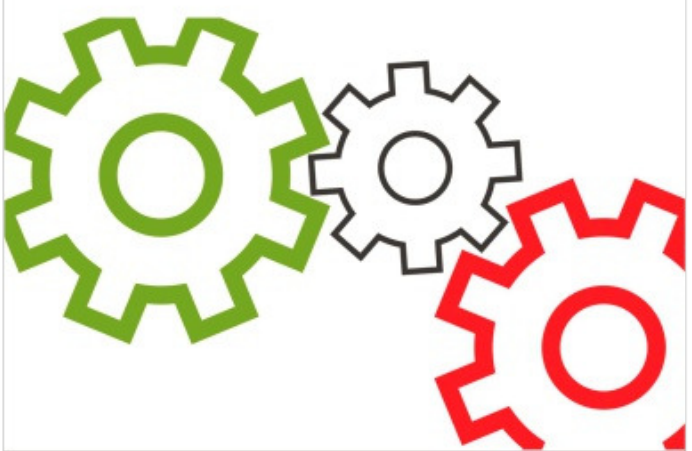
Il Tar del Lazio ha rigettato il ricorso cautelare di Vivendi contro la delibera dell'Agcom dell'aprile 2017 che ha imposto ai francesi di cedere una parte della propria quota in Mediaset a un trust. In ottemperanza alla normativa italiana sull'eccessiva concentrazione nel settore dei media (Vivendi oltre ad avere il 29,9% di Mediaset è anche il primo socio di Telecom con il 23,9%), il gruppo della famiglia Bollorè è stato costretto dall'Agcom a conferire a Simon Fiduciaria il 19,9% di Mediaset, conservando direttamente la restante quota pari a quasi il 9,6% del capitale del Biscione. E mentre la quota in mano a Vivendi poteva accedere all'assemblea dei soci e votare, quella di Simon Fiduciaria no. Nella questione con Mediaset Vivendi ha già intentato varie cause, finora tutte perse. Con quella di ieri sono salite a sette 7 le sentenze a favore di Mediaset, che è pronta a perseguire il piano di riorganizzazione per portare la sede legale in Olanda e fondere le attività italiane son quelle spagnole nelle nuova holding Mfe.

CAPIRE DAVVERO LA CRISI

Contro il coro del mainstream e la sfilza di errori del Conte-bis

Il sito che:

- apre la mente
- sta dalla parte delle imprese
- si domanda che fine abbia fatto la democrazia in Italia



www.capiredavverolacrisi.com

BANCHE

Unicredit fuori dal risiko: «No a fusioni e offerte»

Balzano al 17,162% del capitale di Ubi Banca le azioni portate in adesione all'offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo. Ieri sono state apportate 99,2 milioni di azioni, per un totale di 196,3 milioni, mentre 13mila azioni sono state revocate. L'Ops è valida fino a martedì prossimo, 28 luglio. Se si pensa che gli investitori istituzionali, che detengono circa il 40%, aspetteranno gli ultimi giorni, e così i grandi soci dei patti sindacati, la quota raggiunta ieri è un ottimo segnale per Intesa. Intanto, stamane è previsto il consiglio di amministrazione di Ubi Banca che dovrà valutare l'opas di Intesa Sanpaolo alla luce del rilancio (in contanti) operato da Cà de Sass.

Il board è stato convocato dopo il via libera della Consob all'integrazione del prospetto informativo sull'offerta.

Proseguono le scommesse e le indiscrezioni sul prossimo risiko bancario, con particolare attenzione a Mps, banca che lo Stato deve cedere entro l'anno. In proposito l'altro grande player italiano, Unicredit, si tira fuori: non sta guardando nessuna operazione di acquisizione o fusione. A ribadirlo, in un'intervista ad Euromoney, è stato l'ad Jean Pierre Mustier, dopo le ipotesi circolate sui giornali su possibili mosse della banca di piazza Gae Aulenti su questo fronte in un momento in cui, dopo l'operazione lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi, il mercato ragiona su un consolidamento del sistema del credito. Per remunerare i soci, ha aggiunto il banchiere francese, la strada migliore resta quella del riacquisto di azioni proprie, che rappresenta un efficiente maniera di restituire capitale in eccesso agli azionisti nella visione di Mustier. Per quanto riguarda in generale gli istituti di credito, secondo il banchiere francese la pandemia da coronavirus ha accelerato la trasformazione digitale del settore e come questo rimanga un driver più importante del consolidamento per il comparto.

PROGETTI Jean Pierre Mustier

RUSH FINALE

Intesa sale al 17% di Ubi Oggi il cda della banca lombarda sull'Opas

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

IL CASO

di **Maddalena Camera**

IL SETTORE È ANCORA FERMO E VALE UN 3% DEL PIL

I big delle crociere chiedono il via libera per ripartire

Le navi, con Msc e Costa in testa, sono pronte per il 15 agosto ma manca l'ok del governo. A rischio i cantieri

C'è un settore che vale molto per il turismo italiano e che ancora attende il via libera per la ripartenza. Si tratta delle crociere. La filiera crocieristica è un comparto che vale, per l'Italia, 45 miliardi all'anno. Ma il via libera del Governo sui protocolli sanitari, già approvati dal comitato tecnico, volti ad assicurare le massime garanzie a bordo per passeggeri e personale, non c'è ancora. Il risultato è che i giganti del mare, navi capaci di trasportare fino a 4-5 mila turisti, sono ferme. Mentre solitamente in estate ci sono almeno una cinquantina di giganti del mare nel solo Mediterraneo, con un indotto che coinvolge oltre ai marittimi anche le guide per le escursioni nei diversi porti toccati, gli approvvigionamenti alimentari e le attrezzature di bordo. In pratica un fatturato che vale circa il 3% del Pil con un milione circa di occupati, tra diretti e indiretti. Ora le grandi compagnie, che erano già pronte a ripartire il 1 agosto, sperano nel via libera entro il 31 luglio, per poter far partire le crociere il 15 agosto, data in cui sono state programmate alcuni viaggi di Costa e Msc.

I protocolli di sicurezza messi a punto, che dovrebbero essere adottati anche nel resto del mondo perchè l'Italia dovrebbe essere il primo paese a ripartire con le crociere, sono ferrei e prevedono controlli con test mensili per tutto il personale di bordo ma anche meno passeggeri per garantire uno spazio fino a 10 metri nelle aree pubbliche della nave. Mentre ai passeggeri sarà misurata la temperatura tramite termoscanner all'ingresso e all'uscita delle navi. A bordo ci saranno delle stazioni dedicate per la misurazione della temperatura. Se superiore a 37,5 gradi il crocerista dovrà presentarsi presso l'ospedale di bordo per la visita e ci saranno anche cabine dedicate per l'isolamento di sospetti contagiati. Adesso spetta al ministero dei Trasporti dare il definitivo via libera, dopo il quale le crociere potranno ripartire. Da quel momento, nell'arco di un paio di settimane le grandi compagnie dovrebbero essere in grado di allestire le navi con il personale necessario e con le dotazioni richieste. Dovrebbe quindi essere rispettata la data del 15 agosto che Costa Crociere si era già fissata per la ripartenza, con la prima crociera da Civitavecchia programmata per il 20 agosto. Mentre Msc ha due navi pronte da metà agosto nel Mediterraneo Orientale e Occidentale con sei porti di scalo in Italia.

«Ripartire entro metà agosto significa sostenere anche di tutta una parte dell'economia italiana collegata al settore crociere, turismo, fino alla cantieristica navale - ha detto Leonardo Massa direttore generale di Msc -. Sono tante le navi in costruzione nei cantieri italiani di Fincantieri. La pandemia ha portato, per ora, solo a un ritardo delle consegne, come la Seashore che sarà comunque pronta nel 2021. E nell'indotto non possiamo non considerare i 44mila agenti di viaggio dato che le crociere sono un prodotto fortemente intermediato». Massa comunque resta positivo e spiega che il 2021 per il settore sta già andando bene. «Certo bisogna considerare diversi aspetti tra cui gli amanti delle crociere impazienti di reimbarcarsi e i voucher di quelle già vendute che saranno recuperate la prossima estate».

ATTESA
Le grandi navi da crociera attendono di poter partire. In estate nel Mediterraneo navigano circa 50 imbarcazioni da crociera

PROTOCOLLO
Le misure di sicurezza italiane saranno adottate in tutto il mondo

45
Sono i miliardi di euro di valore del settore per l'Italia con circa 1 milione di addetti

La contesa sul gruppo fondato da Don Luis

Per l'eredità Bacardi, causa da 2,5 miliardi contro il Principato del Liechtenstein

Nuovo capitolo della saga che vede contrapposti i soci della Bacardi, uno dei marchi di rum più celebri al mondo. Maria Luisa Bacardi e Monika Bacardi (cioè la figlia unica e la vedova del defunto Don Luis Bacardi) hanno depositato nelle scorse ore una diffida al Principato del Liechtenstein e a tutte le sue Autorità per ottenere «il trasferimento immediato agli esecutori testamentari del defunto Don Luis di tutti gli asset detenuti e gestiti illegittimamente e illegalmente da 17 anni dal trust Bastillé (gli esecutori testamentari sono Monika Bacardi, nella foto, e la società Equiom Sam).

Nella diffida, spiega una nota, si richiede inoltre «il risarcimento dei danni materiali subiti in relazione alla indisponibilità degli asset illegittimamente e illegalmente detenuti dal trust Bastillé fin dalla sua costituzione, dei danni biologici subiti in relazione agli atti illeciti compiuti attraverso il trust Bastillé e delle spese legali e di consulenza sostenute dal 2003 a oggi, per un valore di circa 2,7 miliardi di franchi svizzeri» (pari a circa 2,5 miliardi di euro). «Siamo vittime di un'associazione criminale altamente specializzata e radicata - spiega Maria Luisa Bacardi - che nel tempo ha potuto contare sul supporto di diverse law firm. Faremo valere tuttavia i nostri legittimi diritti anche nei confronti del Principato del Liechtenstein le cui Corti si sono avocate illegittima giurisdizione sul trust Bastillé per 17 anni senza constatarne la sua evidente nullità». Inoltre secondo la figlia, «la detenzione e gestione illegittima delle azioni Bacardi incide profondamente anche sulla governance della multinazionale e delle sue controllate nel mondo, e quindi sul mercato globale, come dimostra l'estromissione di mia madre Monika Bacardi dal voto in assemblea per il rinnovo della governance di Bacardi lo scorso 18 giugno. Non mancheremo di adire presso tutte le Corti Internazionali contro il Principato del Liechtenstein sede del trust Bastillé».

La costituzione del trust era stata a suo tempo ripetutamente contestata per iscritto dal defunto Don Luis, che lamentava di essere stato vittima di una truffa organizzata da professionisti che operano nel Principato.

ASSICURAZIONI

Cattolica, ok Ivass all'aumento da 500 milioni

Ok dell'Ivass all'aumento di capitale di Cattolica da 500 milioni. L'Authority assicurativa presieduta da Daniele Franco ha, infatti, approvato le delibere dell'assemblea straordinaria del 27 giugno relative alle varie modifiche statutarie, tra le quali, in particolare, la delega al consiglio di amministrazione per l'aumento di capitale fino a 500 milioni. Le modifiche statutarie deliberate (la trasformazione in spa, ndr) conseguono, informa una nota, all'esigenza di rafforzare la patrimonializzazione, in considerazione delle richieste Ivass.

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum VITA

DISTRIBUITO DA: **BANCA MEDIOLANUM S.p.A.** Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	21-07-2020	20-07-2020
* Eurosequity Opportunità	7,363	7,312
* Eurosequity Sviluppo	7,995	7,944
* Eurosequity Protezione	7,306	7,295
* Eurobond Opportunità	7,968	7,955
* Eurobond Sviluppo	7,230	7,219
* Eurobond Breve Termine	6,819	6,813
Azionario Intraprendenza	5,189	5,154
Azionario Dinamismo	5,682	5,646
Azionario Protezione	6,200	6,191
Obbligazionario Crescita	7,653	7,640
Obbligazionario Moderazione	6,997	6,987
Obbligazionario Liquidità	6,651	6,645
Balanced	6,815	6,789
Country	5,983	5,942
Dynamic	6,518	6,488
Moderate	6,333	6,320
Opportunity	6,391	6,339

Quotazioni del	21-07-2020	20-07-2020
Prudent	6,138	6,133
Sector	6,240	6,193
Azionario Intraprendenza bis	6,311	6,268
Azionario Dinamismo bis	6,454	6,413
Obbligazion. Evoluzione bis	5,473	5,465
Obbligazion. Crescita bis	6,016	6,006
Obbligazion. Moderazione bis	5,787	5,778
Obbligazion. Breve Termine bis	5,460	5,455
Obbligazion. Stabilità bis	5,339	5,335
Balanced bis	6,819	6,793
Country bis	7,018	6,970
Dynamic bis	7,107	7,073
Moderate bis	6,399	6,386
Opportunity bis	6,882	6,827
Prudent bis	5,399	5,394
Sector bis	7,805	7,748

mediolanum INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA: **BANCA MEDIOLANUM S.p.A.** Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	20-07-2020	13-07-2020
Alternative Fund 1	5,41452	5,40379
Alternative Fund 2	6,08598	6,07632
Alternative Fund 3	6,42187	6,40089

Quotazioni del	20-07-2020	13-07-2020
Trio Fund 1	4,04098	4,02636
Trio Fund 2	3,54332	3,52736
Trio Fund 3	1,94988	1,91808

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA: **BANCA MEDIOLANUM S.p.A.** Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	22-07-2020	Precedente
CH North American Equity - Med. L	10,833	10,835
CH European Equity - Med. L	5,077	5,057
CH Italian Equity - Med. L	4,255	4,238
CH Germany Equity - Med. L	6,209	6,163
CH Spain Equity - Med. L	5,768	5,783
CH Pacific Equity - Med. L	7,241	7,135
CH Emerging Markets Equity - Med. L	8,639	8,557
CH Energy Equity - Med. L	4,220	4,116
CH Cyclical - Med. L	8,361	8,370
CH Counter Cyclical Equity - Med. L	6,073	6,085
CH Financial Equity - Med. L	3,139	3,110
CH Technology Equity - Med. L	7,158	7,182
CH Liquidity Euro - Med. L	6,744	6,743
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	4,741	4,760
CH Euro Income - Med. L-A	7,034	7,030
CH Euro Income - Med. L-B	4,606	4,603
CH International Income - Med. L-A	5,245	5,253
CH International Income - Med. L-B	4,956	4,963
CH Euro Bond - Med. L-A	10,545	10,543
CH Euro Bond - Med. L-B	6,784	6,782
CH International Bond - Med. L-A	6,491	6,491
CH International Bond - Med. L-B	5,751	5,751
CH International Equity - Med. L-A	8,992	8,995
CH North American Equity Med. S	13,754	13,756
CH European Equity - Med. S	8,464	8,431
CH Italian Equity - Med. S	7,200	7,171
CH Germany Equity - Med. S	11,809	11,924
CH Spain Equity - Med. S	12,265	12,299
CH Pacific Equity - Med. S	9,351	9,214
CH Emerging Markets Equity - Med. S	18,806	18,628
CH Energy Equity - Med. S	8,014	7,818
CH Cyclical - Med. S	16,496	16,514
CH Counter Cyclical Equity - Med. S	12,312	12,337

Quotazioni del	22-07-2020	Precedente
CH Financial Equity - Med. S	5,961	5,905
CH Technology Equity - Med. S	16,717	16,775
CH Liquidity Euro - Med. S	12,407	12,404
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	9,447	9,486
CH Euro Income - Med. S-A	12,308	12,302
CH Euro Income - Med. S-B	8,867	8,862
CH International Income - Med. S-A	10,250	10,266
CH International Income - Med. S-B	9,701	9,716
CH Euro Bond - Med. S-A	18,275	18,272
CH Euro Bond - Med. S-B	12,747	12,744
CH International Bond - Med. S-A	12,681	12,681
CH International Bond - Med. S-B	11,292	11,292
CH International Equity - Med. S-A	11,393	11,397
CH Solidity & Return - Med. S-A	11,725	11,697
CH North American Equity Med. L cop.	11,577	11,536
CH European Equity - Med. L cop.	7,231	7,208
CH Pacific Equity - Med. L cop.	6,912	6,804
CH International Income - Med. L-A cop.	6,264	6,262
CH International Income - Med. L-B cop.	4,604	4,603
CH International Bond - Med. L-A cop.	8,689	8,678
CH International Bond - Med. L-B cop.	6,256	6,248
CH International Equity - Med. L-A cop.	9,170	9,153
CH North American Equity Med. S cop.	22,234	22,155
CH European Equity - Med. S cop.	13,722	13,679
CH Pacific Equity - Med. S cop.	13,351	13,141
CH International Income - Med. S-A cop.	10,919	10,916
CH International Income - Med. S-B cop.	8,909	8,906
CH International Bond - Med. S-A cop.	14,894	14,877
CH International Bond - Med. S-B cop.	11,699	11,685
CH International Equity - Med. S-A cop.	17,590	17,556
CH Solidity & Return - Med. S-B	9,651	9,628
CH Solidity & Return - Med. L-A	5,171	5,158
CH Solidity & Return - Med. L-B	5,048	5,036

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	22-07-2020	Precedente
US Collection Med. L	7,626	7,627
European Coll Med. L	6,432	6,398
Pacific Coll Med. L	7,958	7,854
Em Markets Coll Med. L	11,503	11,321
Euro Fixed Income Med. L A	5,984	5,979
Euro Fixed Income Med. L B	4,664	4,660
Glb High Yield Med. L A	11,956	11,937
Glb High Yield Med. L B	4,917	4,909
Dynamic Coll Med. L	7,137	7,078
Equity Power Coup. Coll Med. L	6,975	6,922
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	11,383	11,320
Premium Coupon Coll Med. L	6,481	6,462
US Collection Med. S	11,741	11,744
European Coll Med S	9,419	9,370
Pacific Coll Med. S	11,258	11,111
Em Markets Coll Med. S	18,302	18,012
Euro Fixed Income Med. S A	11,501	11,492
Euro Fixed Income Med. S B	9,023	9,016
Glb High Yield Med. S A	17,485	17,457
Glb High Yield Med. S B	7,670	7,658
Dynamic Coll Med. S	12,171	12,070
Equity Power Coup. Med. S A	10,654	10,572
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	21,696	21,584
Premium Coupon Coll Med. S	12,519	12,482
US Collection Med. L cop	7,902	7,873
European Coll Med L cop	6,953	6,923
Pacific Coll Med. L cop	6,683	6,590
Glb High Yield Med. L A cop	7,445	7,410
Glb High Yield Med. L B cop	4,184	4,164
Equity Power Coup. Med. L cop	6,056	6,002
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,382	9,307
Premium Coupon Coll. Med. L cop	6,179	6,159
Dynamic Coll Med. L cop	7,022	6,953
US Collection Med. S cop	14,710	14,656
European Coll Med S cop	12,827	12,772
Pacific Coll Med. S cop	12,420	12,246
Glb High Yield Med. S A cop	14,142	14,076
Glb High Yield Med. S B cop	7,930	7,892
Equity Power Coup. S cop	11,383	11,283
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	17,843	17,702
Premium Coupon Coll. S cop	11,918	11,879
Dynamic Coll Med. S cop	13,452	13,320
Em Markets Multi Asset Coll L	5,197	5,162
Em Markets Multi Asset Coll S	9,987	9,921
Coupon Strategy Collection La	6,529	6,502
Coupon Strategy Collection La Cop	5,928	5,899
Coupon Strategy Collection Lb	4,584	4,565
Coupon Strategy Collection Lb Cop	4,149	4,129
Coupon Strategy Collection Sa	12,585	12,533
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,393	11,336
Coupon Strategy Collection Sb	8,845	8,808
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,992	7,952
New Opportunities collection Lca	6,584	6,544
New Opportunities collection Lhc	5,961	5,918
New Opportunities collection Sca	12,738	12,661
New Opportunities collection Shc	11,914	11,830
Premium Coupon Coll L B	4,750	4,736
Premium Coupon Coll L B Hed	4,562	4,547
Premium Coupon Coll S B	9,358	9,331
Premium Coupon Coll S B Hed	8,927	8,897
Equity Power Coup. Coll L B	4,871	4,833
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,484	4,445
Equity Power Coup. Coll S B	9,440	9,368
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	8,696	8,619
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	5,610	5,578
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,784	4,756
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,376	9,322
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	10,987	10,924
Med. Carmignac Strategic Sel LA	5,873	5,855
Med. Carmignac Strategic Sel SA	11,502	11,469
Conv. Strategy Coll LA	6,212	6,183
Conv. Strategy Coll LB	5,683	5,656

Quotazioni del	22-07-2020	Precedente
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,685	5,645
Conv. Strategy Coll LB Hedged	5,205	5,168
Conv. Strategy Coll SA	12,169	12,111
Conv. Strategy Coll SB	11,130	11,077
Conv. Strategy Coll SA Hedged	11,127	11,048
Conv. Strategy Coll SB Hedged	10,195	10,123
Infra. Opportunity Coll LA	6,068	6,041
Infra. Opportunity Coll LB	5,343	5,319
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	5,629	5,599
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,944	4,918
Infra. Opportunity Coll SA	11,817	11,764
Infra. Opportunity Coll SB	10,398	10,352
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	10,948	10,890
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,611	9,561
Socially Responsible Collectin L A	5,529	5,503
Socially Responsible Coll LA Hedged	5,511	5,480
Socially Responsible Coll A Hedged	10,821	10,761
Socially Responsible Coll SA	10,907	10,856
Equilibrium LA	4,911	4,895
Equilibrium LB	4,518	4,503
Equilibrium LA Hedged	4,840	4,825
Equilibrium LB Hedged	4,443	4,429
Equilibrium SA	9,713	9,681
Equilibrium SB	8,923	8,893
Equilibrium SA Hedged	9,563	9,534
Equilibrium SB Hedged	8,782	8,756
Financial Income Strategy LA	5,786	5,746
Financial Income Strategy LB	4,844	4,811
Financial Income Strategy SA	11,441	11,362
Financial Income Strategy SB	9,589	9,523
Long Short Strategy Collection LA	4,154	4,151
Long Short Strategy Collection SA	8,180	8,173
European Coupon Strategy Collection LA	5,124	5,104
European Coupon Strategy Collection LHA	5,172	5,153
European Coupon Strategy Collection LB	4,541	4,523
European Coupon Strategy Collection LHB	4,590	4,573
European Coupon Strategy Collection SA	10,122	10,083
European Coupon Strategy Collection SHA	10,220	10,182
European Coupon Strategy Collection SB	8,984	8,949
European Coupon Strategy Collection SHB	9,068	9,034
US Coupon Strategy Collection LA	5,898	5,871
US Coupon Strategy Collection LHA	5,480	5,435
US Coupon Strategy Collection LB	5,232	5,208
US Coupon Strategy Collection LHB	4,863	4,823
US Coupon Strategy Collection SA	11,656	11,604
US Coupon Strategy Collection SHA	10,942	10,753
US Coupon Strategy Collection SB	10,349	10,302
US Coupon Strategy Collection SHB	9,605	9,527
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LA	5,665	5,635
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHA	5,397	5,358
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LB	5,045	5,018
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHB	4,802	4,767
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SA	11,204	11,145
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHA	10,651	10,575
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SB	9,986	9,933
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHB	9,486	9,417
Dynamic International Value Opportunity LA	5,101	5,056
Dynamic International Value Opportunity LHA	4,931	4,874
Dynamic International Value Opportunity SA	10,036	9,947
Dynamic International Value Opportunity SA	9,663	9,572
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities LH	6,066	6,042
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities L	6,240	6,223
Chinese Road Opportunity L	6,585	6,418
Global Leaders L	5,649	5,644
Global Leaders LH	5,574	5,559
European Small Cap Equity L	4,993	4,989
Emerging Markets Fixed Income LA	4,947	4,930
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,900	4,866
Emerging Markets Fixed Income LB	4,765	4,748
Emerging Markets Fixed Income LHB	4,759	4,725
Global Demographic Opportunities L	5,089	5,085
Global Demographic Opportunities LH	5,098	5,084

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

INTESA SANPAOLO

Lancia il prestito «mamma work»

Intesa lancia «mamma work», un prestito a condizioni agevolate per le giovani madri lavoratrici, per conciliare vita familiare e professionale nei primi anni di vita dei figli. Attivo dal domani, è destinato alle donne che lavorano da almeno sei mesi, risiedono in Italia e hanno figli di età non superiore ai 36 mesi.

ENI

Parco fotovoltaico a Volpiano

Eni, attraverso la controllata Eni New Energy, che opera nell'ambito delle attività della nuova direzione generale Energy Evolution, ha avviato la produzione del nuovo parco fotovoltaico di Volpiano, della capacità complessiva di 18 MW. Il progetto è parte del Progetto Italia lanciato nel 2016.

TERNA

Donnarumma: «Investire serve all'Italia»

«Accorciare e rendere certe le tempistiche autorizzative è nell'interesse di tutti se vogliamo far ripartire il Paese: ogni miliardo di investimenti realizzato da Terna genera circa 3 miliardi in termini di Pil e crea centinaia di posti di lavoro». Lo ha detto l'ad Terna, Stefano Donnarumma

NIKE

Aumenta l'online e taglia il lavoro

Il produttore statunitense di attrezzature Nike sta pensando ad «un'importante riorganizzazione dell'azienda» e ad un taglio dei posti di lavoro: l'obiettivo è quello di accelerare il passaggio alle vendite online in un momento in cui la pandemia ha cambiato le abitudini dei consumatori.

» La giornata in Piazza Affari

In luce A2a con Prysmian scende il Banco

Piazza Affari ha chiuso in calo una giornata in cui le borse europee hanno ritracciato dopo la corsa delle ultime settimane, frenate dai dubbi sui tempi di erogazione delle risorse sul Recovery Fund e dall'andamento globale della pandemia. Il Ftse Mib ha fermato le contrattazioni a -0,6%, il calo più basso fra i principali listini del vecchio continente. Sul paniere principale si mettono in luce A2A, che scatta del 2,71% a fronte di un settore energetico negativo sia per le utilities che per i petroliferi, e Buzzi Unicem (+3,33%), con Equita che ha alzato il prezzo obiettivo in vista della semestrale. Misto il settore bancario: in calo Intesa Sanpaolo (-0,46%), Banco Bpm (-0,44%) e Ubi (-0,40%), tiene la parità Unicredit, denaro su Fineco (+1,54%) e Mediobanca (+1,17%). Prysmian in controtendenza (+0,92%) dopo un'acquisizione in Canada. Sale Stm(+0,91%). Chiusura debole per le Borse europee con Francoforte -0,51%, Parigi arretra dell'1,32% e Londra dell'1%.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2020 min.	2020 max.
Acea	17,26	1,41	3675,77	12,4	21,8
Acotel Group	2,42	1,255	12,08	2	3,9
Acsm-Agam	2,14	-2,727	422,32	1,7	2,8
Adidas ag	245	-0,609	51257,97	171	315,35
Adv Micro Devices	52,08	5,35	49308,25	36,87	54,66
Aedes	0,81	-1,46	25,94	0,722	1,8
Aeffe	0,961	-2,138	103,18	0,77	2,03
Aegon	2,727	-2,258	430,38	1,601	4,139
Aeroporto Marconi Bo.	8,58	0,941	309,96	6,57	12,12
Ageas	34,77	-	81767,27	25,31	53,1
Ahold Del	25,1	-0,908	2991,64	18,494	25,33
Air France Klm	4,066	-0,343	1742,83	3,613	10,005
Air Liquide	139,2	-0,251	48091,87	99,2	140,55
Airbus	66,69	-1,594	51529,93	48,82	139,12
Alerion	8,38	2,445	429,14	3,08	8,56
Algowatt	0,391	0,256	17,33	0,257	0,434
Alkemy	6,04	0,332	33,88	3,91	8,86
Allianz	190,1	0,211	86286,39	120,5	231,8
Alphabet cl A	1335	-2,083	397889,97	967,4	1415,6
Alphabet Classe C	1342,6	-1,554	469210,71	948,6	1414,2
Amazon	2664,5	-2,346	1283948,41	1523,8	2931
Ambienthesis	0,558	0,722	51,73	0,44	0,8
Amgen	225	-	164176,88	166,18	231,05
Amplifon	26,1	-0,571	5908,74	16,32	30,14
Anheuser-Busch	47,155	-3,073	75836,66	30,34	75
Anima Holding	4,106	2,959	1513,62	2,034	4,83
Apple	335,05	-1,644	1730609,64	203,8	351,15
Aquafil	3,91	-	167,44	2,7	6,56
Ascopiave	3,49	-1,551	818,1	2,72	4,61
ASML Holding	336,2	-0,4	145686,72	189,16	352
Astaldi	0,5	0,604	49,21	0,31	0,583
Astm	18,58	-1,537	2610,77	12,38	26,96
Atlantia	14,405	-1,336	11895,42	9,82	23,03
Autogrill	4,942	-2,235	1257,24	3,406	9,825
Autos Meridionali	21,3	-	93,19	18,1	30,7
Avio	14,44	0,278	380,63	10,06	15,94
Axa	18,266	-1,158	38160,56	12,486	25,49
Azimut	16,95	0,266	2428,16	10,7	24,27
A2a	1,306	2,714	4090,01	1	1,896
B Carige	0,002	-	82,9	0,002	0,002
B Carige Rsp	50,5	-	1,29	50,5	50,5
B Desio Bria Rnc	2,3	-	30,36	2,1	2,88
B Desio e Brianza	2,41	1,261	295,82	2,16	3,23
B Ifis	9,895	0,815	532,46	7,28	15,69
B Intermobiliare	0,068	-3,399	48	0,051	0,107
B M.Paschi Siena	1,93	6,807	2200,76	0,998	2,11
B P di Sondrio	1,955	-0,255	886,37	1,21	2,74
B Profilo	0,206	1,232	139,33	0,126	0,248
B Sardegna Rsp	8,72	-0,229	57,55	6,52	10,3
B Sistema	1,854	3,807	149,1	1	2,14
Banca Farmafactoring	5,06	1,2	863,48	4,075	6,13
Banca Generali	27,08	-0,074	3164,34	16,86	33
Banco Bpm	1,475	-0,439	2234,89	1,043	2,456
Banco Santander	2,156	-1,101	34789,55	1,839	3,945
Basf	53,57	0,695	49452	39,5	68,98
Basicnet	3,755	-2,846	229,03	3,04	5,55
Bastogi	0,856	-1,382	105,81	0,812	1,17
Bayer	60,73	-2,52	46418,48	47,405	78,18
BB Biotech	64,8	-1,818	3589,92	43,95	66,5
BBVA	3,278	-	21857,33	2,498	5,311
B&C Speakers	10,15	-3,791	111,65	7,5	14,6
Bca Finnat	0,241	0,417	87,45	0,203	0,349
Bca Mediolanum	6,645	-0,895	4924,62	4,078	9,115
Be	1,17	-0,341	157,83	0,765	1,358
Beghelli	0,168	-	33,6	0,146	0,25
Beiersdorf AG	101,1	-	25477,2	90,1	107,55
B.F.	3,42	0,588	597,33	2,71	3,96
Bialetti Industrie	0,126	-1,176	19,5	0,096	0,199
Biancamano	0,225	5,634	7,65	0,182	0,297
Biesse	12,64	0,637	346,25	7,1	18,52
Bioera	0,411	-2,143	2,55	0,388	0,701
Bmw	59,91	-1,48	36065,53	37,43	74,66
Bnp Paribas	37,9	-1,839	34568,44	24,615	54,16
Borgosesia	0,456	-3,797	20,58	0,37	0,53
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,8	0,9	1,39
Bper Banca	2,549	-0,933	1327,08	1,863	4,644
Brembo	8,245	-1,845	2753,19	5,91	11,17
Brioschi	0,07	0,867	54,98	0,063	0,113
Brunello Cucinelli	24,9	-0,48	1693,2	23,8	38,54
Buzzi Unicem	21,74	3,327	3594,69	13,515	23,55
Buzzi Unicem Rsp	11,54	1,228	469,82	7	14,16
Cairo Communication	1,486	-0,801	199,74	1,358	2,78
Caleffi	0,7	0,719	10,94	0,67	1,27
Caltagirone	2,53	3,689	303,9	1,9	3,14
Caltagirone Editore	0,792	5,882	99	0,728	1,11
Campari	8,152	-1,403	9469,36	5,535	9,07
Carel Industries	16,06	-1,472	1606	8,84	17,22
Carraro	1,44	-1,37	114,79	1,06	2,225
Carrefour	13,705	-0,76	9660,69	12,255	16,77
Cattolica Assicurazioni	5,43	0,929	946,42	3,426	7,5
Cellularline	5,1	0,791	110,53	3,98	7,02
Cembre	16,85	-2,601	286,45	13,3	24
Cementir Holding	6,07	1,336	965,86	4,362	6,94
Centrale del Latte d'Italia	2,53	-0,784	35,42	1,785	2,66
Cerved Group	7,03	5,794	1372,78	4,794	9,68
Chl	0,005	-	6,83	0,005	0,005
Cia	0,102	2,204	9,41	0,083	0,127
Cir	0,391	-1,387	340,11	0,378	0,597
Class Editori	0,124	-0,403	21,19	0,076	0,201
Cnh Industrial	6,354	-0,874	8669,4	4,8	10,065
Coima Res	6,14	-1,286	221,69	5,64	9,48
Commerzbank	4,616	-1,156	5780,88	2,88	6,748
Conafi	0,277	-	10,23	0,258	0,338
Continental AG	88,9	-1,855	17780,53	54	120,06
Cose Belle D'Italia	0,188	-	3,47	0,164	0,351
Covivio	62,8	-2,636	5933,85	41	111,3
Cr Valtellinese	6,329	-0,016	443,98	3,65	9,4
Credem	4,6	-0,109	1529	3,585	5,42
Credit Agricole	9,046	-2,1	20139,49	6,072	13,66
Csp International	0,405	-0,491	13,47	0,353	0,612
Daimler	39,365	0,319	37970,59	21,78	50,08
D'Amico	0,091	-1,73	112,81	0,066	0,153
Danieli & C	11,68	-1,849	477,47	8,54	16,92
Danieli & C Rsp	7,46	2,192	301,57	5,55	10,32
Danone	60,5	-0,917	31085,03	53,22	74,34
Datalogic	10,55	-1,217	616,61	9	17,41
Dea Capital	1,208	-	320,2	0,892	1,379
De'Longhi	24,94	0,89	3733,49	11,43	24,98
Deutsche Bank	8,48	-0,364	4840,88	4,904	10,25
Deutsche Borse AG	168,6	0,327	32539,8	101,75	168,6
Deutsche Lufthansa AG	8,564	-0,186	3992,1	7,24	16,775
Deutsche Post AG	35,33	-0,87	42846,59	19,336	35,64
Deutsche Telekom	15,3	-0,682	66728,2	10,8	16,716
Diasorin	175	-1,851	9790,94	101	209,4
Digital Bros	24,7	0,407	352,24	8,5	25,85
doValue	9,54	-0,105	763,2	4,92	12,62
Edison Rsp	0,95	-1,042	104,29	0,83	1,155
Eems	0,102	1,493	4,45	0,058	0,162
El En	22,85	-0,436	447,79	13,9	33,48
Elica	2,73	-1,444	172,87	1,956	3,855
Emak	0,775	0,911	127,05	0,564	0,941
Enav	3,54	-1,557	1917,78	3,412	6,145
Enel	8,194	-1,633	83305,78	5,226	8,566
Enervit	3,01	1,007	53,58	2,72	3,5
Engie	11,24	-1,23	24656,56	8,74	16,69
Eni	8,707	-2,486	31642,85	6,492	14,32
E.On	10,565	-1,492	21140,57	7,839	11,498
Eprice	0,31	-2,973	12,81	0,152	0,502
Equita Group	2,52	0,8	126	2,05	2,99
Erg	21	-0,38	3156,72	13,89	23,22
Esprinet	4,165	-1,303	212,14	2,785	5,58
Essilorluxottica	115,15	-2,125	25109,23	93,26	144,65
Eukedos	0,825	0,61	18,76	0,79	1,02
Eurotech	5,1	-1,544	181,13	4,2	8,76
Evonik Industries AG	24,62	1,109	11472,92	16,63	26,93
Exor	51,64	1,654	12445,24	35,68	75,76
Exprivia	0,67	-2,616	34,76	0,507	0,852
Facebook	206	-2,876	488288,62	132,96	220,1
Falck Renewables	5,75	0,612	1675,63	3,404	6,185
Ferrari	158,25	-0,472	30688,39	115,9	167,2
Fiat Chrysler	9,158	-0,855	14191,67	5,806	13,356
Fidia	2,76	-2,128	14,14	2,22	4,065
Fiera Milano	3,135	-1,104	225,46	2,24	6,54
Fila	8,5	-1,506	365,14	6,52	14,5
Fincantieri	0,626	-1,65	1063,98	0,422	0,921
FinecoBank	13,18	1,541	8033,92	6,918	13,18
Fnm	0,422	-0,706	183,53	0,351	0,857
Fresenius M Care AG	78,18	3,687	23947,63	56,1	78,54
Fresenius SE & Co. KGaA	45,89	-0,022	25043,98	25,93	50,48
Fullsix	0,632	-1,25	7,07	0,485	0,76
Gabetti	0,327	0,307	19,42	0,24	0,418
Garofalo Health Care	4,67	-1,268	382,94	3,705	6,08
Gas Plus	1,72	-	77,24	1,355	2,45
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	234	0,408	0,464
Gefran	4,95	1,434	71,28	3,7	6,88
Generali	13,91	-0,501	21922,88	10,385	18,88
Geox	0,732	-0,947	189,74	0,489	1,19
Gequity	0,026	-	2,74	0,022	0,041
Giglio group	2,685	0,187	49,15	1,485	3,82
Gilead Sciences	65,87	-1,701	86021,36	56,4	76,97
Gpi	7	-2,235	111,37	4,9	8,1
Guala Closures	6,38	-0,468	395,88	4,65	7,76
Gvs	11	-	1925	9,78	11,05
Heidelberger Cement AG	52,66	-0,19	9873,75	29,4	66,38
Henkel KGaA Vz	87,34	-	15560,75	64,6	96,26
Hera	3,368	1,08	5016,77	2,786	4,462
I Grandi Viaggi	0,986	0,203	47,1	0,6	1,365
Iberdrola	11,075	-2,595	70853,74	8,09	11,37
Igd	3,31	-1,194	365,23	3,005	6,39
Il Sole 24 Ore	0,48	-0,826	27,05	0,43	0,7
Illimity Bank	7,68	-	506,39	5,4	11,43
Ima	57	8,057	2463,11	41,98	69,35
Immsi	0,426	2,899	145,07	0,306	0,608
Indel B	15,95	-0,313	93,18	11,7	21,8
Inditex	23	-	71683	20,47	32,09
Infineon Technologies AG	22,9	-0,823	26533,96	10,62	23,115
Ing Groep	6,487	-3,896	13371,66	4,388	11,06
Intek Group	0,25	-0,794	97,28	0,197	0,315
Intek Group Rsp	0,44	-1,786	22,05	0,34	0,5
Intel	52,85	-1,583	248342,15	43,775	62,81
Interpump	28,2	0,071	3070,4	19,51	32,08
Intesa Sanpaolo	1,876	-0,456	32851,75	1,32	2,604
Inwit	9,135	-0,922	8771,43	7,075	11,07
Irce	1,5	-	42,19	1,335	1,795
Iren	2,246	1,171	2921,89	1,77	3,106
Isagro	0,91	-1,087	22,34	0,6	1,245
Isagro Azioni Sviluppo	0,656	2,5	9,3	0,4	0,928
It Way	1,05	1,942	8,3	0,29	1,345
Italgas	5,32	-0,468	4304,6	4,112	6,294
Italian Exhibition	2,69	-	83,02	2,48	4,79
Italiaonline Rsp	-	-	-	-	-
Italmobiliare	32,3	1,413	1372,75	21,584	32,5
Ivs Group	5,04	-1,946	196,32	4,61	9,78
Juventus FC	0,981	0,286	1304,98	0,545	1,275
Kering	503,8	-3,115	63758,6	366,3	612,2
K+S AG	6,31	-0,942	7311,32	5,022	11,2
La Doria	10,92	-1,444	338,52	6,22	11,58
Landi Renzo	0,662	-1,194	74,48	0,368	0,93
Lazio S.S.	1,386	1,168	93,89	0,772	2
Leonardo	6,222	-1,269	3597,25	4,59	11,82
L'Oreal	287	-0,658	172892,48	204,7	294,8
Luve	11,95	-1,24	265,7	8,38	14,55
Lventure Group	0,58	5,072	26,69	0,37	0,624
LVMH	404,45	-1,293	198155,19	286,95	437,55
Maire Tecnimont	1,66	0,06	545,54	1,323	2,698
Marr	12,9	-2,124	858,17	10,94	21,2
Massimo Zanetti Beverage	4,26	-0,93	146,12	3,38	5,98
Mediaset	1,529	-0,131	1806,1	1,37	2,709
Mediobanca	7,29	1,166	6467,93	4,172	10
Merck KGaA	112,7	-3,428	14565,6	80	125
Micron Technology	44,985	-	51432,89	32,165	55,76
Microsoft	181,28	-0,951	1398653,68	128,02	189,66
Mittel	1,46	0,69	118,77	1,21	1,66
Mittel Opa	-	-	-	-	-
Molmed	0,517	0,194	239,6	0,256	0,517
Moncler	33,59	-2,638	8678,06	26	42,72
Mondadori	1,082	-1,277	282,9	0,954	2,1
Mondo TV	1,962	1,763	67,52	1,11	2,7
Monrif	0,104	-0,952	21,47	0,093	0,155
Munich RE	240,4	-0,083	49619,47	148	282,1
Mutuionline	20,25	2,896	810	12,46	23,1
Nb Aurora	9,985	-	149,78	9,985	11,962
Neodecortech	2,8	-	37,84	2,38	3,7
Netflix	422,7	-2,017	182500,62	281	500,7
Netweek	0,093	-2,516	12,22	0,08	0,182
Newlat Food	4,75	-1,452	204,25	3,99	6,04
Nexi	15,83	0,032	9937,72	8,62	16,386
Nokia Corporation	3,85	-0,491	14633,65	2,236	4,179
Nova Re	2,68	1,132	29,51	2,55	3,63
Nvidia	363	0,055	217800	181,04	377
Olidata	0,154	-	6,28	0,154	0,154
Openjobmetis	6	-	82,27	4,19	8,99
Orange	10,89	-1,715	28470,26	9,306	13,52
Orsero	5,92	-0,337	104,68	4,7	6,98
Ovs	1,001	-2,532	227,23	0,622	2,012
PanariaGroup	0,983	1,76	44,58	0,628	1,592
Peugeot	14,53	-2,352	13147,15	10,09	21,83
Philips	45,5	-	44244,74	31,32	45,695
Piaggio	2,48	3,766	888,22	1,432	2,86
Pierrel	0,159	-0,935	36,39	0,115	0,19
Pininfarina	1,175	-0,424	63,79	0,93	1,74
Piovan	4,715	-0,737	252,72	3,32	6,07
Piquadro	1,505	-2,589	75,25	1,255	2,47
Pirelli & C	3,767	-2,912	3767	3,058	5,346
Piteco	6,6	-	124,42	4,54	6,8
Plc	1,425	-0,35	36,99	1,11	1,695
Poligrafica S.Faustino	5,64	0,356	6,34	5,15	7,85
Poste Italiane	8,32	0,897	10866,84	6,144	11,51
Prima Industrie	13,16	0,152	137,96	9,5	17,62
ProSiebenSat.1 Media SE	9,468	-	2071,57	5,954	13,94
Prysmian	23	0,921	6167,32	13,955	24,71
Puma	67,42	-	1016,83	43	78,9
Rai Way	5,9	-	1604,8	4,06	6,2
Ratti	4,42	-	120,89	3,6	7,5
Rcs Mediagroup	0,634	-1,092	330,86	0,564	1,032
Recordati	47,66	-1,386	9966,9	28,26	48,76
Recordati opa	-	-	-	-	-
Renault	23,96	-1,944	6827,09	14,65	42,75
Reno De Medici	0,781	0,128	294,86	0,37	0,84
Reply	76,15	0,794	2848,88	43,6	78,65
Repsol	7,65	-2,174	12210,73	6,03	14,385
Restart	0,566	1,252	18,12	0,396	0,76
Retelit	2,005	1,777	329,35	1,156	2,005
Retelit Opa	1,78	-	21,14	1,6	1,78
Risanamento	0,059	-1,008	106,07	0,037	0,093
Roma A.S.	0,518	1,768	325,76	0,34	0,68
Rosss	0,555	1,835	6,42	0,52	0,84
Rwe	33,81	-0,559	17696,32	20,8	34,35
Sabaf	11,2	-2,183	129,17	9,38	14,2
Saes Getters	26,8	4,28	393,19	15	31,15
Saes Getters Rsp	17,05	2,096	125,81	11	19,8
Safilo Group	0,704	-1,882	194,1	0,577	1,152
Safran	91,26	-5,352	38058,12	53,64	150
Saint-Gobain	33,87	-0,206	18793,34	16,998	36,64
Saipem	2,242	-0,311	2266,59	1,951	4,495
Saipem Rcv	43	-	0,46	42	43
Salvatore Ferragamo	11,69	-1,682	1973,16	9,562	19,395
Sanlorenzo	15,202	-1,618	524,47	9,757	17,5
Sanofi	91,71	-1,461	120646,84	71,72	94,26
Sap	142,34	0,042	174475,09	84,44	142,34
Saras	0,626	-2,188	595,33	0,613	1,474
Schneider Electric	101,3	-0,148	59641,18	67,1	104,6
Seri Industrial	2,97	-	140,47	1,62	3,78
Servizi Italia	2,33	-0,851	74,12	1,955	3,22
Sesa	59,9	2,393	928,13	30,5	59,9
Sicit grp	10,95	-0,905	215,12	6,78	11,25
Siemens	115	-0,416	105133,39	60,13	118,52
Sit	4,7	-1,261	117,54	4,1	7,1
Snam	4,748	-0,042	15957,35	3,181	5,1
Societe Generale	15,244	-3,164	8852,61	11,786	32,025
Sogefi	0,89	0,679	106,91	0,644	1,608
Sol	11	0,917	997,7	8,1	11,25
Starbucks	64,65	-1,778	93348,14	46,965	84,22
Stefanel	0,11	-	9,3	0,11	0,11
Stefanel Rsp	72,5	-	0,14	72,5	72,5
STMicroelectronics	26,68	0,755	24310,93	13,96	29,35
Tamburi	5,87	-0,677	1082,31	4,545	7,33
Tas	1,665	-0,893	139,09	1,2	2,05
Techedge	5,36	0,752	138,17	3,7	5,36
Technogym	7,645	-1,987	1539,15	5,62	12,11
Telecom Italia	0,386	-0,516	5860,8	0,294	0,56
Telecom Italia Rsp	0,379	-0,368	2282,72	0,307	0,55
Telefonica	4,048	-1,22	19045,83	3,714	6,568
Tenaris	5,772	-2,236	6814,06	4,488	10,51
Terna	6,394	0,219	12851,89	4,712	6,786
Tesla	1358,8	-3,781	226766,09	352,05	1545,6
Tesmec	0,249	-0,797	26,66	0,2	0,408
Thyssenkrupp AG	6,978	-2,732	3949,11	3,5	12,32
Tinexta	14,22	1,138	671,29	7,28	14,58
Tiscali	0,011	-0,901	54,49	0,007	0,013
Titanmet	0,062	5,119	3	0,044	0,133
Tod's	24,48	-2,857	810,13	22,3	42
Toscana Aeroporti	14	-0,356	260,57	9,6	18,65
Total	32,725	-3,08	77617,42	21,35	50,62
Trevi	0,024	2,137	360,55	0,01	0,035
Triboo	1,28	0,787	36,79	0,94	1,625
Tripadvisor	16,9	-2,84	2128,6	14,79	27,72
Txt e-solutions	7,85	0,255	102,1	4,63	10,1
Ubi Banca	3,718	-0,402	4254,45	2,206	4,323
Unicredit	8,973	0,1	20074,95	6,213	14,174
Unieuro	9,29	0,869	185,8	5,17	14,42
Unilever	46,72	-1,89	80112,08	40,195	55,16
Unipol	3,742	-0,69	2684,79	2,521	5,498
UnipolSai	2,156	-1,282	6100,87	1,7	2,646
Valsoia	12	1,266	128,16	7,8	12,2
Vianini	0,95	-1,042	28,6	0,93	1,14
Vinci SA	82,22	2,213	48891,99	58	107,05
Vivendi	23,91	-	27979,63	17,225	26,05
Volkswagen AG Vz.	143,8	-1,1	29652,34	86,49	185,46
Vonovia SE	54,34	-	25322,47	39,02	55,44
Webuild	1,448	2,044	1291,87	0,692	1,653
Webuild Rsp	5,2	-	8,4	4,98	6,7
Wfd Unibail-Rodamco	49,66	-1,858	4964,16	41,75	140,1
Wiit	126	-0,787	334,16	75	138
Zignago Vetro	14,1	0,142	1240,8	9,34	14,34
Zucchi	1,31	3,803	5,17	0,94	1,869

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Light Sweet Crude Oil	41,92	40,92
AGRICOLTURA (CBOT)		
Frumento	N/A	N/A
Mais	N/A	N/A
Riso	N/A	N/A
FARINE E SEMI (CBOT)		
Farina di Soia	N/A	N/A
Semi di soia	N/A	N/A

METALLI PREZIOSI

Quote al 22/07	$ x Oz	€x Gr
Oro	1864,71	51,79
Argento	22,7	0,63
Platino	916,92	25,82
Palladio	2159,93	60,2

TASSI UFFICIALI

Australia tus	0,25%
Canada tus	0,25%
Cina p/t	4,35%
Giappone tus	0,1%
G. Bretagna tus	0,1%
Paesi euro	0%
Polonia lombard	0,1%
Russia tasso di sconto	8,25%
Svizzera lombard	0%
Usa federal funds	0,25%

OBBL.CONVERTIBILI

Titoli	Prezzo chiusura	Prezzo ultimo	Prezzo prec.	Quantità in migliaia
Agatos 4,75% Cv 2017-2026	79,000	79,000	80,000	1,000
Borgosesia 5% Cv 2016- 2022	100,300	100,300	100,200	-
Borgosesia 6% Cv 2015- 2021	101,500	101,500	101,500	-
Digital360 4,5% Cv 2017-2022	98,000	98,000	98,000	-
Enertronica 7% CV 2017-2022	51,170	51,110	50,500	-
First Cap. 3,75% Cv 2019-2026	96,700	96,700	97,300	-
Fope 4,5% Cv 2016-2021	225,000	225,000	225,000	-
Invest. e Svil. 4% Cv 2016-21	98,020	98,020	98,020	-
Piteco 4,5 Cv 2015-2020	142,500	144,700	139,717	12,600
Prismi 5% Cv 2015-23	99,500	99,083	99,083	-
Siti - B&T 4% Cv 2016-2021	100,000	100,000	100,000	-

MOT-TITOLI DI STATO

Codice Isn	Titolo	Ced. sem.	Prezzo d'asta ultimo	Prezzo d'asta preced.	Rend. lordo	Scadenza
BTP						
IT0004594930	01.09.2020	2	100,44	100,47	0,01	01/09/2020
IT0005285041	15.10.2020	0,1	100,11	100,09	0,03	15/10/2020
IT0005142143	01.11.2020	0,33	100,25	100,26	0,07	01/11/2020
IT0004634132	01.03.2021	1,88	102,44	102,45	0,07	01/03/2021
IT0005330961	15.04.2021	0,03	100,21	100,2	0	15/04/2021
IT0004966401	01.05.2021	1,88	103,05	103,06	0,01	01/05/2021
IT0005175598	01.06.2021	0,23	100,54	100,52	0,01	01/06/2021
IT0004009673	1.8.2021	1,88	103,98	104	0,01	01/08/2021
IT0004695075	01.09.2021	2,38	105,43	105,44	0	01/09/2021
IT0005348443	15.10.2021	1,15	103,02	103,02	0,08	15/10/2021
IT0005216491	01.11.2021	0,18	100,62	100,63	0,02	01/11/2021
IT0005028003	15.12.2021	1,08	103,2	103,2	0,04	15/12/2021
IT0004759673	01.03.2022	2,5	108,24	108,22	0,01	01/03/2022
IT0005244782	01.04.2022	0,6	102,17	102,08	0,01	01/04/2022
IT0005086886	15.04.2022	0,68	102,43	102,44	0,02	15/04/2022
IT0005366007	15.7.2022	0,5	102,11	102,02	0	15/07/2022
IT0005277444	01.08.2022	0,45	101,95	101,9	0,03	01/08/2022
IT0004801541	01.09.2022	2,75	111,64	111,61	0,04	01/09/2022
IT0005135840	15.09.2022	0,73	103,11	103,08	0,02	15/09/2022
IT0004848831	01.11.2022	2,75	112,37	112,32	0,05	01/11/2022
IT0005384497	15.1.2023	0,03	100,01	100	0,05	15/01/2023
IT0005325946	01.03.2023	0,48	102,26	102,17	0,08	01/03/2023
IT0005172322	15.03.2023	0,48	102,27	102,22	0,09	15/03/2023
IT0004898034	01.05.2023	2,25	112,18	112,15	0,1	01/05/2023
IT0005405318	15.06.2023	0,3	101,37	101,4	0,13	15/06/2023
IT0004356843	01.08.2023	2,38	113,86	113,8	0,15	01/08/2023
IT0005413684	15.8.2023	0,05	100,34	100,31	0,19	15/08/2023
IT0004243512	15.09.2023	1,3	108,18	108,11	0,02	15/09/2023
IT0005344335	1.10.2023	1,23	107,24	107,15	0,17	01/10/2023
IT0005215246	15.10.2023	0,33	101,55	101,5	0,17	15/10/2023
IT0000366655	1.11.2023	4,5	128,69	128,6	0,2	01/11/2023
IT0000366721	22.12.2023	4,25	132,58	135,5	0,07	22/12/2023
IT0004953417	01.03.2024	2,25	115,09	114,94	0,29	01/03/2024
IT0005246340	15.05.2024	0,93	105,83	105,7	0,31	15/05/2024
IT0005367492	01.07.2024	0,88	105,44	105,34	0,36	01/07/2024
IT0005001547	01.09.2024	1,88	113,69	113,51	0,39	01/09/2024
IT0005282527	15.11.2024	0,73	104,55	104,51	0,39	15/11/2024
IT0005045270	01.12.2024	1,25	108,94	108,77	0,43	01/12/2024
IT0005386245	1.02.2025	0,18	99,68	99,58	0,42	01/02/2025
IT0004513641	01.03.2025	2,5	120,73	120,61	0,45	01/03/2025
IT0005327306	15.05.2025	0,73	104,49	104,49	0,5	15/05/2025
IT0005090318	01.06.2025	0,75	104,85	104,72	0,49	01/06/2025
IT0005408502	01.07.2025	0,93	106,27	106,21	0,56	01/07/2025
IT0005345183	15.11.2025	1,25	110,1	110,09	0,57	15/11/2025
IT0005127086	01.12.2025	1	107,63	107,48	0,55	01/12/2025
IT0004644735	01.03.2026	2,25	121,36	121,17	0,62	01/03/2026
IT0005170839	01.06.2026	0,8	105,57	105,46	0,63	01/06/2026
IT0005370306	15.7.2026	1,05	108,25	108,25	0,69	15/07/2026
IT0001086567	1.11.2026	3,63	140,09	140,05	0,71	01/11/2026
IT0005210650	01.12.2026	0,63	103,62	103,59	0,67	01/12/2026
IT0005240830	01.06.2027	1,1	109,52	109,44	0,77	01/06/2027
IT0005274805	01.08.2027	1,03	108,48	108,46	0,81	01/08/2027
IT0005416570	St27	0,16	100,98	100,86	0,81	15/09/2027
IT0001174611	1.11.2027	3,25	139,74	139,52	0,85	01/11/2027
IT0005390874	15.01.2027	0,43	100,81	100,74	0,72	15/11/2027
IT0005323032	01.02.2028	1	108,49	108,28	0,83	01/02/2028
IT0004889033	01.09.2028	2,38	129,96	130,01	0,91	01/09/2028
IT0005340929	1.12.2028	1,4	115,14	115,09	0,92	01/12/2028
IT0005365165	01.08.2029	1,5	117,55	117,49	0,97	01/08/2029
IT0001278511	1.11.2029	2,63	137,64	137,52	0,99	01/11/2029
IT0005024234	01.03.2030	1,75	122,55	122,53	1,03	01/03/2030
IT0005383309	01.04.2030	0,68	103,02	102,85	1,02	01/04/2030
IT0005415291	Futura	0,58	100,07	100,07	1,28	14/07/2030
IT0005403396	01.08.2030	0,4	98,96	98,92	1,06	01/08/2030
IT0005413171	Dc30	0,83	105,11	105,05	1,13	01/12/2030
IT0001444378	01.05.2031	3	149	148,47	1,15	01/05/2031
IT0005094088	01.03.2032	0,83	105,02	104,83	1,19	01/03/2032
IT0003256820	1.2.2033	2,88	151,19	150,77	1,31	01/02/2033
IT0005240350	01.09.2033	1,23	113,21	113,16	1,35	01/09/2033
IT0003535157	01.08.2034	2,5	145,24	144,93	1,43	01/08/2034
IT0005358806	01.03.2035	1,68	124,83	124,65	1,46	01/03/2035
IT0005402117	01.03.2036	0,77	99,87	99,73	1,46	01/03/2036
IT0005177909	01.09.2036	1,13	110,83	110,63	1,5	01/09/2036
IT0003934657	1.2.37	2	134,78	134,4	1,6	01/02/2037
IT0005321325	01.09.2038	1,48	120,35	119,93	1,65	01/09/2038
IT0004286966	01.08.2039	2,5	153,55	153,05	1,7	01/08/2039
IT0005377152	1.3.2040	1,55	122,86	122,22	1,73	01/03/2040
IT0004532559	01.09.2040	2,5	154,45	154,02	1,78	01/09/2040
IT0004545890	15.09.2041	1,28	131,12	130,86	0,93	15/09/2041
IT0004923998	01.09.2044	2,38	154,8	154,17	1,91	01/09/2044
IT0005083057	01.09.2046	1,63	126,63	126,2	1,95	01/09/2046
IT0005162828	01.03.2047	1,35	115,73	115,38	1,95	01/03/2047
IT0005273013	1.03.2048	1,73	131,44	131,15	1,98	01/03/2048
IT0005363111	01.09.2049	1,93	140,58	140,07	2,01	01/09/2049
IT0005398406	01.09.2050	1,23	109,95	109,72	2,02	01/09/2050
IT0005217390	1.3.2067	1,4	116,76	116,36	2,23	01/03/2067
BTPI						
IT0005058919	It	0,63	100,55	100,55	0,02	27/10/2020
IT0004604671	15.9.2021	1,05	102,52	102,55	0,07	15/09/2021
IT0005188120	15.05.2022	0,05	99,93	99,76	0,14	15/05/2022
IT0005351678	It	0,73	102,97	103,06	0,18	26/11/2022
IT0005105843	It	0,25	100,43	100,41	0,34	20/04/2023
IT0005329344	15.05.2023	0,05	99,99	99,87	0,1	15/05/2023
IT0005253676	It	0,23	100,4	100,32	0,31	22/05/2023
IT0005312142	It	0,13	99,69	99,63	0,34	20/11/2023
IT0005174906	It	0,2	99,54	99,42	0,53	11/04/2024
IT0005004426	15.09.2024	1,18	109,08	109,05	0,15	15/09/2024
IT0005217770	It	0,18	99,43	99,35	0,49	24/10/2024
IT0005410912	It	0,7	103,02	102,89	0,76	26/05/2025
IT0005415416	Mg26	0,25	101,75	101,65	0,36	15/05/2026
IT0005332835	It	0,28	99,14	99,02	0,7	21/05/2026
IT0004735152	15.9.2026	1,55	117,05	117,12	0,3	15/09/2026
IT0005388175	It	0,33	99,03	98,9	0,79	28/10/2027
IT0005246134	15.05.2028	0,65	106,01	105,88	0,51	15/05/2028
IT0005387052	15.5.2030	0,2	98,35	98,16	0,57	15/05/2030
CCT						
IT0005056541	15.12.20	0,31	100,36	100,36	0,01	15/12/2020
IT0005104473	15.06.22	0,19	100,37	100,34	0,18	15/06/2022
IT0005137614	15.12.22	0,26	100,71	100,7	0,23	15/12/2022
IT0005185456	15.07.23	0,19	100,57	100,48	0,19	15/07/2023
IT0005399230	15.12.23	0,19	99,62	99,6	0,49	15/12/2023
IT0005218968	15.02.24	0,2	99,85	99,89	0,44	15/02/2024
IT0005252520	15.10.24	0,47	100,88	100,87	0,72	15/10/2024
IT0005359846	15.01.25	0,78	103,86	103,79	0,68	15/01/2025
IT0005311508	15.04.25	0,39	100	100	0,78	15/04/2025
IT0005331878	15.09.25	0,05	97,8	97,82	0,54	15/09/2025
CTZ						
IT0005350514	27.11.2020	-	100,11	100,11	0,02	27/11/2020
IT0005371247	29.06.2021	-	100,14	100,14	0,02	29/06/2021

CAMBI DELL'EURO

☎	Divisa	Ultima	Var. quot.	Cambio per doll.
4000	Dollaro Usa	1,1578	1,1443	1,0000
4003	Yen Giapponese	123,9400	122,7000	107,0482
4014	Dollaro Canadese	1,5540	1,5399	1,3422
4016	Dollaro Australiano	1,6139	1,6154	1,3939
4002	Franco Svizzero	1,0785	1,0740	0,9315
4001	Sterlina Inglese	0,9112	0,9006	0,7870
4005	Corona Svedese	10,2415	10,2390	8,8457
4004	Corona Norvegese	10,5343	10,4933	9,0986
4007	Corona Ceca	26,3650	26,4290	22,7717
4008	Rublo Russo	81,9588	81,0833	70,7886
4010	Fiorino Ungherese	349,2700	350,6400	301,6680
4011	Zloty Polacco	4,4288	4,4362	3,8252
4015	Dollaro Neozelandese	1,7328	1,7305	1,4966
4017	Rand Sudafricano	18,9520	18,8806	16,3690
4020	Dollaro Hong Kong	8,9741	8,8704	7,7510
4027	Dollaro Singapore	1,6015	1,5891	1,3832

MONETE D'ORO

Moneta	Quotazione domanda	Quotazione offerta
Sterlina (v.c.)	366	390
Sterlina (n.c)	371,1	395
Sterlina (post 74)	371,1	395
Marengo Italiano	290	312
Marengo Svizzero	289,6	311
Marengo Francese	288,2	311
Marengo Belga	288,2	311
Marengo Austriaco	288,2	311
20 Marchi	352,1	392
10 $ Liberty	740,6	814,05
10 $ Indiano	740,75	820
20 $ Liberty	1.505,55	1.650,00
20 $ St. Gaudens	1.510,85	1.670,00
4 Ducati Austria	689,2	740
100 Corone Austria	1.525,00	1.660,00
100 Pesos Cile	905,35	985
Krugerrand	1.570,00	1.690,00
50 Pesos Messico	1.890,00	2.020,00

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
31.07.2020	9	99,967	1,721
31.08.2020	40	100,050	0,005
14.09.2020	54	100,060	0,014
30.09.2020	70	100,080	0,096
14.10.2020	84	100,078	0,024
30.10.2020	100	100,091	0,089
13.11.2020	114	100,175	0,115
30.11.2020	131	100,061	-
14.12.2020	145	100,073	0,093
31.12.2020	162	100,170	-
14.01.2021	176	100,127	0,044
12.02.2021	205	100,080	0,021
12.03.2021	233	100,125	0,022

EURIBOR (aggiornato al 21/07)

Periodo	360	diff. assoluta
1 Sett.	-0.535	-0.012
1 Mese	-0.501	-0.001
3 Mesi	-0.452	-0.009
6 Mesi	-0.353	-0.005
12 Mesi	-0.28	-0.001

TASSI BCE

Tasso riferimento principale	**0,00**
Depositi	**-0,50**
Rifinanziamento marginale	**0,25**

MOT-OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZIONI PIÙ TRATTATE NELLA GIORNATA

Titolo	Prezzo d'asta ultimo	Rend. lordo	Scadenza
Alerion TF Dc24 Call Eur	102,937	3,04	29-12-2024
Austria 05/25 Frn	105,900	-0,17	28-07-2025
Austria 10/35 Cms	103,510	-0,23	24-10-2035
Austria 22 Lkd Cms R	99,729	0,16	22-06-2022
Austria 25 Cms Frn	107,000	2,19	10-10-2025
Autostrade 12.06.2023 1,625%	99,239	1,90	12-06-2023
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,900	-0,87	22-09-2021
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,895	2,69	30-07-2022
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,186	2,37	18-11-2020
Bank of America Ge26 5,25	113,317	2,62	31-01-2026
Barclays Ap21 Mc Eur	104,100	3,64	16-04-2021
Barclays Ge25 15y Inf Floored	103,350	2,20	07-01-2025
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,417	1,85	29-01-2025
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,608	1,57	16-06-2022
Barclays Gn25 Mc Eur	119,600	1,99	16-06-2025
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	135,809	1,74	16-06-2025
Barclays Ot25 Sc Eur	118,800	0,99	30-10-2025
Barclays Ot25 Tv Eur	99,600	0,36	22-10-2025
Barclays St20 Mc Eur	101,050	-4,31	17-09-2020
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,350	-0,10	20-06-2024
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100,000	0,75	26-07-2020
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	148,090	2,27	16-02-2021
Bei 99/2029 Eu Sd	199,000	0,06	26-02-2029
Bei 99/2029 F & Zero	219,470	-6,85	22-01-2029
BERS 25 Cms Rates D	108,390	-1,60	22-07-2025
BERS 99/24 SD Mirror	193,504	3,50	05-03-2024
BERS-99/24 SD Lifestyle	200,100	-0,01	05-02-2024
Bim Imi 99/2024 F & Zero	209,690	1,37	01-02-2024
C Europe S D 24 Eu	197,520	0,35	26-02-2024
C Europe 25 MC	101,270	-0,13	17-10-2025
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	99,729	0,28	20-03-2022
Cdp mc gn26 eur	102,824	2,21	28-06-2026
Citi 18.02.2022 Mc Usd	100,795	0,79	18-02-2022
Comit 97/2027 Zc	90,265	1,60	08-01-2027
Crediop step down 2^ 99/24 12%	185,940	2,05	26-02-2024
Dexi Nv20 Mc Eur	101,230	1,51	08-11-2020
Dexi Ot20 Zc Eur	99,460	2,20	22-10-2020
Intek Group Fb25 Call 4,5%	100,934	4,26	18-02-2025
ISP fb28 zc	88,179	1,68	17-02-2028
KfW 05/25 TF Cms	102,800	-0,41	09-12-2025
Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21	100,690	0,90	22-01-2021
Mb Gn21 Tv	102,791	1,39	13-06-2021
Mb Lg23 Tv Eur	105,532	1,16	24-07-2023
Mb mg21 37 mc ind link eur	100,817	-0,96	28-05-2021
Mb Nv20 Eur 5%	101,252	0,94	15-11-2020
Mb 02.04.2022 Mb35 Mc	99,200	1,59	02-04-2022
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	105,890	1,28	04-12-2023
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	104,213	2,21	10-09-2025
Mb 18.04.2023 5,75%	110,047	1,94	18-04-2023
Mb 20.01.2022 3,2%	103,069	1,12	22-01-2022
Mb 26.02.2022 TM Cap Floor	102,300	1,10	26-02-2022
Mb 26.02.2022 3,2%	103,267	1,12	26-02-2022
Mcr Centr 98/2028 Zc	87,476	1,79	10-02-2028
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	88,311	1,65	18-02-2028
Mediob Mb23 Tv Cap Floor St23	105,949	1,16	25-09-2023
Mediob MB25 TM CF 2023	105,900	1,19	30-10-2023
Mediob mb38 t misto cap 2021	99,725	0,91	30-06-2021
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	107,250	2,41	16-06-2026
Mediobanca Ge23 Tv Eur	100,231	-0,09	12-01-2023
Mittel 07.08.2023 3,75%	101,274	3,33	06-08-2023
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	165,649	3,38	01-02-2029
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	160,296	3,49	15-02-2029
Natwest Fb21 5,30	101,526	2,50	14-02-2021
Natwest Lg25 Rf Eur	138,690	1,40	09-07-2025
Spaolo 97/2022 115 Zc	99,098	0,60	30-01-2022

FONDI CHIUSI

Fondo	ultimo	prec.
Alpha Immobiliare	920,000	920,000
AMUNDI RE Europa	326,250	326,100
AMUNDI RE Italia	742,000	741,600
Atlantic 1	220,000	220,000
Immobiliare Dinamico	62,500	62,600
Immobilium 2001	1236,000	1236,000
Mediolanum Re A	3,783	3,783
Mediolanum Re B	2,244	2,247
Opportunita Italia	1084,000	1070,000
Polis	32,000	32,500
Risp Imm Uno		
Energia	2677,000	2677,000
Socrate	181,640	181,640
Unicredit Imm		
Uno	122,000	122,000
Valore Imm Globale	581,900	579,200

SPORT NETWORK ADVERTISING & EXPERIENCES

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' NAZIONALE COMMERCIALE LEGALE - FINANZIARIA - RPQ E DI SERVIZIO DE il Giornale

Roma: 06-492461 Milano: 02-349621 info@sportnetwork.it Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185 Milano: Via Messina 38 - 20154

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

Album

LECCO

Dòmini, Fontana e Mazzucco finalisti del premio «Manzoni»

A contendersi il Premio Manzoni - Città di Lecco per il Romanzo Storico, organizzato da 50&Più Lecco, saranno «Di guerra e di noi» di Marcello Dòmini (Marsilio), «Prima di noi» di Giorgio Fontana (Sellerio) e «L'architettrice» di Melania G. Mazzucco (Einaudi). Le tre opere, scelte da una giuria di critici e giornalisti, saranno ora valutate dalla Giuria popolare, composta da 100 persone: la serata finale, con la proclamazione del vincitore, si svolgerà in novembre a Lecco.

NUOVE FORME DI VITA Piazza Duomo a Milano durante il lockdown: il Coronavirus ha cambiato, forse per sempre, i modi di vivere le città

LA RIFLESSIONE

La città dopo il virus O cambia tutto o muore

La «fine dell'ufficio» uccide il centro e stravolgerà le periferie. L'intero sistema salta. Il caso di Milano

Luca Doninelli

Soltanto a settembre cominceremo a capire cosa ne sarà delle nostre città dopo la pandemia. Però si può cominciare a pensarci fin d'ora, lasciando lavorare l'immaginazione: i segnali non mancano.

Ho scritto molto sulle città, e soprattutto sulla mia: Milano. Non soltanto un libro dedicato, che a suo tempo fu molto discusso, Il crollo delle aspettative, ma soprattutto un romanzo, «il» mio romanzo, *Le cose semplici* (2015), dove provavo a immaginare la mia città dopo il crollo di tutte le civiltà. E continuo a pensarci.

Il panorama che si delinea nel post-Covid non è bello. Anche gli effetti virtuosi della crisi rischiano l'effetto-boomerang. Sono in tanti a temere la situazione critica che si creerà a causa dello smart working. La maggior parte degli uffici e delle aziende con sede nel centro di Milano ha prolungato questa pratica oltre la riapertura. Riviste attente ai mutamenti in corso parlano già di «fine dell'ufficio», ossia fine di un'epoca cominciata in Inghilterra al tempo della Compagnia delle Indie.

Può darsi che tutto questo alla fine non succeda, o succeda solo in parte, o che la tendenza si inverta, però è significativo che il primo impulso, spontaneo, sia stato quello di continuare sulla scia delle abitudini assunte durante il lockdown.

Stare a casa costa meno. Si risparmia sull'affitto dei locali, ridotti al solo indispensabile: direzione, ufficio personale. La contabilità, la promozione, la comunicazione si possono fare anche da casa. Niente più buoni-pasto.

Un'amica mi raccontava che, durante la riunione d'inizio anno della sua azienda (che ha interessi in tutto il mondo), i dirigenti avevano prospettato viaggi, incontri, conferenze con conseguenti prenotazioni di voli, alberghi e altro. Poi è arrivato il Covid-19, racconta, ce ne siamo rimasti tutti a casa e viaggi incontri conferenze si sono fatti via zoom, e tutto alla fine ha funzionato lo stesso. Tanto che alla prima riunione dopo la riapertura, a maggio, la mia amica, rivolgendosi ai suoi capi, ha commentato: «Sembra che alla fine tutte le cose indispensabili che avevamo programmato a gennaio siano risultate inutili».

E vissero infelici perché costava meno, diceva Leo Longanesi.

Le conseguenze, se tutti questo è vero, si possono immaginare, soprattutto nel centro cittadino o nelle zone universitarie, dove le abitazioni sono quasi inesistenti: la città si svuota e tutto l'indotto (ristoranti, bar, trasporti ecc...) perde ogni ragion d'essere. Gli esercizi commerciali chiudono (hanno già cominciato), i trasporti pubblici perdono utenza, i turisti diminuiscono. La capitale dello shopping entra in crisi perché è molto probabile che, dopo la pandemia, le abitudini cambino, e anche se qualcuno diventerà molto più ricco il sospetto è che la vivacità del centro potrà essere garantita soprattutto da chi ha molta liquidità di cui sbarazzarsi.

Di qui, due scenari possibili.

Primo scenario. Il centro di Milano diventa un luogo poco piacevole da frequentare, all'apparenza simile a com'era negli anni '70, pieno di saracinesche chiuse e di cartelli «Vendesi», buio come allora ma più controllato di allora, con conseguenze facilmente immaginabili: un semicentro abitato sempre più caro con i giovani costretti, anche se hanno la fortuna di trovare lavoro, a vivere sempre più in periferia, dove è facile immaginare che le comunicazioni non saranno potenziate e dove, sempre che vada bene, la città tenderà a dividersi in tante sottocittà ben diverse tra loro - e anche qui i costi cresceranno perché la fascia periferica non si può espandere: subito dopo comincia la Milano produttiva (e che si spera continui a produrre), ossia quel labirinto in cui centri abitati, sedi di aziende, capannoni, campanili, ville, orti, showroom si susseguono come una sfilata senza fine.

Secondo scenario. Milano, va detto, ha una posizione strategica invidiabile. Quando sono depresso sul suo destino vado a guardarmi la cartina dell'Europa e mi rincuoro. In un'Europa che è tutta in grave difficoltà (per non parlare del resto del mondo) Milano può risultare molto appetibile proprio grazie alla sua posizione, e può darsi perciò che il suo centro venga colonizzato (previo accordo sulle tasse) da una quantità di aziende, società, organizzazioni straniere che garantiranno l'indotto del centro ma trasformeranno Milano in una specie di Londra, ossia in una città dove un single con un discreto stipendio non ce la fa a pagare l'affitto di una stanza in periferia.

Insomma, il sistema-città rischia di subire un drastico abbassamento della qualità della vita unito a una crescita esponenziale del numero dei povero e una moltiplicazione dei costi. Secondo me, se non si trovano nuove idee, se ci si illude di poter ricominciare come prima (è già successo dopo la crisi del 2008: niente è cambiato, a parte forse l'accortezza di sgonfiare le bolle finanziarie prima che diventino troppo grosse), possiamo star certi che le cose andranno pressappoco come ho detto.

Non dobbiamo però aspettarci dalla pubblica amministrazione la soluzione del problema. La soluzione sta nella capacità di tutti di adattarsi al nuovo contesto senza rassegnarvisi, e cercare dentro la nuova situazione le idee giuste per andare avanti. Ciascuno, cittadini e amministratori, è chiamato a fare il suo lavoro, con la differenza che questo lavoro non sarà più lo stesso di prima: bisognerà ascoltare molto di più, ci vorrà molta più umiltà, si dovrà fare lo sforzo immane di valorizzare le buone idee da qualunque parte vengano, anche se è una parte che non ci piace, bisognerà scovare la vivacità e la creatività là dove esistono davvero, senza riguardo per i garantiti e per le rendite di posizione.

Tutto è destinato a cambiare, o a morire: dall'offerta alimentare all'estetica teatrale, dalle strategie aziendali al disegno dei trasporti pubblici. Il passato non esiste più, e non esiste più nemmeno il futuro così come l'avevamo immaginato soltanto un anno fa. Occorre ascoltare con grande attenzione la voce della realtà, far nostri i suoi sommovimenti, i suoi lamenti: e ci conviene, anche perché, a differenza dei nostri feroci programmi, la realtà alla fine è quasi sempre un po' migliore di come l'avevamo immaginata.

PRIMO SCENARIO

La cerchia interna sarà vuota e «buia». Poi un semicentro molto caro. E tante sottocittà

SECONDO SCENARIO

Il centro sarà colonizzato da grandi aziende e società, ma il costo della vita proibitivo

L'INTERVENTO

Carta e digitale (e fiere) insieme per salvare i libri

Ieri su queste pagine abbiamo ospitato un intervento di Gianluca Barbera, scrittore ed editore, sullo stato (difficilissimo) del mondo dell'editoria in Italia, messo ulteriormente in crisi dalla pandemia. Oggi a fare il punto è Francesco Giubilei, collaboratore del *Giornale* ed editore.

Francesco Giubilei*

Il 2020 sarà ricordato come l'anno zero dell'editoria italiana. Il coronavirus ha determinato l'accelerazione di una serie di tendenze già in atto che, con molta probabilità, diventeranno definitive.

Come ha spiegato Gianluca Barbera ieri sul *Giornale*, l'editoria sta vivendo un momento terribile. I dati sono impietosi: calo di fatturato tra il 30 e il 50% per le case editrici e rischio chiusura per tante realtà. Ma c'è chi sta vivendo un momento ancor più complicato nel comparto editoriale, sono le librerie che, a fronte del crollo di novità pubblicate durante il lockdown, nei primi quattro mesi del 2020 hanno visto l'*ecommerce* passare dal 26,7% del mercato dello scorso anno al 47% (dati Aie). Il picco si è raggiunto durante il lockdown con una perdita media dell'85% di fatturato per le librerie ma i dati più preoccupanti si registrano adesso. E comunque il crollo di vendite nelle librerie fisiche e l'aumento dell'online è una tendenza da cui non si sta tornando indietro.

Sebbene vi sia stato un riequilibrio dopo la riapertura, le quote di mercato sembrano ora assestarsi con un maggior peso da parte degli store dove Amazon spadroneggia. Poi c'è l'impossibilità di organizzare eventi e presentazioni: la maggioranza delle librerie hanno spazi limitati e mantenere la distanza tra il pubblico diventa impossibile. Gran parte delle librerie hanno perciò dovuto sospendere le presentazioni che rappresentano una fonte di reddito fondamentale. Ma sarà l'autunno a rappresentare il grande punto interrogativo per l'editoria, a partire dalle fiere del libro. Se ha fatto scalpore la decisione di annullare «Più libri più Liberi» per suscitando la perplessità di molti editori e politici (tra cui il già Sottosegretario ai beni culturali Lucia Borgonzoni), tiene banco il dibattito sull'opportunità di organizzare il Salone del libro di Torino in autunno. Anche se la fiera della piccola e media editoria di Roma verrà sostituita da una nuova kermesse dal 1 al 4 ottobre chiamata «Insieme - lettori, autori, editori», una via di mezzo tra una fiera e un festival letterario, eventi più piccoli come la Fiera del libro di Susegana sono stati annullati, mentre il Pisa Book Festival è confermato a novembre.

In questo scenario incerto, l'editoria sta vivendo un cambiamento epocale e, solo chi sarà in grado di intercettare le nuove tendenze, riuscirà a crescere nei prossimi anni, coniugando le opportunità del digitale con i tradizionali modelli di distribuzione. Guai però a credere a chi dà le librerie per morte, vale lo stesso principio di chi qualche anno fa celebrava il requiem della carta sostituita dall'ebook, convivere non solo è possibile ma è necessario.

**giornalista ed editore*

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

l'intervista » Gianni Turchetta

Davide Brullo

«Dino Campana un pazzo? Solo un genio scrive così...»

L'autore di una nuova (e definitiva) biografia del poeta dei «Canti Orfici»: «È feroce la sua determinazione a vivere»

Che stortura, la vita. Nel 1911 Ardengo Soffici pubblicava per i Quaderni della Voce una scintillante e romanzata biografia di Arthur Rimbaud, «adolescente lacero, disperato, allucinato che viene a battere e ribattere alle porte della città, la quale, quasi fosse disgustata o avesse paura di lui, lo rivomita sempre». Eppure, appena due anni dopo, quando si trova davanti Dino Campana, «i piedi diguazzanti in un paio di scarpe sdotte e svalcagnate» (così lui), «un po' goffo dal tarpano inurbato, dagli sguardi sbalestrati, ora candidi come quelli di un fanciullo, ora sospettosi come quelli di un inseguito» (così nella descrizione del sodale di Soffici, Papini), non lo capisce. Come si sa, Campana, rustico Rimbaud, se la prende con Papini, reo di aver perduto il suo sacro manoscritto, *Il più lungo giorno*. Papini scarica su Soffici, Campana riscrive il libro, lo intitola *Canti Orfici*, un miracolo. «Papini e Soffici si fecero complici degli assassini mentre io pieno di fiducia gli abbandonavo in mano quello che era la sola giustificazione della mia esistenza», scrive Campana a Emilio Cecchi, poi con altro impeto a Papini: «Se dentro una settimana non avrò ricevuto il manoscritto... verrò a Firenze con un buon coltello e mi farò giustizia dovunque vi troverò». Le annotazioni di Papini sono degno registro dell'epoca: «Si capì, soprattutto, ch'era malato di spirito e non soltanto assalito dal sacro morbo della poesia».

Dino Campana, dopo tutto, è fatto per perdersi: si smarrisce nel vagabondaggio, fino all'altro mondo, s'infogna nei fraintendimenti dell'amare, muore conficcato in manicomio. La sua biografia, perciò, con maestria primordiale, si perde tra i meandri del mito, in una mitragliata di pettegolezzi. Cinquant'anni fa, nella lucida e polemica *Poesia italiana del Novecento*, Edoardo Sanguineti aveva scritto la sola cosa da scrivere: che Campana è «uno dei pochi davvero grandi del nostro Novecento... il solo esempio radicale di un'arte tutta alienata dinanzi alle istituzioni letterarie». Dino Campana cuore del «canone»! Che leccornia lirica.

Piuttosto, strappando il velo alla mistica del «poeta pazzo» e arginando troppa liturgia biografica, Gianni Turchetta, che a Campana ha dedicato lustri di studi (*Dino Campana, biografia di un poeta* è del 1985), ha pubblicato ora un libro esemplare, *Vita oscura e luminosa di Dino Campana poeta* (Bompiani, pagg. 454, euro 18), bello come un romanzo ma dove non c'è nulla di "romanzesco", anzi. «I *Canti Orfici*, fuori di ogni dubbio, ci interessano perché parlano di noi, non certo delle stramberie del suo autore», marca Turchetta. Ora che possiamo leggere Campana per il genio che è, mettiamolo lì, nel cuore del canone, il monolite della poesia italiana, l'ineluttabile. Impossibile non subire il fascino di Campana; improbabile barcamenarsi in una giungla bibliografica, strattonata tra chiacchiera e leggenda, che ha forgiato un mito, manomettendo un uomo.

Gianni Turchetta, quando Le è venuta in mente una "follia" come quella di scrivere la vita di Campana?

«Il mio amore per Campana è nato tanto tempo fa, quando avevo quindici anni. Scoprii Campana attraverso l'antologia *Poesia italiana del Novecento* di Sanguineti: quando arrivai a *La chimera* ne fui sconvolto fino alle lacrime. Un amore a prima vista, insomma, che non mi ha più lasciato. All'Università mi laureai nel 1983 con una tesi sui *Canti Orfici*, molto tecnica. Vinsi il Premio Campana del Comune di Marradi e Marco Zapparoli, fondatore di Marcos y Marcos, mi propose di scrivere una biografia per il centenario della nascita. La mia prima biografia era però un libro diversissimo. Con *Vita oscura e luminosa di Dino Campana, poeta* ho voluto fare un'operazione molto più ricca e articolata, che vuole essere un punto di riferimento duraturo. Sono diventato quindi biografo di Campana per amore e anche per caso. Sono convinto che è necessario studiare la vita di Campana per capire meglio la sua poesia, che ha ancora molto da dirci».

VERSI E CONFLITTI
Diede forma alle proprie contraddizioni e a quelle del suo tempo

«ROMANZESCO» Dino Campana (Marradi, 1885 - Scandicci, 1932) visto da Dariush Radpour

Cosa della vita autentica di Campana la ha colpita?

«La cosa che continua a colpirmi di più è anzitutto la sua feroce determinazione a costruire ad ogni costo il Libro della vita, nonostante tutto, fra vagabondaggi, ricoveri in manicomio, incarcerazioni, fogli di via, scarsa fiducia e noncuranza degli altri. Quel Libro doveva essere la "giustificazione della sua vita". Fra gli episodi certo il viaggio in Argentina: Campana vi andò nel settembre 1907 e vi rimase un po' più di un anno. Lì si guadagnò da vivere facendo di tutto: pompiere-poliziotto, pianista nei bordelli, sterratore per le ferrovie nella Pampa ("peón de via") e alla fine il fuochista su un mercantile per pagarsi il viaggio di ritorno».

Come si può descrivere, al netto del mito, la "pazzia" di Campana e quanto questa ha aiutato (o ostacolato) la lettura della sua poesia, del suo "Libro"?

«In un mondo più comprensivo e con una cultura medica più avanzata lo squilibrio di Campana avrebbe potuto essere controllato. E molto sarebbe cambiato se solo lo avessero lasciato fare studi letterari, invece di spingerlo a studiare Chimica. La pazzia non ha aiutato per niente a capire la sua poesia, perché troppi critici le hanno confuse. Ma ci sono tanti pazzi e scombinati, mentre l'autore dei *Canti Orfici* è uno solo... Dove c'è la pazzia non c'è la poesia, cioè il lavoro della scrittura, che richiede concentrazione, attenzione, lucidità, sapienza artigianale. Non a caso, quando sta male Campana non riesce a scrivere, e più sta male meno scrive. È una constatazione obbligatoria e illuminante, ma chissà perché nessuno la fa».

Pare esserci una sorta di magica consustanzialità tra *Canti Orfici* e il suo autore: è così?

«Certo Campana è portatore di tremende tensioni psichiche, di un'ambivalenza emotiva violenta, dove amore e odio, lutto e estasi convivono drammaticamente. Inoltre sente con straordinaria sensibilità i conflitti del suo tempo: i *Canti Orfici* escono proprio mentre esplode la Prima guerra mondiale. Attraverso la scrittura, che fatto sociale, frutto di convenzioni condivise, Campana riesce a dare forma non solo alle proprie personali contraddizioni, ma a quelle del suo tempo e della modernità. Per questo ha esercitato e continua a esercitare un grande fascino su generazioni di lettori: la sua poesia ci parla di una condizione conflittuale che non smette di riguardarci. Campana ha saputo metterla a fuoco anche grazie alla sua peculiare condizione, ma soprattutto perché era scrittore vero».

Talento selvatico, che sfiora Carducci, legge Poe e Whitman, quanto sono decisive le esperienze di vita e di lettura per Campana?

«Campana aveva una cultura di prim'ordine e di prima mano, molto aggiornata, leggeva con disinvoltura in francese, inglese, tedesco, spagnolo. Le sue letture sono vastissime: era un vagabondo, ma anche un frequentatore molto assiduo di biblioteche. La sua forza deriva proprio dalla congiunzione tra la fiducia nella forza della poesia e le sue esperienze, i viaggi, i tanti mestieri: egli vive anche la cultura con drammatica partecipazione, mescolando in continuazione reminiscenze ossessive di testi e ricordi di vita reale».

Da quale lato cominciare a leggere Campana, qual è la poesia che la sorprende di continuo, quale quella che affiderebbe, per sfida, a un ragazzo?

«Proverei proprio a fargli leggere *La Chimera*, com'è capitato a me. Vi troviamo una figura femminile desiderata e irraggiungibile, che assomiglia alla poesia, ma anche alla natura, alla vita che scorre. Non dimentichiamo mai che la poesia di Campana è un inno alla bellezza della vita e dell'esistenza».

Marino Freschi

LE CENERI LETTERARIE DELLA GERMANIA

Da Mann a Bernhard, un solo sfacelo

In «Estinzione» è raccontato il crollo borghese del secolo tedesco

Nel 1901, dopo un soggiorno di due anni a Roma, Thomas Mann pubblica il suo primo romanzo (mille pagine): *I Buddenbrook*. E così s'apriva il grande secolo della letteratura tedesca, quello di Kafka, Rilke, Hofmannsthal, Musil, Döblin e Brecht. Per decenni fu la letteratura egemone. Poi Hitler, la disfatta del Reich, la fine della Germania. Muri e dittature. Lenta ripresa, letterariamente faticosa con la narrativa di Böll e Grass. In Austria, intanto, qualcosa si muoveva con i romanzi, i racconti, i drammi di Thomas Bernhard (1931-89): era una narrativa, fondata sull'ossessione, che proponeva un percorso sussultorio con una struttura letteraria intrigante, epure mai accattivante. Nel 1986 Bernhard pubblica finalmente il romanzo della vita, l'ultimo, *Estinzione. Uno sfacelo*, che esce oggi da Adelphi (nella mirabile traduzione di Andreina Lavagetto) che si è imposto come il romanzo più significativo della fine del secolo tedesco, tra Verfall e Zerfall, partendo dalla crisi della famiglia e approdando alla sua «estinzione», rappresentata da Mann e da Bernhard.

Sarebbe bello se non fosse così. Sarebbe bella una famiglia-mulino-bianco. Ma così non è più. La famiglia borghese è decaduta, è in sfacelo senza redenzione. Mann scrisse a Roma di una nordica, baltica, gotica città, Lubecca; Bernhard scrive nel suo solitario rifugio nei boschi austriaci di una Roma improbabile che purtroppo è esistita solo nella mente e nella scrittura di Bernhard. Certo sono passati 34 anni e la città ideale si è contagiata, è divenuta anch'essa uno sfacelo. È una magra consolazione leggere: «Sono rimasto a Roma e non sono più andato via. Roma è la città per la testa, per la testa dell'antichità Roma è stata la città ideale, per la testa d'oggi è di nuovo la città ideale». Grandezza della letteratura.

Estinzione si trasfigura nel simbolo della frantumazione dell'unità familiare, nonché della rottura della comunità tra poeti e la compagine nazionale. Le patrie lettere germaniche consumano la loro inevitabile «estinzione» con un'opera grandiosa che conclude il circolo iniziato da Mann, completando un circuito di decadenza e sfacelo, con i romanzi di Handke che sembrano quelli dell'ultimo sopravvissuto al diluvio.

Flebili, ancorché interessanti voci ogni tanto interrompono il chiasso mediatico come il romanzo, tutto nordico, *Tornare a casa* (tradotto ora per Fazi da Teresa Ciuffoletti) di Dörte Hansen (1964), che è un tentativo narrativo di tornare nella nordica patria dei Buddenbrook, una patria desertificata poiché ormai «Neanche quel vento antico si curava di cosa facevano le persone... Quel posto se ne infischiava totalmente dell'inezia umana». Amaro e almeno per ora definitivo bilancio di quella che è stata una grande letteratura sulla struggente decadenza e il grande, irreversibile sfacelo.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

prima visione

DRAMMATICO

Film datato, ma attualissimo

Chissà se è dovuta al *Black Lives Matter* la decisione di mettere a disposizione, a noleggio, un film inedito, ma del 2014. Un criminale razzista non fa in tempo a uscire di prigione che uccide un poliziotto di colore. Insieme alla sua compagna, anche lei esponente della «supremazia bianca», si nasconde in casa di una famiglia di afroamericani il cui patriarca, anche lui ex detenuto, dovrà gestire la delicata situazione. Basato su eventi reali, il film fatica a decollare, ma poi, tra alti e bassi, mantiene la *suspence* fino alla fine.

AS

SUPREMACY (su Sky Primafila, Chili, Rakuten)
di **Deon Taylor** con **Danny Glover, Joe Anderson, Dawn Olivieri**

HORROR

Meglio tifare per gli squali

Quattro amiche nuotano tra le rovine sommerse di una città Maya. I quali Maya non ci azzeccheranno con la data della fine del mondo, ma almeno sapevano costruire labirinti dove il poker si ingarbuglia, tra squali affamati (che nuotano agilmente anche in spazi ristretti...) e l'ossigeno che scarseggia. Ora, se già fu un miracolo il precedente *47 metri*, non si può sempre sperare nella buona sorte. Infatti qui le assurdità della trama si sprecano e del destino delle quattro (tra le quali anche le figlie di Stallone e Foxx) vi importerà zero.

AS

47 METRI: UNCAGED
di **Johannes Roberts** con **Sistine Stallone, Corinne Foxx**

Un cartone per i bimbi con la magia del circo

Maurizio Acerbi

Il proverbio dice che non c'è due senza tre e dopo che *Onward*, la pellicola prodotta da Disney Pixar, è stata posticipata causa pandemia per due volte, «fusse che fusse la vorta bbona?» si sono chiesti i gestori dei cinema, fino ad ora penalizzati dai film proiettati dopo la riapertura. L'annuncio che il primo vero blockbuster post Covid sarebbe uscito il 22 luglio aveva fatto stilare anche un comunicato celebrativo: «La scelta di prediligere la sala come luogo ideale per la propria fruizione - ha sottolineato l'Anec (Associazione nazionale esercenti cinema) - rappresenta un segnale estremamente positivo per tutto l'esercizio». In effetti, a differenza delle altre case di distribuzione, l'idea Disney di non passare prima tramite Vod per un titolo che sicuramente avrebbe incassato bene con i noleggi era un buon segnale. Un «noi ci crediamo» che doveva essere confortato dai fatti. Invece, ecco il terzo rinvio. I dati delle riaperture delle sale, evidentemente, non hanno convinto la casa di Topolino che, fatti due conti, per il momento ci ha ripensato. Meno male che i genitori potranno contare, da casa, su un altro cartone che, molto meno strombazzato, merita la giusta attenzione. Si tratta di *Animal Crackers*, novità in arrivo domani su Netflix che ha una prerogativa non scontata: è un film d'animazione a misura di bambini. Dovrebbe essere sempre così, ma basta vedere le ultime produzioni per rendersi conto di come le case imbastiscano trame schiacciando più l'occhio ai genitori al seguito che ai bimbi. Il film racconta le vicende di una famiglia che eredita un circo inusuale. Come fanno tigri, gorilla, leoni a compiere acrobazie pazzesche? Il segreto è in una scatola magica che racchiude biscotti a forma di animali: mangiandoli ci si trasforma nell'animale raffigurato. Ma uno zio vuole mettere le mani sul contenitore. Un simpatico e gradevole cartone, pronto da tre anni e finalmente distribuito. Tanti i temi: il coraggio di cambiare vita, il valore della famiglia (allargata), la riscoperta del circo.

ANIMAL CRACKERS (da domani, su Netflix)
di **Tony Bancroft, Scott Christian Sava**
con **animazione**

BIOGRAFICO

La Pike, un'incantevole Curie

A distanza di pochi mesi dall'uscita di *Marie Curie*, ecco un'altra biografia che racconta le opere (meno) e la vita personale con relativi scandali (più), dell'unica donna ad aver vinto due premi Nobel. *Radioactive* ha come punto di forza la grande interpretazione di Rosamund Pike, perfetta nel rappresentare una donna geniale, caparbia, complessa che ha sempre dovuto combattere contro i pregiudizi (anche xenofobi). Convince meno la regia della Satrapi, con inutili divagazioni sui danni moderni causati dalla radioattività.

MA

RADIOACTIVE (su Sky Primafila e Rakuten)
di **Marjane Satrapi** con **Rosamund Pike, Sam Riley**

DRAMMATICO

Una protagonista da applausi

Laure parla francese e russo e ha un sogno: arruolarsi in Marina. Alla scuola per allievi ufficiali viene affidata al comandante Rivière, detto il Monaco, duro e apparentemente privo di sentimenti. La giovane e minuta «Miss», come viene ribattezzata, riuscirà caparbiamente a diventare un membro della Marina militare francese? Nonostante quella deriva rosa che a un certo punto la storia sembra prendere, il film, grazie anche alla brava Diane Rouxel, appare come una buona rivisitazione in chiave *Ufficiale e Gentiluomo(donna)*.

MA

IN PRIMA LINEA: UNA DONNA IN MARINA (a noleggio su Chili)
di **Hélène Fillières** con **Lambert Wilson, Diane Rouxel**

musica

LEGGERA

Brava Lianne La Havas

Paolo Giordano

Ma meno male che ci sono ancora dischi come questo, potenti, sofferti e sinceri. È il terzo di Lianne La Havas, è omonimo e racconta in undici canzoni la caduta e la rinascita del sentimento d'amore. Lo fa con grazia sin dalla prima *Bittersweet* che, con la sua dolcezza agra, è in qualche modo il manifesto di un album composito e indubbiamente altissimo nelle sue fonti di ispirazione. Da Milton Nascimento a Joni Mitchell fino all'orgoglioso «empowerment» delle Destiny's Child di Beyoncé. Ma ciò che colpisce di Lianne La Havas è una consapevolezza musicale così completa da essere inattesa in una trentenne. Un gran bel disco. E una gran bella conferma del fatto che si può ancora far musica piena di qualità e riflessioni.

LIANNE LA HAVAS Lianne La Havas (Warner)

CLASSICA

Un Antonini magico

Giovanni Gavazzeni

Il cacciatore di ratti che, non pagato, si vendica seducendo centotrenta bambini e conducendoli a morte in una caverna, la celebre fiaba raccolta dai fratelli Grimm, è conosciuta da noi come la storia del Pifferaio di Hamelin. Così Giovanni Antonini nel riproporre sei concerti vivaldiani per il diabolico flautino, per il tenebroso flauto a becco contralto, per l'umano cantare dello *chalumeau* sembra il musicante fiabesco. Maneggia da sovrano il flauto in tutta l'estensione tecnica ed espressiva dello strumento, e incute nell'ascoltatore meraviglia per lo stupore della brillantezza danzante e per l'ipnotica dolcezza delle sue ninna-nanne. Consigliamo l'ascolto dei minori accompagnati.

GIOVANNI ANTONINI Vivaldi. Concerti per flauto (Alpha)

JAZZ

Laswell effervescente

Antonio Lodetti

Molti non sono convinti del *melting pot* di suoni e colori, ovvero delle effervescenti contaminazioni che oggi usano molto nel mondo del jazz, qualificandosi come «Black American Music» (si veda in proposito anche quanto accade sulla nuova scena londinese). Eppure questo sound è interessante, moderno e ben radicato nella tradizione, come dimostra ampiamente questo disco del bassista Bill Laswell (noto agli appassionati con tanti nomi di battaglia e per le molte collaborazioni che vanno da John Zorn ai Nirvana) che si contorna di star come Herbie Hancock e Pharoah Sanders per farci godere, in quattro lunghi brani, la sua inimitabile filosofia sonora.

BILL LASWELL Against Empire (M.O.D. Reloaded)

LA RISTAMPA

McCartney al meglio

Jacopo Granzotto

Con *Flaming Pie* (1997) Paul McCartney torna agli antichi splendori dopo anni di materiale piuttosto mediocre. Si tratta di brani registrati nei quattro anni precedenti con il prezioso aiuto dell'amata moglie Linda - qui alla sua ultima apparizione - e un paio di giganti del pop come George Martin, autore del fantastico, trascinante finale sinfonico di *Beautiful Night*, e di Jeff Lynne, arrangiatore in perfetto stile Elo di *Heaven on a Sunday*. Ma questo è un disco intimista pieno di deliziose ballate acustiche come *Caliko Skies* e *Little Willow* che riportano Macca ai fasti di un tempo che sembrava perduto. La ristampa prevede sei edizioni (persino una deluxe in 5 cd e 2 dvd!) di cui la più appetibile (e accessibile) è il doppio cd.

PAUL MCCARTNEY Flaming Pie (Capitol)

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

wellcare.it

MG.K VIS®
MAGNESIO·POTASSIO

LA TUA VERA ENERGIA.

con TrioMiG® 3 sali organici assimilabili

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig®**, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.

Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia*, *lemonade*, *tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

POOL PHARMA
Essere il tuo benessere.

#CUOREITALIANO
IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.
Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.
Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

Sport

OLIMPIADI: TRA UN ANNO IL VIA

IL GIAPPONE: «SENZA VACCINO NON POSSIAMO FARE I GIOCHI»

Lo sviluppo di un vaccino o di un medicinale contro il nuovo Coronavirus sarà un elemento fondamentale per consentire alle Olimpiadi-2020 di Tokyo, posticipate, di poter partire esattamente tra un anno oggi, il 23 luglio 2021. Lo ha detto il presidente del Comitato organizzatore Yoshiro Mori. «Se la situazione continua così com'è al momento, non saremo in grado (di organizzare i Giochi, ndr)». Mori rifiuta l'ipotesi di far partire i Giochi a porte chiuse o quasi. «Se fosse l'unica alternativa, considereremo anche la cancellazione».

il commento

La lezione di meritocrazia un dietrofront non da tutti

di **Elia Pagnoni**

L'onore di un dietro front. L'ultimo colpo a sorpresa in casa rossonera ha rimesso non solo Stefano Pioli, ma anche Ivan Gazidis al centro del progetto Milan. E se l'allenatore si è conquistato la conferma sul campo (con i risultati) e fuori (con un comportamento mai sopra le righe, nonostante la situazione che si andava prospettando), l'ad ha riconquistato il popolo rossonero con un cambiamento di rotta che forse solo un dirigente straniero poteva mettere in atto in un calcio italiano dove spesso e volentieri contano più le simpatie e le convinzioni personali della meritocrazia. Onore dunque a questo signore sudafricano che non è ancora riuscito a far battere i cuori del tifo milanista, ma che ha dimostrato una grande onestà intellettuale tornando sui propri passi e portando con sé le convinzioni di tutta la Elliott corporation, che praticamente da novembre puntava tutta la ricostruzione del Milan sul tecnico-manager-factotum Ralf Rangnick, l'integralista del Baden Wurttemberg che avrebbe dovuto avere carta bianca su tutti i fronti per ricostruire un Diavolo alla resa dei conti nemmeno così da buttare. Magari partendo dall'allontanamento di Ibrahimovic che anche l'altra sera a Reggio Emilia ha dimostrato di poter restare a pieno titolo al centro del progetto. Come Pioli. E come Maldini, il vecchio capitano che ci ha messo subito la faccia davanti alle prime voci sull'arrivo del tedesco, che non ha mai gradito la scelta, che ha sempre difeso il tecnico ingaggiato con Boban, e che adesso dovrebbe restare giustamente al proprio posto. Il Milan di Elliott e Gazidis, insomma, diventa un po' più rossonero, un po' meno straniero, un po' più legato ai suoi uomini simbolo. Pioli si è meritato questa riconferma, perché soprattutto è una brava persona in un mondo di esagitati, un uomo che crede nel lavoro e non nelle parole come molti suoi colleghi. Non sarà mai uno "special", spesso è stato scaricato ingiustamente, ma ora si gode una rivincita personale. L'importante è che gli diano anche una vera squadra.

DA RANGNICK A PIOLI

Gazidis fuori dal bunker Milan, ecco le mosse della controrivoluzione

L'ad e il ribaltone: «Nessun cambio di proprietà» Apre a Maldini e Donnarumma, ma non a Ibra

Franco Ordine

La svolta è stata uscire dal bunker di casa Milan dopo il divorzio traumatico da Boban. Ivan Gazidis ha preso a frequentare, quotidianamente, Milanello, ha viaggiato col gruppo squadra, coltivando rapporti, apprezzato il lavoro di Pioli e del suo staff, ha preso nota del legame umano e tecnico con il team, ha ammirato la raffinata comunicazione utilizzata nei giorni più complicati, mai fuori dalle righe della diplomazia, dell'educazione. E ha tirato la linea: promosso. Promosso a pieni voti. L'ad del nuovo Milan di Elliott, 56 anni a settembre, protagonista assoluto del ribaltone di martedì notte, non è uomo dalle facili giravolte. «In effetti- ammette dopo un lungo e meticoloso preambolo che è poi il discorso dell'incoronazione di Pioli - ho capito che in questo ruolo al Milan devo parlare di più, spiegare di più, intervenire con maggiore frequenza nell'area nella quale mi trovo a mio agio». Decisiva, dopo aver preso nota delle pretese di pieni poteri del tedesco, la sintonia con Pioli del quale Gazidis ha messo in fila le virtù. Eccole: «Non i risultati che sono arrivati dopo, ma le capacità di allestire un calcio moderno, di ottenere il meglio dal gruppo e di gestire le difficoltà ambientali con grande equilibrio». Sì, proprio così, fino al punto da scommettere: «Lo avrei confermato anche senza questi nove risultati di fila perché ha messo il Milan davanti a tutto, anche al proprio futuro!».

Così è nata la controrivoluzione del Milan resa possibile da un dirigente che tiene a lucidare il suo passato («da 26 anni mi occupo di calcio ad alto livello, non solo di finanza e di bilancio») e che può rivendicare qualche merito rimasto sepolto sotto le macerie del primo deludente semestre di campionato, tra scelte discusse (Giampaolo) e acquisti sottostimati. «Da queste settimane è uscito valorizzato il patrimonio allestito nell'estate precedente dalla nostra divisione di scouting, un'eccellenza mondiale: Bennacer, Hernandez, Leao, Rebic sono le tessere del puzzle ricomposto dopo il lock down» è la sottolineatura dedicata a Moncada e Almstadt, che sono i suoi occhi fidatissimi sul mercato. «Nel mio ruolo c'è anche il compito di avere contatti, conoscere protagonisti, contattare tecnici come ho fatto nei giorni dell'addio di Giampaolo: Rangnick è stato uno di questi, non il solo. Erano informati tutti, anche Pioli. E con il tedesco non c'erano accordi, né penali, né contratti, né proposta di fare il dt. A tutti ho ripetuto: decideremo a fine stagione», la spiegazione che può essere di facciata, d'accordo, ma che ora deve passare come ufficiale perché oggi è questo lo scenario. Non c'è Rangnick, probabilmente rimasto a piedi a Lipsia e c'è invece Pioli col suo lavoro che luccica sotto il sole di Milanello, pronto a suggerire le prossime mosse «per migliorare la squadra ma non le dico», così come Gazidis tace del budget, niente cifre, 75 o 70 milioni più il 50% delle cessioni, poco importa. «Faremo investimenti intelligenti grazie a una solidissima proprietà» la promessa generica. Non c'entra perciò l'ipotetico cambio di azionista, smentito in modo fermo. «Assolutamente no» la risposta appuntita che non consente repliche né narrazioni fantasiose. «Mai ho pensato di fare del Milan una squadra solo di giovani. Il mix tra gioventù ed esperienza è la strada giusta che può portare al rilancio del club che gode di altri primati, la struttura di milan-lab per esempio». La morale è allora quest'altra: «Accetto pareri diversi nel gruppo di lavoro ma il Milan deve restare davanti a tutto», frase spedita in Croazia, a Boban. Perciò aspetta la risposta ufficiale di Paolo Maldini ("ha 2 anni di contratto e vorrei anche prolungare"), tifa per la riconferma di Donnarumma («Mi piacciono il suo amore per il club»), giura di capire se è possibile proseguire con Ibra («bisogna essere d'accordo in due, e farlo velocemente, certo il giudizio del tecnico è importante») per giungere alla fine dell'intervista. E qui richiama la comune visione del progetto Milan cui è indispensabile il contributo fondamentale «di uno stadio top class».

L'INCORONAZIONE

«Di Pioli apprezzo il calcio moderno e la capacità di migliorare i giocatori»

LA SVOLTA

«In questo ruolo devo intervenire di più e dare più spiegazioni»

DOPPIA CONQUISTA
Stefano Pioli abbraccia Ivan Gazidis ieri a Milanello dopo la confrma
Sotto il tecnico del Milan con Ibrahimovic e Donnarumma

LA VITTORIA DI PIOLI

Il professore si arrende al traghettatore E così l'Italia batte ancora la Germania

Il tecnico parmigiano ha convinto per modi, comunicazione e idee. Alla fine il visionario Rangnick si è dovuto arrendere

Matteo Basile

«Il calcio è semplice: ventidue uomini rincorrono un pallone per 90 minuti e alla fine vince la Germania». Questa la sintesi del football per l'icona Gary Lineker. Ma no, non è così. Perché i Panzer sono forti, fortissimi, concreti, precisi, puntuali, agguerriti. Ma ci soffrono dannatamente e alla fine, spesso, sappiamo come fregarli. Da quel mitico 4-3, passando per il Mondiale 2006 in cui abbiamo banchettato a casa loro, al doppio statuario Balotelli. Fino ad arrivare all'ultimo capitolo di una saga che, ancora una volta, ci vede spadroneggiare. Il genio italico, la fantasia, l'arte di arrangiarsi, di nuovo, hanno la meglio sul rigore e l'organizzazione. Già perché Pioli Stefano da Parma ha surclassato Rangnick Ralf da Backnang (che sarà pure un bel posto eh, ma sembra quasi una parolaccia da pronunciarsi).

Eh sì, era tutto fatto, Il professore che a sentirlo parlare sembra poter rivoluzionare il mondo del calcio e vincere qualsiasi cosa dall'Italia all'iperspazio (strano però non l'abbia ancora fatto), pur senza parlare una parola di italiano tanto da necessitare di un traduttore ombra, se ne resterà dov'è. Lo voleva il Milan, eccome. Proprietà americana, ad sudafricano ed ecco il manager internazionale. Ma no, non s'ha da fare. Ancora una volta wurstel e kartoffien non reggono il confronto con lo spaghetto al pomodoro (anzi, anolino in brodo o tortello per la Parma di Pioli), perché sì, gli stereotipi quando gli usiamo noi vanno bene.

E anche questa volta la vittoria dà grande soddisfazione. Perché Pioli il Milan se lo è conquistato. Altro che traghettatore. Senza proclami, senza mai una parola fuori posto, ha costruito un gruppo capace di rendere oltre il proprio tasso tecnico ed è riuscito nell'impresa, non da poco, di ottenere risultati e di farsi ben volere da tutto il gruppo. Dall'ingombrante Ibrahimovic, all'ultimo dei ragazzini. Si è preso il Milan Pioli e se l'è meritato. Già, proprio quel merito che in Italia troppo spesso sembra una chimera e che gli amici (...) tedeschi si vantano di utilizzare per ogni avanzamento di carriera.

Poco carismatico? Balle. Pioli ha le idee chiare e grande determinazione anche se sì, è misurato e poco plateale, pure troppo. «Sono molto felice. Sapevo di questa trattativa da due giorni. Sapere di allenare un club così prestigioso anche nella prossima stagione mi rende orgoglioso». Ecco cosa ha detto dopo l'annuncio ufficiale. Senza nessuna voglia di togliersi nemmeno un sassolino dalla scarpe dopo essersi guadagnato una conferma alla faccia della plateale delegittimazione che per mesi ha dovuto subire. Ora lo aspetta la sfida più difficile: continuare a vincere, anche se ha una squadra a pezzi (pure Romagnoli è fuori causa) e anche se adesso avrà meno pressione, che a volte aiuta. Ma per ora ha vinto. E con lui tutti noi. Italia-Germania, ancora una volta non c'è storia.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

PENE DI 4 E 6 ANNI

CRAC DEL PARMA, CONDANNE PER GHIRARDI E LEONARDI

Quattro anni all'ex presidente Tommaso Ghirardi e sei anni all'ex ad Pietro Leonardi. Sono le condanne pronunciate dal tribunale di Parma per il crac del Parma calcio del 2015. Nel mirino l'intera gestione finanziaria del club con bilanci e plusvalenze gonfiati e debiti milionari.

LA FINALE PLAY OFF

LA REGGIANA VOLA IN SERIE B BARI SCONFITTO PER 1-0

Dopo Monza, Vicenza e Reggina anche la Reggiana è promossa in serie B. La squadra allenata da Massimiliano Alvini ha battuto il Bari per 1 a 0 nella finale play off disputata ieri sera al Mapei Stadium di Reggio Emilia. Decisiva la rete di Kargbo, migliore in campo, al 5' minuto del secondo tempo.

DOPO LA ROMA UN ALTRO PARI CON LA FIORENTINA

L'Inter frena senza gol e l'Atalanta la sorpassa Via libera alla Juventus

I nerazzurri non segnano per la prima volta dopo il lockdown e scivolano al terzo posto

Gianni Visnadi

Dovendo prendere lezioni dalla Juventus, che ha frequentato per più di 15 anni, Conte dovrebbe prima di tutto imparare a vincere partite come queste: giocata non bene, ma largamente dominata, eppure chiusa senza gol. Raramente capita alla Juventus, troppe volte quest'anno è capitato all'Inter. Il risultato è che già stasera, vincendo a Udine, la Juventus sarà campione d'Italia per la nona volta consecutiva. Giusto così, calendari a parte. Frenata dalla Fiorentina (0-0), la squadra nerazzurra perde anche il secondo posto, a favore dell'Atalanta: con la Lazio alla deriva, sarà presumibilmente lo scontro diretto di Bergamo (2 agosto, fine di tutto) a decidere le posizioni alle spalle dei campioni d'Italia.

Per un tempo, il primo, l'Inter gioca praticamente da sola, senza segnare. Merito anche di Terracciano, che nella stessa azione evita l'autogol di Venuti e poi respinge il tap-in di Lukaku (5'), prima di opporsi in tuffo all'insidiosissimo destro dal limite di Barella (11'). Il portiere viola, battuto, si salva invece grazie alla traversa sulla testata ravvicinata di Lukaku, su gran palla di Eriksen (17': col destro, da sinistra).

Dalbert, già predisposto di suo alle brutte figure, è preso di continuo in mezzo da Candreva e D'Ambrosio, senza che Iachini riesca a dargli una mano, limitando in qualche modo il problema. La Fiorentina è arroccata davanti alla propria area, con l'eccezione di Ribery, manco a dirlo il migliore dei suoi (e forse di tutti) a dispetto di anni, km percorsi e infortuni subiti, e dell'evanescente e inutile Cutrone.

L'acquazzone abbattutosi dopo un quarto d'ora, rinfresca la serata, non le idee di Lukaku, che sciupa la più incredibile palla gol a un metro dalla porta (34', ottimo assist di Sanchez), meritandosi il rimprovero persino di Gagliardini, libero e non servito.

Ritmo basso, le partite cominciano a essere tante, troppe. Come gl'infortuni: De Vrij si fa male dopo 23', saltando di testa. Il suo campionato potrebbe anche essere finito qui. L'Inter prova a spingere sulle fasce, ci riesce più a destra che a sinistra, ma sono i terminali in area a mancare. Sanchez è più opaco delle ultime ottime uscite, certamente è stanchezza. Lukaku è più vivace, ma come detto poco preciso.

Poi c'è l'enigma danese: Eriksen oggi non vale Brozovic e nemmeno i 20 milioni spesi a gennaio per portarlo a Milano con 6 mesi di anticipo. Resta il più grande errore di Marotta, o di Conte, che non riesce a farlo rendere per quanto vale: una questione da risolvere in fretta, per non trascinarsi l'equivoco anche nella prossima stagione.

Nel secondo tempo, cresce un po' la Fiorentina, come spaventata dal secondo palo nerazzurro (di Sanchez 7' st, con successivo salvataggio fortunoso di Terracciano). Azione insistita nell'area dell'Inter prima dell'assist di Ribery per Castrovilli: quasi un rigore in movimento, reattivo e tempestivo Handanovic (11' st). Conte ci prova con Martinez (e Brozovic), Iachini risponde con Chiesa, che appena entra offre a Lirola un'occasione ancora più grande, come ancora più grande è l'intervento di Handanovic (34'st). Nel recupero, Kouamé sciupa un contropiede incredibile, per la rabbia di Iachini. Sarebbe stata una beffa. Troppo anche senza andare a lezione dalla Juventus.

INTER	**0**
FIORENTINA	**0**

Inter: Handanovic 7; D'Ambrosio 6 (24' st Bastoni 6), De Vrij sv (23' Ranocchia 6), Godin 6; Candreva 6,5 (24' st Moses sv), Gagliardini 6 (31' st Brozovic sv), Barella 6, Young 5,5; Eriksen 5; Lukaku 5, Sanchez 5 (24' st Martinez sv). All.: Conte 6.

Fiorentina: Terracciano 7; Milenkovic 6, Pezzella 6, Caceres 6; Venuti 6, Castrovilli 6, Badelj 5 (29' st Pulgar sv), Duncan 6 (13' st Ghezzal 6), Dalbert 5 (5' st Lirola 5); Cutrone 5 (13' st Kouamé 5,5), Ribery 6,5 (29' st Chiesa 6). All.: Iachini 6.

Arbitro: Giacomelli 6.
Ammoniti: Ribery, Castrovilli, Barella, Caceres.

DIVISI IN CAMPO, UNITI PER IL NUOVO PONTE

Nel derby della solidarietà fa festa il Genoa: Samp ko

Un derby particolare quello tra Sampdoria e Genoa, nel segno della solidarietà ma solo fuori dal campo. Tra pochi giorni sarà inaugurato il nuovo ponte di Genova e, senza lo spettacolo dei tifosi, in mezzo al campo è andata in scena una splendida coreografia con due tifosi di Samp e Genoa abbracciati a sorreggere ciò che resta del ponte crollato. Sul campo vince il Genoa e sono punti pesantissimi in chiave salvezza. Vantaggio rossoblù con Criscito su rigore e pareggio blucerchiato con Gabbiadini nel primo tempo. A 20 minuti dalla fine la rete decisiva la segna Lerager. Con la Samp già salva, i rossoblù restano a +4 sul Lecce terzultimo in classifica.

SERIE A: 35ª GIORNATA

Atalanta - Bologna	1-0
Sassuolo - Milan	1-2
Parma - Napoli	2-1
Inter - Fiorentina	0-0
Lecce - Brescia	3-1
Sampdoria - Genoa	1-2
Spal - Roma	1-6
Torino - Verona	1-1
Udinese - Juventus	Oggi, 19.30 (Sky)
Lazio - Cagliari	Oggi, 21.45 (Sky)

CLASSIFICA

Juventus*	80	Fiorentina	43
Atalanta	74	Bologna	43
Inter	73	Cagliari*	42
Lazio*	69	Sampdoria	41
Roma	61	Torino	38
Milan	59	Udinese*	36
Napoli	56	Genoa	36
Sassuolo	48	Lecce	32
Verona	46	Brescia	24
Parma	43	Spal	19

*Una partita in meno

L'EGO - HUB

PUNTICINO TORO

Napoli ko a Parma Il Brescia va in B Roma: Zaniolo-gol

Tre rigori decidono la sfida tra Parma e Napoli con gli azzurri di Gattuso che frenano in Emilia ma protestano con l'arbitro Giua, specie per il primo penalty realizzato da Caprari. La risposta del Napoli arriva ancora dagli 11 metri con il capitano Insigne ma nel finale il colpo di coda del Parma. Altro rigore e Kulusevski realizza il definitivo 2-1. Con la Spal già retrocessa la Roma dilaga 6 a 1 segnano due volte Bruno Peres, Kalinic, Kolarov e Carles Perez oltre Cerri. In rete anche Zaniolo, escluso e poi convocato in extremis, entrato nella ripresa. Saluta aritmeticamente la serie anche il Brescia che cade 3-1 a Lecce con la doppietta di Lapadula. Salentini sempre terzultimi in classifica a -4 dal Genoa. 1 a 1 tra Torino e Verona con Borini su rugore e pareggio di Zaza. In casa scaligera ufficiale il rinnovo di Juric fino al 2023.

A UDINE SUL CAMPO DEL 5 MAGGIO LA SIGNORA PUÒ VINCERE LO SCUDETTO

Sarri si toglie i sassolini... per il primo match point

Il tecnico e le critiche: «Starò antipatico, ma capisco di calcio». E spinge il CR7 da record: «Che testa»

LE FORMAZIONI

UDINESE
1 Musso, 5 Ekong, 17 Nuytinck, 3 Samir, 18 Ter Avest, 19 Larsen, 10 De Paul, 6 Fofana, 12 Sema, 7 Okaka, 15 Lasagna. All. Gotti.

JUVENTUS
1 Szczesny; 16 Cuadrado, 4 De Ligt, 24 Rugani, 12 Alex Sandro; 30 Bentancur, 5 Pjanic, 25 Rabiot; 33 Bernardeschi, 10 Dybala, 7 Cristiano Ronaldo. All. Sarri.

Udine, ore 19.30
Tv: Sky Sport serie A

Domenico Latagliata

Di sicuro, Sarri non è tipo che ami il politically correct. Né gli interessa granché dell'etichetta che la Juventus ha storicamente osservato, vantandosene anche. Così, nonostante veda ormai ben distinto lo striscione dell'ultimo chilometro – che in questo caso fa rima con scudetto con il primo match point sul campo di Udine, lo stesso del 5 maggio – non fa nulla per nascondere il proprio essere ruspante. Qualcuno gradirà, altri meno: lui, semplicemente, va per la sua strada e se ne infischia.

Alla parola scudetto succede allora che "si gratti" davanti a tutti, cosa che difficilmente avrebbe fatto chiunque lo abbia preceduto. Per poi, ieri, tirare fuori gli artigli di fronte alle critiche che non sono mai mancate rispetto alla Juventus presentata nell'attuale stagione: «Forse sto sui cogl... a qualcuno. Quelle dei giornalisti sono opinioni e mi interessano relativamente. Fatemi essere presuntuoso: sul calcio penso di saperne di più, ho tutti i dati a disposizione sulla squadra per fare certe scelte. Le opinioni sono legittime, ma non mi toccano più di tanto».

Avanti, allora. Stasera, contro un'Udinese che non è ancora salva ma che tutto sommato non ha grandi motivi per essere preoccupata. Dopo di che, certo nessuno stenderà i tappeti rossi a Ronaldo e compagni: i quali però, passato lo spavento per le potenziali rimonte – in tempi diversi – di Lazio, Atalanta e Inter, hanno adesso ben chiaro in testa che il tricolore non potrà loro sfuggire. «Nello sport, la parola "vicino" non significa niente – ha spiegato il tecnico bianconero - Quando vai vicino a un gol, non hai segnato. Sappiamo che ci mancano quattro punti per arrivare al traguardo e che fare punti è difficile per chiunque.

Affidandosi tanto per cambiare a Ronaldo, esaltato per il suo essere «fuoriclasse nella testa» e non solo sul campo: «Mi ha detto che si sente benissimo. La capacità che ha di proiettarsi subito sull'obiettivo successivo, sia dal punto di vista fisico che mentale, fa parte del suo dna: uno che ha motivazioni così alte riesce ad andare oltre tutto, anche alla fatica».

Più o meno dietro l'angolo – ovvero tra quattro partite – lo aspettano altri record: diventare capocannoniere in Italia dopo esserci riuscito in Inghilterra e Spagna (Vieri e Charles sono fermi a due differenti paesi), battere il primato di gol segnati in A (Higuain, nel 2016, arrivò a 36), superare Felice Borel come miglior marcatore bianconero di sempre in campionato ("Farfallino" aveva segnato 31 reti nel 1933/34) e magari vincere anche la Scarpa d'Oro 2020, in testa alla quale al momento c'è il polacco Lewandowski (Bayern) con 34 gol.

il commento

Gasp sempre al limite Ecco perché non è da corsa

di **Tony Damascelli**

Si può pensare, dire e scrivere che Gasperini Giampiero è un buon allenatore ma non è da corsa? O si è colpevoli di lesa maestà o di razzismo tecnico e tattico? Non è questo il problema ma il suo comportamento che ormai appartiene ad allenatori anche nobili di curriculum, Mourinho ne è il leader maximo ma Gasperini scivola troppe volte sulla stessa melma e finisce per macchiare una onorevolissima carriera che lo sta portando tra i migliori. Quello che è accaduto con Sinisa Mihajlovic è una delle tante gag, tra l'altro al posto del giudice sportivo avrei provveduto a sanzionare anche il serbo, non per le frasi rivolte al collega rivale ma per quell'invito finale rivolto all'arbitro: «Buttalo fuori». Ma chi sei per arrivare a questo? D'accordo, la trance agonistica, il calcio è questo, non è una chiesa (sì ma nemmeno una latrina, inutile stringersi la mano e poi sputare sulla stessa) però ci dovrebbe essere un limite, oltre il quale c'è la vergogna e poi il dovere di chiedere scusa, invece di insistere. Gasperini è sempre in border line, vive la partita da calciatore, come accade a Conte, a Juric, a Iachini, ogni tanto anche a Gattuso, dimenticando il ruolo dirigenziale, di responsabile tecnico. Come infliggere una multa ai propri giocatori se, per primi, si va fuori giri? Una giornata di squalifica è condanna che fa ridere in periodo di protocollo, mascherine e affini. Gasperini seguirà la partita di domani sera a San Siro, contro il Milan, comodamente seduto a tre metri dal campo, meglio osservando, meno agitandosi. Prenda esempio da alcuni suoi sodali, dico Ranieri che ha vinto la Premier, mica scapoli contro ammogliati, conti fino a dieci prima di scaricare rabbia e insulti. L'Atalanta si è distinta per l'eleganza del gioco e non per gli strilli di chi la dirige a bordo campo. E Sinisa Mihajlovic cerchi di capire (lo sa per esperienza dura e personale) che la vita ha cose ben più serie e gentili di un «buttalo fuori!».

Ps: Comunque la figura più meschina l'ha offerta l'arbitro La Penna, il quale ha eseguito l'ordine dell'allenatore del Bologna.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

LE ALTRE LEGHE ANCORA AI BOX

IL BASEBALL USA RICOMINCIA E ANTICIPA TUTTI GLI ALTRI

Nella notte tra oggi e domani parte il campionato americano di baseball, la Mlb. Delle cinque grandi leghe statunitensi è la prima che inizi una stagione durante la pandemia: la Nhl di hockey e la Nba si erano fermate poco prima dei playoff, la Mls due settimane dopo il via mentre la Nfl ripartirà solo a settembre. Il baseball ci ha messo quasi quattro mesi a riorganizzarsi e non è stato facile mettere d'accordo proprietari e giocatori: si giocherà a porte chiuse e le partite saranno 60 invece di 162, con 10 confronti tra ciascuna squadra e le altre quattro della propria division più 20 contro avversarie di altri raggruppamenti geograficamente adiacenti, per favorire trasferte a corto raggio. Via con i campioni, gli Washington Nationals contro i New York Yankees all'1 di notte ora italiana (diretta su Sky Sport). Primo lancio del dottor Anthony Fauci, lo scienziato che dirige l'istituto nazionale per le malattie infettive. RGot

L'INCONTRO TRA POLITICI, ORGANIZZATORI E CASSANI

Il Tour vuol fare la storia La prima volta in Italia della grande partenza

Firenze e l'Emilia in pole per il via dell'edizione 2023. Prudhomme: «Candidatura suggestiva»

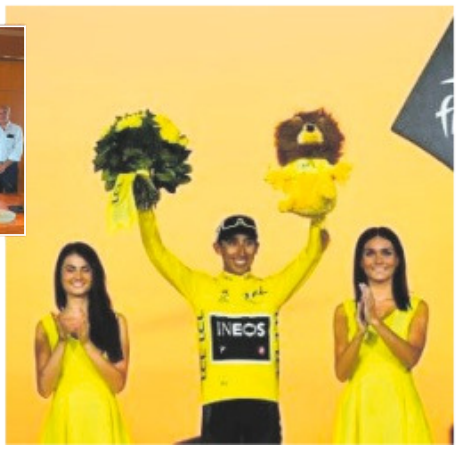
Pier Augusto Stagi

La prima volta a Sanremo, con un furlano dal nome francofono che poi francese è diventato per davvero. Fu Gino Scordis, classe '17 di Pocenia, a battere un monumento del ciclismo Louison Bobet, che vestiva la maglia gialla, ma la perse alla fine in favore di Gino Bartali, che nel 1948 seppe vincere a dieci anni di distanza il suo secondo Tour de France, quello dell'attentato a Togliatti, per intenderci.

Era il 1948 e in quel Tour italiano per mano di Bartali, la corsa francese accarezzò per la prima volta nella storia il nostro Paese con la Marsiglia-Sanremo, di 245 chilometri: era il 12 luglio, 11a tappa. Il giorno seguente sempre dalla città dei Fiori la Grande Boucle si mosse nuovamente in direzione francese, con arrivo a Cannes, dove Bobet trionfò in maglia gialla per la gioia dei suoi connazionali. Poi l'anno seguente nuovo sconfinamento, ad Aosta, con la vittoria di Fausto Coppi e nel 1952 il Sestriere sempre con il Campionissimo. Tanti gli sconfinamenti del Tour in territorio italiano, tante le partenze e gli arrivi. Uno dei più esaltanti nel 1992, sempre al Sestriere, con l'impresa di Claudio Chiappucci. L'ultima volta nel 2011 a Pinerolo, che ospitò un arrivo (vittoria di Boasson Hagen) e una ripartenza il giorno dopo.

In vista del 2021, quando ricorrerà il 150/o anniversario della nascita di Maurice Garin, il valdostano che vinse la prima edizione del Tour de France nel 1903, la Valle d'Aosta ha invece formalizzato la candidatura per ospitare una tappa della Grande Boucle. Si tratta di un progetto congiunto tra le regioni intorno al Monte Bianco, Valle d'Aosta, Vallese svizzero, Savoia e Alta Savoia francesi. Ora però il sogno è più ambizioso e mai ottenuto prima e inseguito negli scorsi anni da Piemonte, Lombardia e Veneto, ma anche da Bergamo, Milano e Venezia. Adesso a pensare ad una "Grand depart", sono la Regione Emilia Romagna e Firenze. Se ne è parlato ieri mattina a Bologna, nella sede della Regione Emilia-Romagna, in un incontro fra il presidente Stefano Bonaccini, il sindaco di Firenze, Dario Nardella, il presidente di Apt (Azienda promozione turismo) Emilia-Romagna e commissario tecnico delle nazionali italiane di ciclismo, Davide Cassani, e il direttore del Tour de France, Christian Prudhomme. Il sindaco Nardella presente insieme a Cosimo Guccione e Nicola Armentano, rispettivamente assessore allo Sport del Comune di Firenze e consigliere delegato allo sport della Città metropolitana. L'obiettivo, spiega una nota della Regione Emilia-Romagna - nella cui sede si è tenuto l'incontro - «è quello di puntare sul Made in Italy grazie alle realtà territoriali coinvolte, quindi cultura, arte, paesaggio, moda, agroalimentare e tradizione culinaria, motori».

Il direttore del Tour Christian Prudhomme ha manifestato grandissimo interesse, non mancando però di sottolineare che in corsa per la partenza del 2023 ci sono altre importanti candidature, ma quella italiana «è certamente tra le più suggestive e importanti dal punto di vista mediatico, culturale e sportivo». Bocche cucite su quanto possa essere l'investimento di questa operazione. Un anno fa Bruxelles mise sul tavolo 10 milioni di euro, per Emilia Romagna e Firenze potrebbe essere un impegno non inferiore agli otto.



L'ITALIA SI TINGE DI GIALLO
Nella foto grande il colombiano Bernal sul podio di Parigi in trionfo al Tour 2019
Sopra l'incontro di ieri in regione Emilia Romagna con Davide Cassani, Christian Prudhomme, Dario Nardella, Stefano Bonaccini, Cosimo Guccione, Nicola Armentano

SQUADRA RIVISTA: SE NON FUNZIONA, RISCHIA BINOTTO

Nasce la Ferrari del dopo Marchionne Ma questa non è una vera rivoluzione

di **Umberto Zapelloni**

Non è una rivoluzione, ma un'evoluzione. La Ferrari cambia, ma senza far saltare nessuna testa. Era impossibile è improponibile continuare con un'organizzazione che stava portando la nave a schiantarsi sugli scogli. «Era finita la spinta propulsiva di Sergio Marchionne», racconta chi frequenta da anni i corridoi che contano a Maranello. L'organizzazione orizzontale voluta dal presidente visionario non funziona più o forse non ha mai funzionato davvero. Sta di fatto che adesso tutto è stato riproposto con un'organizzazione classica, verticale, in cui le responsabilità di ognuno diventano chiare. «C'era bisogno di dare una sterzata, identificando in maniera più netta responsabilità e processi e, al tempo stesso, ribadendo la fiducia dell'Azienda in questo gruppo tecnico», ha spiegato Binotto.

Nessuno potrà più nascondersi e sarà più facile individuare gli eventuali anelli deboli. Il comunicato maranelliano è chiaro: «La Scuderia Ferrari Mission Winnow comunica di aver rivisto la struttura organizzativa dell'area tecnica al fine di renderla più efficiente e orientata allo sviluppo della prestazione, rivedendone l'impostazione in maniera da definire una catena di comando non più orizzontale e affidando ai responsabili di ciascuna area tutte le deleghe necessarie al raggiungimento degli obiettivi preposti». È così stata creata una nuova area, denominata Performance Development, affidata alla responsabilità di Enrico Cardile, area che si avvarrà del contributo e dell'esperienza di Rory Byrne, strappato ancora una volta dalla pensione. Le altre aree di competenza rimangono inalterate: Enrico Gualtieri è responsabile della Power Unit, Laurent Mekies è Direttore Sportivo e reponsabile delle attività di pista mentre Simone Resta rimane a capo dell'area Ingegneria Telaio.

«L'abbiamo detto più volte ma vale la pena ripeterlo – ha spiegato Mattia Binotto -abbiamo iniziato a gettare le fondamenta di un processo che ci deve portare a costruire un nuovo ciclo vincente, duraturo nel tempo». Quando l'altro giorno l'ex presidente Montezemolo aveva detto che l'organizzazione andava rivista non aveva tutti i torti. Anche se Binotto continua a credere nel valore della sua squadra: «Siamo convinti che il valore delle persone Ferrari sia di assoluto livello e non abbia nulla da invidiare a quello dei nostri maggiori concorrenti, però dovevamo intervenire per dare un segnale forte di discontinuità, alzando l'asticella delle responsabilità dei leader di ciascuna area». Diamogli ancora fiducia. Sapendo che se non funzionerà la prossima volta salterà una testa. E sarà la sua.

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato

VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

LA SITUAZIONE

NORD:
avvio di giornata soleggiato, tra pomeriggio e sera temporali di calore in sviluppo sui rilievi in estensione anche alle pianure limitrofe. Temperature senza variazioni, massime tra 29 e 33.

CENTRO:
prevalenza di tempo stabile e soleggiato; instabilità diurna sulla dorsale appenninica con locali temporali. Temperature stazionarie, massime tra 30 e 35.

SUD:
alta pressione protagonista, con cieli ovunque sereni o poco nuvolosi. Temperature in ulteriore rialzo, massime tra 31 e 34, superiori sul Foggiano.

LUNA
Sorge alle 08:43
Tramonta alle 22:46

SOLE

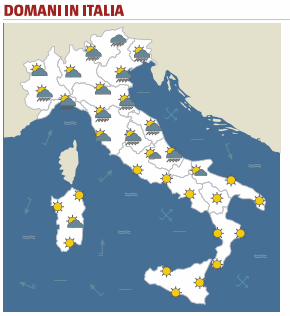
Milano	05:58	21:01
Torino	06:05	21:05
Firenze	05:55	20:47
Roma	05:55	20:37
Palermo	06:02	20:23

3Bmeteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com

IN ITALIA

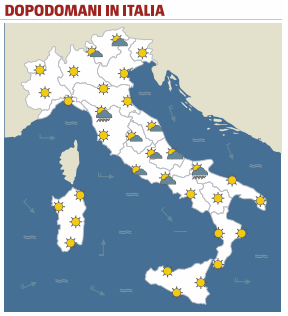
	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	23	28	GENOVA	22	26	PISA	21	31
AOSTA	16	30	IMPERIA	22	28	POTENZA	20	31
BARI PALESE	23	30	L'AQUILA	16	33	REGGIO CALABRIA	24	31
BOLOGNA	21	33	LECCE	20	32	ROMA CIAMPINO	20	35
BOLZANO	19	33	MESSINA	24	29	ROMA FIUMICINO	20	31
CAGLIARI	22	32	MILANO	21	32	S.M. DI LEUCA	23	29
CAMPOBASSO	20	31	NAPOLI	25	31	TORINO	20	31
CATANIA	25	33	PALERMO	25	32	TRIESTE	23	28
CUNEO	19	28	PERUGIA	21	32	VENEZIA	22	30
FIRENZE	20	33	PESCARA	23	28	VERONA	21	33

DOMANI IN ITALIA



Spiccata instabilità atmosferica dapprima al Nord, poi anche al Centro, con rovesci e temporali localmente di forte intensità su Triveneto, Appennino e Alto Adriatico. Bel tempo al Sud e sulle Isole maggiori, salvo disturbi sui rilievi. Temperature in calo.

DOPODOMANI IN ITALIA



Giornata stabile e in prevalenza soleggiata per via dell'aumento della pressione atmosferica. Qualche acquazzone o breve temporale tuttavia sarà possibile lungo l'Appennino durante le ore centrali del giorno. Temperature stazionarie o in lieve aumento.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

FUORIGIRI
i motori de il Giornale

a cura di **Pierluigi Bonora** (**Fuorigiri** è su **ilgiornale.it**)

MERCATO

I superbonus della «Maxi Rottamazione» di Hyundai

Questione di *bonus*. Solo promessi o anche mantenuti? Occorre far tornare i conti e, indipendentemente dagli interventi del governo per arginare la crisi dell'auto, i conti rischiano di non tornare. Così meglio muoversi per i fatti propri, impegnarsi con una serie di proposte concrete e mantenere i patti. E così hanno pensato bene di fare in Hyundai, come ha annunciato, con giusto orgoglio, il direttore generale per l'Italia, Andrea Crespi, dando il via alla «Maxi Rottamazione» progettata dalla Casa coreana.

AL TIMONE Andrea Crespi

Un'interessante catena di agevolazioni che parte con un incentivo di 1.500 euro per la demolizione dell'usato immatricolato per la prima volta fino al 31 dicembre del 2009, cumulabile con i vantaggi già previsti da Hyundai per i singoli modelli e prosegue con un *voucher* da scaricare *online* sino a 1.500 euro per i nuclei familiari che già guidano un modello della Casa o di 500 euro per coloro che acquistano per la prima volta una vettura. In questo caso, sarà necessaria una visura al PRA che attesti l'assenza di veicoli intestati al richiedente o un'autocertificazione.

Non è tutto, perché il «bonus rottamazione» è cumulabile con gli sconti ordinari già previsti per i vari modelli, al pari degli altri due premi riconosciuti dalla campagna, con vantaggi che possono superare i 9mila euro. A esempio, Hyundai i10 in allestimento Advanced con Plus Pack gode fino a un massimo di 4.500 euro di sconto così ripartiti: 2.500 tra sconto ordinario e adesione al finanziamento della Casa, 1.500 di *bonus* rottamazione e 500 euro di premio fedeltà o prima auto, per un prezzo finale di 9.200 euro. Su Tucson 1.6 CRDi 48 Volt XPrime con Tecno Safety Pack, il prezzo di listino di 33mila euro scende di 8.300 euro.

E se l'obiettivo dell'acquisto è un'auto elettrica che già gode dell'*Ecobonus* fino a 6mila euro, ecco che il cumulo della campagna «Maxi Rottamazione» con gli sconti già previsti porta i vantaggi offerti da Hyundai, per esempio, a 9.024 euro su Kona EV 39 kWh XPrime, che si aggiungono, a loro volta, all'incentivo già vigente, per una decurtazione complessiva di ben 15.024 euro.

Come mettere al riparo il proprio portafoglio e guidare felici, insomma.

GaVil

SPAZIOSA L'evoluzione della nuova Mercedes GLA, rispetto al modello precedente, è notevole e porta moltissimi vantaggi anche in città e nel traffico urbano in tema di visibilità, accesso a bordo, manovrabilità e percezione degli ingombri. Questa GLA offre una posizione più alta dei sedili e garantisce anche maggiore spazio per la testa sopra ai due sedili anteriori

AL VOLANTE

È più bella e disinvolta Per Mercedes GLA inizia una nuova vita

Cambio di look. Posizione di guida rialzata Brillante ma parsimoniosa. Da 35.580 euro

Gabriele Villa

Milano Come far brillare la Stella già con un cognome e nome: Mercedes GLA. Tutta nuova. Seconda generazione, ottava sorella della fortunata famiglia delle vetture «compatte» della Casa di Stoccarda. Il salto rispetto al passato è evidente, soprattutto per l'aspetto, che, al primo colpo d'occhio, rende la nuova GLA decisamente più accattivante. Lo spazio è abbondante, la posizione di guida rialzata, mentre il profilo del tetto lascia parecchio agio alla testa dei passeggeri.

Aggiungiamoci un'ambientazione di luci suggestiva che ti accoglie appena saliti a bordo e c'è di che rimanere subito ben impressionati.

La nuova GLA (lunghezza 4,41 metri, larghezza 1,83, altezza 1,61, passo 2,73 metri) è più alta di 10 cm. Sul frontale non si può non notare il fascione inferiore caratterizzato da una sorta grande di «mezzo labbro» nero dal quale parte anche il diffusore. I fendinebbia sono inclusi nel più moderno e sottile gruppo ottico frontale, mentre la griglia è stata leggermente abbassata con l'inconfondibile e preziosa «medaglia» Mercedes che è stata spostata sul cofano.

La vettura, pur non essendo affatto piccola, si muove quindi con disinvoltura in città per regalare poi anche belle «galoppate» sugli itinerari più lunghi. Il cambio a doppia frizione 8G-Dct è affidabile e il sistema di intrattenimento, di connessione e di navigazione MBUX funziona molto bene, come l'assistente vocale virtuale, che si attiva pronunciando: *Hey, Mercedes*.

I due display montati di serie sono da 7", ma visualizzano molte informazioni, hanno una grafica ben curata, sono configurabili e ricchi di funzionalità. Mercedes GLA 2020 è ben fornita dei principali sistemi di assistenza per una guida semiautonoma di livello 2. Quattro le modalità proposte dal Dynamic Control della vettura che, nella versione Sport, fa sentire tra le mani del conducente un volante più rigido e rapporti delle marce più lunghi per sfruttare tutta la potenza di cui l'auto dispone. Quanto al consumo, nel misto che ho intrecciato muovendomi in città, in autostrada, su strade collinari e pigiando, spesso e volentieri, sull'acceleratore, il computer di bordo mi ha riportato 13,5 km/litro.

Tra i numerosi optional il sedile Energizing, che unisce un leggerissimo movimento dei cuscini con il cambio di luci dell'abitacolo e la musica di sottofondo per ottenere un effetto energizzante oppure calmante e rilassante, e l'altro è il divano posteriore: può scorrere di 14 cm con lo schienale che assume anche una posizione più verticale, utilissima, a esempio, per caricare scatoloni ingombranti. La gamma di motori disponibili è completa.

Il modello avuto in prova, 200 d con potenza da 150 cv, a trazione anteriore, con motore diesel 2.0, velocità massima 208 km/h, accelerazione 0-100 km/h in 8,6 secondi (prezzo 38.270 euro) rappresenta, a mio avviso, l'ideale soluzione intermedia nel ventaglio di versioni proposto da Mercedes per questa nuova GLA, ma il listino parte da 35.580 euro.

L'INCONTRO Ola Källenius, presidente e ad della Stella

«Il mio eco-progetto "Ambition 2039"»

Per quell'anno intera gamma a emissioni zero. Scommessa «green bond»

PRIMATO Ola Källenius, primo numero uno mondiale non tedesco

Roberta Pasero

Il meglio o nulla. E a far la differenza la lettera *S* di Sonderklasse che, in tedesco, significa Classe speciale. È dalla *new generation* della berlina più tecno di sempre, in anteprima mondiale a settembre, che riparte Mercedes-Benz. «Il 2020 è davvero un anno importante per noi. Per la nuova Classe E e, soprattutto, per il lancio di Classe S, la nostra bandiera. È stato un *tour de force* tecnologico e creativo che ci ha impegnato moltissimo, però sarà una vera rivoluzione».

Finalmente sorridono gli occhi azzurro Svezia di Ola Källenius, numero uno mondiale del gruppo, presidente del Cda di Daimler e ad di Mercedes-Benz. Per qualche secondo dimentica i risultati *blue deep* che colorano il bilancio di un *annus horribilis* anche per il gruppo tedesco e svela con complicità: «La Classe S l'ho già provata nella versione pre produzione ed è stato entusiasmante. Ha una guida calma e serena, a tutte le velocità, e devo dire che con questo modello abbiamo proprio alzato l'asticella», dichiara il presidente dei record personali. Non è tedesco, cosa mai accaduta prima ai vertici del marchio, ma svedese. Non è ingegnere, ma laureato in economia. Non ha il monotono abito blu e camicia bianca dei manager nordici, ma di solito jeans e sneakers, e azzarda persino Stetson da *cowboy* quando presenta i modelli più avventurosi del brand.

È stato lui a credere a *Hey Mercedes*, il sistema MBUX Mercedes Benz User Experience che semplifica la vita e fa sentire finalmente compreso chi è al volante, come non capita a volte nemmeno in famiglia. E sempre lui a voler puntare moltissimo sulla svolta elettrica con la creazione del brand EQ e sulla *CO2 neutral mobility*, il futuro del gruppo. «Nel 2022 i nostri impianti di auto e van saranno a emissioni zero e avremo tutti i modelli in versione elettrificata», assicura Källenius. «Per riuscirci, un asset fondamentale è la produzione delle batterie che abbiamo avviato in nove siti in sette location di tre Continenti, con l'intento di costruirne mezzo milione l'anno per un investimento pari a 1 miliardo».

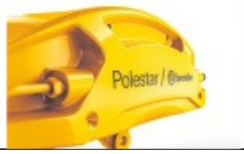
Ma lo sguardo di Källenius è già al progetto che prevede una nuova flotta composta esclusivamente da autovetture con zero emissioni.

Un'*Ambition* datata 2039. E possibile da realizzare soltanto con l'emissione di titoli legati a obiettivi di sostenibilità etica ed ecologica: i *green bond* in versione *automotive*.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

SISTEMI FRENANTI

Sull'avveniristica Polestar 2 un capolavoro di design Brembo



Brembo è il fornitore della pinza anteriore in alluminio a 4 pistoni in due pezzi e dell'esclusivo disco freno flottante co-fuso Brembo per Polestar 2, Performance Package. La nuova pinza è caratterizzata da un design con una forte personalità distintiva, creata ad hoc per essere in linea con le caratteristiche del brand Polestar, il nuovo marchio «Full Electric» che fa capo a Volvo.

SPORTIVA Il motore 2.0 di origine Fca è stato rivisto in toto dal Lab Maserati per poter raggiungere maggiori livelli di coppia e potenza. Dal punto di visto estetico, la versione ibrida di Ghibli è caratterizzata da dettagli di colore blu (le tre classiche prese d'aria sul parafango anteriore, le pinze dei freni Brembo e la saetta nel logo sul montante) e da una inedita griglia

MADE IN ITALY

Maserati formula Hybrid Prima «scossa» a Ghibli

Versioni GranSport e GranLusso, 330 cavalli Sound nel segno del Tridente. Dall'autunno

Piero Evangelisti

Presentata la scorsa settimana *online*, Maserati Ghibli Hybrid avrebbe meritato ben altro debutto, una vera grande festa (con distanziamento e mascherine, *of course*) perché il nuovo modello, che arriverà in concessionaria in autunno, segna l'inizio di una nuova epoca nella ultracentenaria storia della Casa del Tridente. L'adozione su Ghibli della tecnologia *Mild-Hybrid* 48 V è, infatti, il primo passo nell'evoluzione della Casa e della sua gamma, dove entreranno modelli elettrificati e supersportive delle quali, a Modena, si era quasi persa la traccia. È una Maserati che comincia ad affrancarsi dalla forte dipendenza da Ferrari, proiettandosi ai vertici del gruppo che nascerà, nel 2021, dal *merger* tra Fca e Psa, facendo leva sulla sua storia e sul suo staff che, a esempio, ha già realizzato il nuovo propulsore Nettuno, un V8 che andrà a equipaggiare l'imminente MC20.

Le versioni diesel di Ghibli, Quattroporte e Levante, gli assi dell'attuale *line up* di Maserati, hanno sempre rappresentato una concessione alla necessità di fare volumi rispondendo alla domanda di un mercato che oggi, soprattutto per le sportive *premium*, si sta riducendo rapidamente. Niente più gasolio, dunque, per Ghibli (lecito supporre che in un futuro non lontano toccherà anche a Quattroporte e a Levante) e l'alternativa è un moderno 2 litri, 4 cilindri a benzina MHEV, gestito attraverso una trasmissione ZF a 8 rapporti, nel quale la «corrente» è utilizzata per garantire efficienza e prestazioni allineate alle aspettative dei clienti verso una sportiva con il Tridente, in ogni parte del mondo.

TECNOLOGIA MHEV

L'energia è utilizzata per garantire efficienza e prestazioni elevate

La semplice tecnologia *mild hybrid* ha un vantaggio rispetto alla più complessa *Full Hybrid*, perché, rispetto a quest'ultima, che viene prevalentemente utilizzata per ridurre i consumi, quella MHEV punta a migliorare le prestazioni di una vettura che ne è priva, ma consumando meno. Il risultato, assicurano a Modena, è che il 4 cilindri di Ghibli Hybrid (330 cv, 400 Nm di coppia massima, spinge la vettura fino a 255 km/h e le permette di passare da 0 a 100 km/h in soli 5,7 secondi) si comporta come un V6, mentre *sound* e piacere di guida, tipici del marchio, rimangono intatti. Il sistema ibrido 48 Volt Maserati è costituito da quattro elementi: BSG, batteria, eBooster e un convertitore DC/DC. Quello BSG (*Belt Starter Generator*) svolge la funzione di un alternatore, permette di recuperare l'energia in frenata e decelerazione, e va a caricare la batteria posta nel vano baule che, a sua volta, serve per alimentare l'eBooster di cui è dotato il motore. Lo scopo della presenza di un compressore elettrico sulla vettura è quello di andare a supportare il turbocompressore classico, lavorando in serie con lo stesso, sostenendo l'erogazione di potenza del motore ai bassi regimi. La strategia di funzionamento del sistema ibrido permette di avere sempre a disposizione l'eBooster, tramite batteria o BSG, qualora fosse necessario.

L'INTERNO Nella console spiccano la leva del cambio aggiornata e i pulsanti per le modalità di guida

Esteticamente, salvo alcuni dettagli specifici di colore blu, Ghibli Hybrid - proposta negli allestimenti GranSport e GranLusso - è identica alle altre versioni che con il MY21 si arricchiscono di importanti contenuti tecnologici nelle aree connettività e sicurezza di marcia, interventi che la rendono ancora più competitiva nell'esclusiva fascia delle berline sportive di lusso. Le Ghibli MY 2021 sono dotate di MIA (*Maserati Intelligent Assistant*) e sempre collegate al resto del mondo grazie alla piattaforma Maserati Connect. Pur rimanendo ferma nella sua filosofia, che prevede che il guidatore debba sempre avere il controllo totale della vettura, saggia politica per auto ad alte prestazioni, Maserati amplia la lista degli ADAS montati, di serie oppure optional, sulla rinnovata Ghibli. Si va dall'Adaptive Cruise Control all'Highway Assist, dall'Active Blind Spot Assist al Lane Keeping Assist, fino al Traffic Sign Recognition e al Rear Cross Path, prezioso quando si esce in retromarcia da un parcheggio.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Kia, 25 miliardi di dollari per il suo «Plan S» La priorità è elettrificare

BRILLANTE Per Kia e-Niro due tipi di batteria disponibili

Pierluigi Bonora

Milano In andata al volante di e-Soul e, per il ritorno, con a disposizione e-Niro. Un breve tour nei dintorni di Milano con i due modelli elettrici già ordinabili nelle concessionarie di Kia. Più spaziosa all'interno e dalla linea originale la prima, un crossover che si caratterizza per lo stile giovane e frizzante la seconda. Silenzioso e scattante il motore la cui potenza e autonomia dipende dal tipo di batteria: 64 kWh, la più performante, 204 cv, oltre 450 km di autonomia nel ciclo combinato; 39,2 kWh, l'altra, 136 cv e 280 km di percorrenza.

Un interessante assaggio, dunque, in vista di un futuro prossimo sempre più *green* per Kia che ha battezzato con il nome «Plan S» il programma che porterà all'introduzione, entro il 2025, di ben 11 modelli a emissioni zero. Per Niro, il modello *full electric* si unisce a un'offerta che già include le versioni ibrida e ibrida ricaricabile.

Al quartier generale di Kia, in Corea, hanno voluto scommettere forte sul futuro elettrificato della gamma, mettendo sul piatto investimenti per 25 miliardi di dollari. E già dal 2021 la gamma proporrà veicoli *Mild Hybrid* con tecnologia a 48 Volt, *Full Hybrid*, *Hybrid Plug-in* e 100% elettrici. «Il nostro "Plan S" - spiega Giuseppe Bitti, ad di Kia Motors Company Italia - getta le basi per una nuova era del nostro marchio. Grazie a modelli come Niro ci siamo imposti come protagonisti. Ora, forti della qualità e delle prestazioni della nostra gamma elettrica, cercheremo di andare ancora più a fondo per centrare gli obiettivi dettati, appunto, dal "Plan S"». Le agevolazioni previste dai vari incentivi statali e locali riducono notevolmente i listini di e-Soul ed e-Niro, portandoli, rispettivamente, a 23.350 e 23.850 euro.

La gamma *green* di Kia ha esordito in Italia con un *live streaming* che ha visto Diletta Leotta, Andrea Galeazzi, esperto di tecnologia, e Vicky Piria, pilota professionista, impegnati a rispondere a domande e curiosità del pubblico. Altra iniziativa di sensibilizzazione, riguarda la possibilità di prenotare appuntamenti in stanze virtuali con gli «Angel» di Kia per approfondire tutti i temi legati alla gamma elettrificata. «È la dimostrazione - afferma il marketing communication & CRM director, Giuseppe Mazzara - di come vogliamo ridisegnare anche le dinamiche del processo d'acquisto, a partire dal primo contatto con il cliente che, per l'occasione, viene sviluppato a livello virtuale».

IL WEBINAR OGGI SU FACEBOOK

«L'autunno bollente dell'auto», #FORUMAutoMotive mette in guardia il governo

Oggi, dalle ore 14,30, è in programma il nuovo Webinar organizzato da #FORUMAutoMotive, il quinto e ultimo della prima parte del 2020. Dopo avere analizzato il presente, alla ricerca delle migliori soluzioni da suggerire alla politica per una ripartenza organica, il tema dell'appuntamento di domani guarda al futuro prossimo, sul quale pesano nubi dense. Il titolo sintetico del Webinar è «L'autunno bollente dell'auto: il "motore" dell'economia tra incertezze e speranze». E l'obiettivo, ancora una volta, è quello di indicare soluzioni concrete ai problemi che inesorabilmente si presenteranno da settembre, con il riavvio di tutte le attività. Con il promotore di #FORUMAutoMotive, il giornalista Pierluigi Bonora, saranno nello studio tv di Safe-Drive, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Alessandro Galimberti, oltre a Dario Duse, managing director di AlixPartners. Interventi di: Geronimo La Russa, presidente di Aci Milano; Roberto Benaglia, neo segretario generale di Fim Cisl; Marco Alù Saffi, direttore delle relazioni esterne di Ford Italia; Giorgio Barbieri, partner di Deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive; Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company; Toni Purcaro, presidente di Dekra Italia; Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti. Dunque, appuntamento, oggi, sulla pagina facebook di#FORUMAutoMotive.

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

il Giornale

Direttore responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI

Vice Direttori
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI

Società Europea di Edizioni spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
ALESSIA BERLUSCONI

Amministratore Delegato
ANDREA FAVARI

Consiglieri
MARCO ARDUINI
PAOLO BERLUSCONI
FEDELE CONFALONIERI
MAURO CRIPPA
UGO ETTORE DI STEFANO
ALESSANDRO FRANZOSI
CARLO MANDELLI
ALESSANDRO MUNARI
LUCA ZUCCOLI (Direttore operativo)

Responsabile grafico
MAURO BROLIS

Sede
20123 Milano
Via G. Negri 4 - Tel. 02/85661
Telefax 02/72023859

E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER ITALIA ED ESTERO: SPORT NETWORK SRL Uffici: MILANO 20134, VIA MESSINA, 38 - TEL. 02/349621 - FAX 02/34962450 - ROMA 00185 - PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 06/492461 - FAX 06/49246401

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280 DALLE 16.30 ALLE 20.00; FAX 02/85.66.270; e-mail: necrologie@ilgiornale.it.

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L. Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **SITEC S.R.L.** Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.** Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **GEDI PRINTING S.p.A.** Z.I. Predda Niedda Nord Strada 30 - 07100 Sassari, Tel. 079/222400

ARRETRATI QUOTIDIANO:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte, a **4,00** cad. con richiesta all'Ufficio Arretrati. **Servizio clienti**: LUN.-VEN. DALLE 10.00 ALLE 13.00 E DALLE 14.00 ALLE 16.00 TEL. **02/85.66.409;** FAX 02/85.66.231; e-mail arretrati@ilgiornale.it
Acquista su: store.ilgiornale.it

ABBONAMENTI
TEL. 0275429002
FAX 0307772390

e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it.

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (MI) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a: dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ..... EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ..... EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ..... EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Udine, Genova, Lecce, Taranto e Brindisi ..... EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT-STADIO nelle province di Treviso, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia, Verona ..... EURO 1,50
CON TUTTOSPORT nelle province di Bergamo, Sondrio, Brescia, Varese, Como, Cremona, Lecco, Monza, Pavia, Lodi, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Novara, Verbania, Biella ..... EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ..... EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ..... EURO 1,50
PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ..... EURO 2,50
SLO ..... EURO 3,00
HR ..... HRK 23,00
CH ..... CHF 3,70

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 8743
DEL 25-05-2020

FIEG

LA TIRATURA DI MERCOLEDÌ 22.7.2020
È STATA DI 108.803 COPIE

TEMPO DI GUERRA

Il tormentato ritorno dalla prigionia

Un giorno d'inverno di tanti anni fa mio padre Elso, seduto davanti al fuoco, mi raccontò un episodio della guerra. Dopo l'8 settembre 1943 si trovava in Prussia, prigioniero dei tedeschi, e la liberazione non fu immediata, perché dovette rimanere diversi mesi con i russi. Quando finalmente ritrovò la strada del ritorno, il viaggio appariva molto complicato. Con lui c'erano i compagni di prigionia. La permanenza nel campo di concentramento non era stata una passeggiata, ma mio padre pensava con tristezza a quelli che erano stati i suoi carcerieri, perché avevano dovuto obbedire agli ordini, anche se non condivisi. Portava sempre con sé una preghiera che tante volte aveva recitato nei momenti difficili. Quel santino di Sant'Antonio era appartenuto a suo padre, morto da anni. L'immagine l'aveva mostrata tante volte a qualche suo camerata nel dolore, perché mio padre diceva che il dolore sarebbe stato attutito affidandosi al Santo. In quel viaggio di ritorno dalla Prussia c'era un suo amico che voleva morire, più volte aveva cercato la morte. I suoi camerati avevano scoperto il motivo: si era messo in testa che la sua donna l'aveva lasciato. Questa convinzione era nata nel momento in cui, mettendo nel portafoglio la foto della donna, l'aveva sciupata. Da allora non si era dato pace. Durante il viaggio di ritorno lo sorvegliavano a turno. Giunti alla frontiera con l'Austria, l'uomo riuscì a fuggire e si buttò sotto un carro armato che si stava muovendo. Venne soccorso, ma fu inutile, aveva raggiunto il suo scopo. Quell'episodio turbò la felicità dei prigionieri finalmente liberi. Il morto venne sepolto accanto alla ferrovia, il cappellano disse qualche parola, poi dovettero risalire in treno. La croce di legno s'allontanava sempre di più, diventando sempre più piccola, fino a scomparire alla vista di mio padre che s'era annebbiata per le lacrime. Il gruppo si riebbe giungendo a Pescantina. In stazione i soldati si spingevano tra loro per accaparrarsi un posto su un treno in partenza. Un uomo scivolò sotto le ruote, perdendo le gambe. Di lui non si seppe più nulla. Mio padre tacque, il fuoco illuminava i suoi occhi mentre una lacrima solcava il suo volto. Qualche tempo dopo mio padre morì, raggiungendo i suoi due amici sfortunati.

Emilio Del Bel Belluz
Motta di Livenza (Treviso)

DRAMMA ITALIANO

Abbiamo cattive leggi e pessimi governanti

Bismarck, se non erro, affermava che se una Nazione, pur avendo pessime leggi, ha buoni governanti se la può sempre cavare, mentre anche se ha ottimi governanti, ma cattive leggi, è messa male. Ora siccome l'Italia da tempo non solo ha pessime leggi, ma anche pessimi governanti, perché meravigliarsi se la nostra situazione economica, sociale e morale sta andando, e sempre più andrà, di male in peggio, fino a quando gli italiani, con il voto, non si decideranno a cambiare i suonatori, cioè chi ci governa, sperando così di cambiare anche la musica, ovvero le pessime e sterminate leggi che abbiamo?

Carlo Cerofolini
Sesto Fiorentino (Firenze)

MILANO MARITTIMA

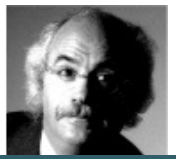
Drammatica situazione dei luoghi di vacanza

Per il quinto anno soggiorno in un hotel di Milano Marittima, frequentato dall'abituale clientela. Di fronte c'è un albergo di 50 camere che ha sempre avuto ospiti stranieri: chiuso. A 100 metri dal mare trovo chiusi due alberghi e un residence. Incontro il proprietario del bar all'angolo, aperto dal 5 luglio perché ha trovato un gestore cui affittarlo, ma teme che non gli paghi il canone. Entro nel bar, prendo un gelato, pago con 50 euro e il barista mi dice: «Mi spiace non ho il resto da darle, oggi non ho incassato nulla». Vado a cambiare e torno a pagare. Un altro bar gestito da cinesi, molto grande con musica e intrattenimento, non ha aperto. Un agriturismo ha allargato lo spazio all'aperto, eliminando il parco giochi per i bimbi. In spiaggia non ci sono problemi di distanziamento nemmeno il sabato e la domenica: rispetto agli altri anni manca il 40% degli ospiti. Questa è la situazione in una città turistica, dove dovrebbero pagare le tasse sul 20% del fatturato dell'anno scorso.

Walter Luini
Milano

Dalla vostra parte

di Tony Damascelli



Nuovo Ponte di Genova: ridicole polemiche sui limiti di velocità

Una certa parte, di cui sappiamo bene la provenienza, non demorde dai tentativi di sminuire la realizzazione del Ponte di Genova, invidiosa del successo dell'operazione. Prima è spuntata la galleria di Ponente, a fare il paio con i lavori post-lockdown sulle altre gallerie autostradali; poi il gasometro, ammasso di ferraglia arrugginita che non si sa bene come possa interessare le Belle Arti; infine, il limite dei 70 km/h sul ponte. Si tratta di un chilometro, e non si capisce il dramma di doverlo percorrere a 70 all'ora anziché a 80. Tra non molto tireranno fuori l'estetica dei pali della luce o il dissenso sulla specie di alberi da piantare sotto il ponte. Ma i liguri con sale in zucca non dimenticheranno l'operato di Toti e Bucci. Siamo stati fortunati ad avere questi due: la mente vacilla al pensiero che potessero occuparsene i precedenti amministratori...

Piero Siebaldi
Genova

Gentile signor Piero, per la serie «dobbiamo sempre farci del male» ecco la storia o storiella del nuovo ponte di Genova che sarebbe, anzi è stato costruito con un errore grossolano di progettazione, perché quella curva costringerebbe gli automobilisti a osservare una velocità massima di settanta chilometri all'ora. Che vergogna! Che attentato alla libertà! Che oltraggio alla circolazione! In verità siamo di fronte a una gabbia di matti e di ignoranti. Sono gli stessi che, pagando anche il pedaggio, si infilano nel tunnel del Monte Bianco e sono obbligati a non superare proprio la velocità massima di 70 chilometri all'ora, altrimenti scatta la supermulta, sacrosanta e giusta. E lo stesso accade per l'attraversamento del ponte della Ghisolfa a Milano che, addirittura, prevedeva la chiusura nelle ore notturne. Sono gli stessi imbecilli e demagoghi che non hanno capito di dover ringraziare i lavoratori, gli ingegneri, gli architetti che hanno provveduto alla realizzazione del ponte che restituisce a Genova una dignità e una identità che aveva perso e che era stata oltraggiata dalle dispute, dalle accuse, da un contenzioso che ci ha fatto riconoscere, dopo il crollo, in tutto il mondo. Settanta chilometri sono una velocità «umana», giusta, logica, doverosa per un tratto stradale magnifico, di eccelsa architettura, realizzata in un tempo, anzi velocità, questa minima, evitando quei lacci e intralci della burocrazia e della politica che continuano a frenare e ad avvelenare il nostro Paese. Dunque le polemiche di questi giorni su quel limite sono pretestuose, inutili, fumo di propaganda. Nulla è più veloce dell'ignoranza.

La vignetta di Krancic

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

Gli attributi di De Luca e la fifa di Emiliano

Vincenzo De Luca dà il meglio di sé, questa volta non contro il comodo bersaglio Salvini-Nemico-Del-Popolo ma addirittura contro il suo segretario Zingaretti, sbertucciandolo per il Covid beccato durante gli aperitivi progressisti a Milano come abbiamo fatto per mesi noi poco acculturati lettori dei giornalacci di centrodestra. E quando hai degli amici così, a cosa ti servono i nemici? Al di là della simpatia che si può provare o meno per il personaggio, almeno il governatore campano dimostra attributi cantandole a destra e a manca, dicendo cose giuste e sbagliate. Tutto il contrario del suo collega Emiliano, che arriva a genuflettersi ai 5 stelle nella speranza di far recedere la candidata grillina alla regione Puglia e così ripetere il colpaccio dell'Emilia-Romagna. Se andasse in porto sarebbe una dimostrazione di coerenza e purezza ideologica da entrambe le parti.

Lorenzo Saleri
e-mail

NELL'ESTATE DEL 1960

La violenta fine del governo Tambroni

Nell'estate 1960 l'Italia fu messa sottosopra da una grave crisi politica. Tambroni, presidente del Consiglio, formò un governo Dc con l'appoggio esterno del Msi, che contestualmente annunciò il suo congresso nazionale a Genova. La piazza insorse: si ebbero incidenti con 200 feriti. Manifestazioni anche in altre città con cinque morti a Reggio Emilia. Il governo Tambroni cadde il 27 luglio. Rimase l'unico esecutivo nella storia della Repubblica sostenuto dal Msi. Tambroni scomparve dalla scena politica. Particolare curioso: i monarchici di Achille Lauro gli votarono contro. Si disse che l'armatore si vendicò del fatto che nel 1957 Tambroni gli aveva sciolto il Consiglio comunale di Napoli per cattiva amministrazione.

Ivanoe Riboli
Berzo San Fermo (Bergamo)

MAGISTRATI E CORONAVIRUS

Gli immigrati positivi non vanno espulsi

Il governo, Pd e M5s e toghe rosse continuano a provocare. Dicono: i ristoratori si cerchino un altro lavoro, gli immigrati con il Covid rimangano qui, perché evidentemente di italiani non ne sono morti abbastanza. Sentenza di un giudice, con gli hurrà di Magistratura Democratica (comunista). Una domanda all'avvocato Taormina, visto che dopo la sua denuncia contro il governo per aver favorito, con la cattiva gestione dell'emergenza, l'espandersi del Covid, la Procura di Roma ha aperto un fascicolo. Non ritiene Taormina che il giudice che ha deciso di non espellere il pakistano positivo, dando il via a sentenze future per altri immigrati positivi da tenere in Italia, di fatto abbia aumentato il rischio di una propagazione del virus?

Roberto Zanella
e-mail

EUROPA DISUNITA/1

Sono gli antisovranisti ad affossare l'Italia

Antisovranisti in confusione. L'olandese Rutte non è un sovranista, anzi nelle elezioni ha sconfitto il candidato sovranista. Questo pur di parlar male dei sovranisti. È saltato tutto! Sono proprio molte nazioni antisovraniste a voler affossare l'Italia! Quanto al presunto mancato sostegno dell'opposizione al premier Conte, ricordate il 2011? La sinistra sosteneva Berlusconi? Per carità, diede una mano all'Europa per affossarlo. Si ricorda Forza Italia?

Pietro Ferretti
e-mail

EUROPA DISUNITA/2

L'Olanda è un esempio di Paese serio

L'Olanda non è capofila dei Paesi «frugali» (nell'accezione negativa). L'Olanda è capofila dei Paesi esemplari, seri, che hanno il massimo rispetto dei soldi guadagnati dai contribuenti, che mantengono basso il debito, la pressione fiscale e la spesa pubblica. Chiamateli come sono, Paesi esemplari, e anche gli italiani cominceranno finalmente a capire che, come diceva il più grande presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan: «Lo Stato non è la soluzione dei problemi. Lo Stato è il problema».

Enrico Marinoni
Roma

PAESI «FRUGALI»

Danimarca e Svezia non adottano l'euro

Mes, Recovery Fund, Next Generation sono termini diventati familiari anche a chi, come me, è digiuno di macroeconomia. Per raggiungere un accordo su questi progetti che riguardano il futuro economico dell'Ue ci sono voluti lunghi colloqui a causa delle contrarietà espresse dai Paesi «frugali». Due di questi, Danimarca e Svezia, hanno la loro moneta avendo rifiutato di entrare nell'area euro. Come pretendere di stabilire le regole economiche interne relative alla valuta di un altro Stato?

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Milano)

ANNIVERSARIO

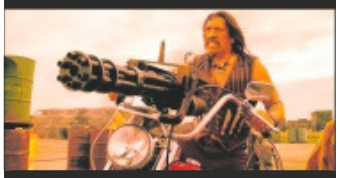
Quando abbiamo bisogno di te magicamente ti manifesti perché tu sei dentro di noi. I tuoi figli.

Milano, 23 luglio 1990

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

ALLE 21.10 SU RAI MOVIE

«Machete» fa a fette tutti i suoi nemici



«Machete» è un agente federale di quelli che non si dimenticano. Soprattutto non lo dimenticano (dall'altro mondo dove lui li ha mandati) quelli che pensano di incastrarlo. Danny Trejo di culto.

» FuoriSerie

di **Matteo Sacchi**

La storia di Re Artù riscritta in chiave femminile è poco più di un fumetto

È la moda del momento: riscrivere gli eventi della storia dando più spazio ai personaggi femminili. È accaduto anche a *Lo Hobbit* di Tolkien che nella versione cinematografica è stato riempito di elfe spadaccine di cui nell'originale letterario non c'era traccia.

E accade anche nella serie appena arrivata su Netflix: *Cursed*. Si tratta di un fantasy che riscrive in una prospettiva tutta femminile la saga di Re Artù, di mago Merlino e di Excalibur. Al centro della trama Nimue, la Dama del Lago che secondo la vulgata del ciclo arturiano avrebbe consegnato al re Excalibur (che nelle fonti antiche non è la stessa spada che stava nella roccia). A vestire i panni di questa magica creatura delle acque è Katherine Langford, 24enne attrice australiana divenuta molto nota per il ruolo di Hannah Baker, la ragazza suicida del teen drama *Tredici*. E in effetti la Langford è brava a dare un po' di spessore al personaggio. Questo nonostante la trama non brilli per inventiva. Cresciuta in un villaggio di druidi, Nimue è considerata una sorta di strega dai suoi coetanei (tutti tranne l'amica Pym, interpretata da Lily Newmark) perché ha il potere di risvegliare le più arcane forze della natura. Non bastasse, il villaggio viene incendiato dai Paladini Rossi, monaci (di cui non c'è traccia in nessun mito arturiano) il cui scopo è cancellare ogni forma di magia dalla faccia della Terra. Nimue riesce a fuggire. Sua madre, poco prima di morire, le affida una missione: consegnare una potente spada al mago Merlino.

Insomma, una ripresa abbastanza pedissequa del fumetto da cui è tratta la serie ma che del fumetto non supera i limiti, perché un conto sono i disegni, un altro ore e ore di fiction. Peccato, anche se *Cursed* è un prodotto che piacerà ai più giovani e che veicola l'idea dell'indipendenza femminile (ma tutti la veicolano, ora come ora...). Poteva diventare qualcosa di più.

Raiuno

6.00 **RaiNews24** Informazione
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Alessandro Baracchini
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **C'è tempo per...** Attualità. Condotto da Beppe Convertini e Anna Falchi
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo 9** Telefilm
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Io e te** Rubrica
15.40 **Il paradiso delle signore - Daily** Telefilm (Replica)
16.30 **TG1 - TG1 Economia - Che tempo fa** Informazione
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Andrea Delogu e Marcello Masi
18.45 **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè - Il meglio della TV** Varietà
21.25 **Nessuno mi può giudicare** - Commedia (Ita 2011). Di Massimiliano Bruno, con Paola Cortellesi, Raoul Bova
23.15 **Le vie dell'amicizia: concerto per la Siria** Musica
1.00 **RaiNews24 - Che tempo fa** Informazione

Raidue

7.05 **Arctic Air** "Sopravvissuti" Tel.
7.50 **Heartland** Telefilm
8.30 **TG2** Informazione
8.45 **Blue Bloods** Telefilm
10.10 **TG2 Storie** Rubrica
11.05 **TG2 Flash** Informazione
11.10 **Rai TG Sport Giorno** Not.sport.
11.20 **La nave dei sogni - Malesia** - Sent.(Ger 2013). Di S.Bartmann
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Tutto il bello che c'è Estate** Rubrica
13.50 **TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **Resta a casa e vinci** Gioco
14.30 **L'Italia che fa** Rubrica
15.25 **Chiamatemi Anna** Telefilm
16.10 **Candice Renoir** Telefilm
17.05 **Rai Parlamento Tg** Attualità
17.10 **Un caso per due** Telefilm
18.10 **TG2 Flash L.I.S.** - **TG2** Info.
18.30 **Rai TG Sport Sera** Info.
18.50 **Blue Bloods** Telefilm
19.40 **Bull** "Amore malato" Telefilm
20.30 **TG2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post** Attualità
21.20 **Rai Sport 90° Gol Flash** "Tutti i gol e gli highlights della giornata". Rubrica sportiva
21.45 Prima tv **Hawaii Five-0** "Storia di una calibro 38" Telefilm
22.35 Prima tv **N.C.I.S.: New Orleans** "I re Aztechi" Telefilm

Raitre

6.00 **RaiNews24** Informazione
8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre Estate** Att.
10.55 **Rai Parl.Spaziolibero** Rubrica
11.05 **Tutta salute - A gentile richiesta** Attualità
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.15 **Quante Storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - Meteo** Info.
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Rubrica
15.00 **Question Time** Att. (Diretta)
16.00 **TG3 L.I.S** Informazione
16.05 **Palestre di vita** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
16.30 **La mafia uccide solo d'estate** "Settima puntata" "Ottava puntata" Miniserie
18.05 **Geo Magazine** Rubrica
18.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Info.
20.00 **Blob** Varietà
20.25 Prima tv **La dedica** Rubrica
20.45 **Un posto al sole** Soap opera
21.20 **In arte Patty Pravo** "La straordinaria carriera della "ragazza del Piper"" Documentario (Replica)
23.15 **Narcotica** Documentario
0.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **TG3 Linea notte Estate - Meteo 3** Informazione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Info.
7.55 **Traffico - Meteo.it** Info.
8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Wild north America** "All'ombra delle Montagne Rocciose" Documentario
9.55 **Secret life of the kangaroo** "Dal marsupio a terra" Doc.
10.55 **TG5 - Ore 10** Informazione
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo.it** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le ali del sogno** Telenovela
15.30 **Il segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Un piacevole imprevisto** - Dram. (Aut 2017). Di Marco Serafini, con Liza Tzschirner
18.45 **Avanti un altro!** Gioco. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **TG5 Prima Pagina** Info.
20.00 **TG5 - Meteo.it** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 Prima tv **Temptation Island** "Ottava edizione, quarta puntata" Reality show. Condotto da Filippo Bisciglia
1.05 **TG5 Notte - Meteo.it** Info.
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà
2.05 **Sei forte maestro** "Il ribelle" Telefilm con Emilio Solfrizzi

Italia 1

6.25 **Media shopping** Televendita
6.55 **How I Met Your Mother** Tel.
7.50 **L'Orso Yogi** Cartoni
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cart.
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Telefilm
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Info.
13.00 **Sport Mediaset** Not. sportivo
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine-Nine** Sit com
15.30 **Modern Family** "Campagna elettorale" "Addio Walt" Tel.
16.20 **Due uomini e mezzo** "Cento dollari al mese" "L'allievo supera il maestro" Telefilm
17.15 **La vita secondo Jim** "La rivincita" "Le nozze" Telefilm
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.30 **Studio Aperto - Meteo.it** Info.
19.00 **Dr. House - M.D.** "Brutto" "Non voglio sapere" Telefilm
20.40 **C.S.I.** "Infanzia tradita" Tel.
21.30 **Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie** - Fantascienza (Usa 2014). Di Matt Reeves, con Andy Serkis, Jason Clarke
0.20 **I Griffin** Cartoni animati
0.45 **Sport Mediaset - La giornata** Notiziario sportivo
1.00 **Blood Drive** Telefilm

Rete 4

6.00 **Media shopping** Televendita
6.20 **Finalmente soli** "Il gatto nero" Telefilm con Gerry Scotti
6.45 **TG4 L'ultima ora mattina** Inf.
7.05 **Stasera Italia News** Attualità
8.00 **Gangster, amore e... una Ferrari** - Musicale (Usa 1958). Di Charles Lederer, con James Cagney, Shirley Jones
10.10 **I Cesaroni 2** "A Londra con amore" Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Rubrica
12.00 **TG4 - Meteo.it** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Rubrica
13.00 **Detective in corsia** "Tre delitti perfetti" Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **Hamburg Distretto 21** "Il testamento" Telefilm
16.35 **Il temerario** - Avventura (Usa 1975). Di George Roy Hill, con Robert Redford, Bo Svenson
19.00 **TG4 - Meteo.it** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia News** Attualità
21.25 **70 Voglia di ridere c'è** "I settant'anni della compagnia" Spettacolo teatrale
23.55 **L'allenatore nel pallone 2** - Commedia (Ita 2007). Di Sergio Martino, con Lino Banfi, Giuliana Calandra

La7

6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Informazione
7.00 **Omnibus - News** Attualità (Diretta)
7.30 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Info.
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità (Diretta)
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira - Estate** Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.15 I Classici **Tutte le donne della mia vita** - Commedia (Ita 2006). Di Simona Izzo, con Luca Zingaretti, Ricky Tognazzi
16.15 **Perception** "Messaggera" "Lewicki" Telefilm
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** "Perché non Martin?" Telefilm con Blandine Bellavoir
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese e David Parenzo (Diretta)
23.15 **Propaganda Live - Corsi di Recupero** "Settima puntata" Attualità. Condotto da Diego Bianchi

Canali digitali free

Rai 4

21.20 Novità - Prima tv **Il principio del piacere** "Prima puntata" "Seconda puntata" Telefilm
23.20 **The Quiet - Segreti svelati** (Thriller, 2006) con Elisha Cuthbert
1.00 **L'assassinio di Gianni Versace - American Crime Story** "L'uomo giusto" Telefilm

Rai 5

21.15 Prima tv **Il trovatore** Teatro
23.50 **Rock legends** "Eurythmics" Doc.
0.15 **Barbra Streisand - Nascita di una stella** Documentario

Rai Movie

21.10 **Machete** (Az.2010) con Danny Trejo
23.00 **Machete Kills** (Azione, 2013) con Danny Trejo
0.50 **Razorback - Oltre l'urlo del demonio** (Hor. 1984) con Bill Kerr

Rai Storia

21.10 **A.C.d.C. - Le civiltà del passato** "Sissi: vita e morte di un'imperatrice" "Come gli Arabi hanno cambiato il mondo" Documentario
23.00 **È l'Italia, bellezza!** Doc.
0.00 **RaiNews24** Notiziario
0.05 **Il giorno e la storia** Documentario
0.20 **Passato e Presente** Doc.

20

21.05 **Wild Wild West** (Western, 1999) con Will Smith
23.25 **The Sinner** "Part I" "Part II" Telef.

Iris

21.00 **Facile preda** (Azione, 1995) con Cindy Crawford
23.00 **Traffico di diamanti** (Avventura, 1997) con Charlie Sheen
0.55 **Peacock** (Thr. 2009) con C.Murphy

La5

21.10 **Amore e magia** (Sentimentale, 2011) con Oliver Mommsen
23.00 **Inga Lindstrom - L'eredità di Granlunda** (Drammatico, 2009) con Simone Heher
0.55 **Una mamma per amica** "Problemi per Jess" Telefilm

Paramount Network

21.10 **Ragione e sentimento** (Com. 1995) con Emma Thompson
23.00 **Shall we dance?** (Commedia, 2004) con Richard Gere
1.00 **Law & Order - Unità Speciale** "Violenze coniugali" Telefilm

Canale Italia

21.00 **Cantando e ballando** Varietà
0.00 **Cantando e Ballando - Story** Var.

Boing

20.15 **Craig** Cartoni
20.50 **Steven Universe Story** Cartoni
21.40 **Captain Tsubasa** Cartoni
22.05 **Dragon Ball Super** Cartoni

Tv 2000

21.10 **Gli ammutinati del Bounty** (Avv. 1962) con Marlon Brando
0.25 **Indagine ai confini del sacro** Rubrica religiosa

Cielo

21.15 **El Gringo** (Az.2012) con Scott Adkins
23.15 **Passione violenta** (Giallo, 1984) con Fanny Cottençon
1.00 **Manon 70** (Drammatico, 1968) con Catherine Deneuve

La7 D

21.30 **Grey's Anatomy** "Va solo molto peggio" "È come tornare a casa" "Guerra Civile" "Chi è lui ?" Telefilm
0.50 **La Mala EducaXXXion** Talk show

Mediaset Premium

Film

17.30 **Terapia di coppia per amanti** (Commedia, 2017) con Ambra Angiolini **Premium Cinema 3**
18.00 **La Llorona - Le lacrime del male** (Horror, 2019) con Linda Cardellini **Premium Cinema 1**
18.55 **We are Marshall** (Drammatico, 2006) con Matthew McConaughey **Premium Cinema 2**
19.15 **My name is Tanino** (Commedia, 2002) con Corrado Fortuna **Premium Cinema 3**
19.45 **Jonah Hex** (Western, 2010) con Josh Brolin **Premium Cinema 1**
21.15 **Il ragazzo di campagna** (Commedia, 1984) con Renato Pozzetto **Premium Cinema 3**
21.15 **Steve Jobs** (Bio.2015) con Michael Fassbender **Premium Cinema 2**
21.15 **V per Vendetta** (Fantascienza, 2005) con Natalie Portman **Premium Cinema 1**
22.55 **Grand Hotel Excelsior** (Commedia, 1982) con Adriano Celentano **Premium Cinema 3**
23.25 **Steve Jobs: The Man in the Machine** (Documentario, 2015) **Premium Cinema 2**
23.35 **Vendetta: una storia d'amore** (Azione, 2017) con Nicolas Cage **Premium Cinema 1**
0.55 **Missione eroica - I pompieri 2** (Commedia, 1987) con Paolo Villaggio **Premium Cinema 3**
1.20 **Uss Indianapolis** (Az. 2016) con Nicolas Cage **Premium Cinema 1**
1.35 **Mystic River** (Dram. 2003) con Sean Penn **Premium Cinema 2**

Telefilm

18.00 **Gotham** "Pinewood" **Action**
18.45 **The Middle** "Lo stress del Natale" **Premium Stories**
18.45 **Rizzoli & Isles** "Il mistero del libraio" **Premium Crime**
18.50 **Chuck** "Chuck vs. il matrimonio" **Action**
19.10 **The Middle** "Arriva Pam Staggs!" **Premium Stories**
19.35 **The Bold Type** "La lettera scarlatta" **Premium Stories**
19.35 **Imposters** "Il Codice Maddie" **Premium Crime**
19.35 **The Vampire Diaries** "Al lupo al lupo!" **Action**
20.25 **Manifest** "Il grande giorno" **Premium Stories**
20.25 **Murder in the first** "Le mille luci di San Francisco" **Premium Crime**
20.25 **Arrow** "Genesis" **Action**
21.15 **Roswell, New Messico** "Un segreto inviolabile" **Premium Stories**
21.15 **Chicago Fire** "Strane esplosioni" **Action**
21.15 **Frequency** "Il campeggio" **Premium Crime**
22.00 **Chicago Fire** "Tutte le prove" **Action**
22.05 **Frequency** "Interferenza" **Premium Crime**
22.05 **Claws** "Benvenuti nel regno del piacere" **Premium Stories**
22.50 **The Last Kingdom** "La rivincita di Uhtred" **Action**
22.55 **Law & Order True Crime: The Menendez Murders** "Episodio 7" **Premium Crime**
22.55 **The Bold Type** "La lettera scarlatta" **Premium Stories**

Sky

Film

21.00 **The Libertine** (Dram.2005) con Johnny Depp **Sky Cinema Romance**
21.00 **Hercules - Il guerriero** (Azione, 2014) con Dwayne Johnson **Sky Cinema Action**
21.00 **Piovono polpette** (Animazione, 2009) **Sky Cinema Family**
21.00 **Amici come prima** (Commedia, 2018) con Christian De Sica **Sky Cinema Comedy**
21.00 **Left Behind - La profezia** (Azione, 2014) con Nicolas Cage **Sky Cinema Suspence**
21.15 **Men in Black: International** (Fantascienza, 2019) con Chris Hemsworth **Sky Cinema Uno**
21.15 Prima tv **Hammamet** (Biografico, 2020) con Pierfrancesco Favino **Sky Cinema Due**
21.15 **Voices** (Com.2012) con Anna Kendrick **Sky Cinema Collection**
21.45 **Hammamet** (Biografico, 2020) con Pierfrancesco Favino **Sky Cinema Drama**
22.30 **La coppia dei campioni** (Commedia, 2016) con Massimo Boldi **Sky Cinema Comedy**
22.40 **Spy kids 2 - L'isola dei sogni perduti** (Azione, 2002) con Antonio Banderas **Sky Cinema Family**
22.45 **88 Minuti** (Drammatico, 2007) con Al Pacino **Sky Cinema Action**
22.55 **Dark Hall** (Fantastico, 2018) con Uma Thurman **Sky Cinema Suspence**
23.00 **Appuntamento con l'amore** (Commedia, 2014) con Analeigh Tipton **Sky Cinema Romance**

Telefilm

21.00 **911** "La storia di Athena" **Fox**
21.05 **Elementary** "Nei boschi" **Fox Crime**
21.15 **Fargo 2** "The Myth of Sisyphus" **Sky Atlantic**
21.50 **911** "Malfunzionamento" **Fox**
21.55 **Elementary** "Comando: Cancella" **Fox Crime**
22.15 **Fargo 2** "Paura e brivido" **Sky Atlantic**
22.40 **Stumptown** "Lascia perdere, Dex. È Stumptown" **Fox**
22.45 **Criminal Minds** "Cercando il perdono" **Fox Crime**
23.15 **Das Boot** "Uccidere o morire" **Sky Atlantic**
23.35 **Criminal Minds** "Una storia complessa" **Fox Crime**
0.15 **Das Boot** "Fine del viaggio" **Sky Atlantic**
0.30 **N.C.I.S.** "Doppia vita" **Fox Crime**

Sport

14.30 Biliardo, Mondiali 2020 Qualifiche, da Sheffield, Regno Unito (Diretta) **Eurosport**
19.30 Calcio, Serie A Udinese - Juventus (35a g.) (Diretta) **Sky Sport Serie A**
20.00 Biliardo, Mondiali 2020 Qualifiche, da Sheffield, Regno Unito (Diretta) **Eurosport**
21.00 **Uefa Champions League Story** **Sky Sport Football**
23.15 Calcio, Serie A 2019/2020 Sassuolo - Milan (35a g.) **Sky Sport Uno**
0.00 Poker, World Poker Tour **Eurosport**

Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV

7.00 **Caffè Affari** Rubrica
10.00 **Trading Room** Rubrica
12.00 **Le Interviste di Class Cnbc: L. Grandi - STM** Attualità
15.00 **Linea Mercati** Attualità
15.20 **Linea Mercati WS** Attualità
15.40 **Il Prezzo del Virus** Attualità
17.00 **Linea Mercati** Attualità
18.00 **Report - Il TG della Finanza** Attualità
22.00 **Linea Mercati Notte** Rubrica

Sky 221 Tivù Sat 55

12.25 **Snow Polo St. Moritz** Rubrica sportiva
12.40 **Knokke Hippique 2019 Rolex GP** Evento sportivo
15.40 **FEI WC Dressage 18/19 Season Review** Evento sportivo
16.35 **FEI WC Jumping 18/19 Season Review** Evento sportivo
17.30 **FEI Icons Isabell Werth** Rubrica sportiva
18.00 **Sunshine Tour 2020 Grand Prix Week 3** Evento sportivo
19.00 **FEI Icons Peder Fredricson** Rubrica sportiva
19.30 **Leonardo Horse Project** Documenti
20.00 **ERM 2019 Millstreet** Evento sportivo
21.00 **Nations Cup Final Barcelona 2019** Evento sportivo
23.25 **I servizi di HorseTV HD** Rubrica sportiva

Sky 180 Tivù Sat 56

7.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
12.00 **Milano Models - Il docu-reality sulla moda e sulla vita delle modelle** Real Tv
12.30 **Breakout** Rubrica
13.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
14.00 **Ladies** Rubrica
16.00 **Fashion Dream** Reality show
18.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
18.30 **Breakout** Rubrica
19.00 **Ladies** Rubrica
21.00 **Models New York - Il reality della moda** Real Tv
23.30 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera

SEGUICI SU

i giornali su telegram li trovi solo qui: @Edicolibera